QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

GIOVEDI'
1 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 233
L. 30 (sped. in abb. postale)

DISCUSSIONE DI DUE ORE ALLA CASA BIANCA

Eisenhower riafferma a Segni le sue caute speranze nella distensione

Nel comunicato ufficiale è detto: "Deve essere fatto ogni sforzo per un disarmo mondiale controllato; ma l'attuale situazione internazionale non consente ancora un rilassamento nella difesa dell'Occidente„ - Dichiarazioni del ministro Pella - L'emozionante viaggio dei due statisti italiani a causa di un ciclone - Eisenhower è partito in serata per la California - La signora Segni cade dalle scale della Blair House

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 30 settembre.

Il comunicato diffuso al termine delle tre ore di colloquio fra il presidente Eisenhower e l'on. Segni mette l'accento su di un tema che dal giorno della partenza di Kruscev non era stato più toccato: sulla necessità di continuare nello sforzo difensivo dell'Occidente perchè «l'attuale situazione internazionale non consente ancora un rilassamento». E' questo il punto sostanziale del comunicato, per l'accento di novità che esso così viene a porre nella valutazione della situazione internazionale dopo le conversazioni di Camp David fra Eisenhower e Kruscev.

Sarebbe ingenuo pensare che il concetto sia stato inscritto nel documento ufficiale per iniziativa dei rappresentanti italiani. Segni e Pella, al contrario, erano piuttosto alieni dal far riferimento alla necessità di continuare la vigilanza. Ritenevano che in questo modo si sarebbe data l'impressione che l'Italia non partecipa pienamente della fiducia che lo stesso presidente Eisenhower ha mostrato di avere nei risultati delle sue conversazioni con Kruscev sugli argomenti del disarmo e della distensione, ed era ovvio che simili riserve sarebbero state interpretate come indizio di scetticismo o di oltranzismo ingiustificati.

Tenuto conto di tutte le proporzioni, si sarebbe potuto affermare che l'Italia al momento di mettere una sua parola nel dialogo fra le massime potenze, si rivelava velleitariamente più realista dei grandi re della terra. Da parte americana, tuttavia, nel corso della discussione che si è svolta nelle prime ore del pomeriggio di oggi, si è molto insistito perchè il concetto venisse mantenuto.

Senza nulla mutare nell'apprezzamento ottimistico che lo stesso Eisenhower ha dato lunedì sui risultati delle sue conversazioni, il Presidente americano teme infatti che in taluni paesi di Europa le sue dichiarazioni possano avere determinato un'esplosione di eccessiva euforia, e quindi l'occasione della visita dei rappresentanti italiani gli è parsa buona per inviare un concreto richiamo a tutti i Paesi della Nato perchè si conservi il senso della responsabilità nel valutare la situazione. Le tendenze disgregatrici in seno all'Alleanza atlantica si sono manifestato altre volte abbastanza serie, anche in occasioni di minor conto, e il Presidente ne sembra temere la ripetizione: in questo senso, anzi, il generale Norstad avrebbe raccomandato a Washington di evitare che si dia l'impressione del minimo allentamento nell'esecuzione dei programmi difensivi, perchè la Nato non abbia a diventare uno schieramento di soldati che avendo ricevuto l'ordine di tenere le armi al piede ora sono impazienti nell'attesa dell'ordine di rompere le righe.

I nostri rappresentanti si sono arresi alle considerazioni degli americani — presentate, oltre tutto, come la prova che la visita di Segni e Pella è considerata di alta importanza politica, tanto da essere occasione per un avvertimento di valore internazionale — ed hanno comunque ottenuto che il monito sulla situazione venisse attenuato in qualche modo: originariamente era detto che essa è tale da non consentire un rilassamento, e al termine delle cortesi discussioni si è convenuto di dichiarare che il rilassamento non è «ancora» possibile, così implicandosi che una speranza di ulteriori miglioramenti è comunque possibile.

La discussione sul comunicato si è svolta dopo la colazione offerta da Eisenhower alla Casa Bianca in onore degli ospiti italiani. E' stato servito prosciutto e melone, all'italiana, quindi un budino di riso, pollo alla crema, due varietà di vini francesi. Gli invitati erano sessanta lungo una tavola a ferro di cavallo, ornata di garofani rosa: Eisenhower al centro, dando la destra alla signora Segni: Mamie di fronte col Presidente del Consiglio italiano come cavaliere d'onore; c'erano anche il vicepresidente Nixon con la moglie Pat, il segretario di Stato e la signora Herter, e fra gli italiani era presente il ministro della Pubblica Istruzione on. Medici, che ha trascorso una settimana a San Francisco.

La colazione è stata molto rapida, accelerata al massimo per consentire la ripresa dei colloqui politici che non avrebbero potuto protrarsi a lungo nel pomeriggio, dovendo Eisenhower partire per la California del sud dove lo attende una vacanza per un quanto mai necessario breve periodo di riposo. Per guadagnare tempo, non sono stati pronunciati i brindisi rituali, che erano stati comunque preparati da ambe le parti: si è stati d'accordo di darli per letti e sono quindi stati scambiati per iscritto, con un sorriso d'amicizia, fra Eisenhower e Segni. Prima di colazione, il colloquio era durato un'ora, da mezzogiorno all'una, ed era particolarmente consistito in una lunga relazione di Eisenhower sui colloqui avuti con Kruscev, sui risultati che egli ritiene di averne tratto, sulle impressioni che ne ha avuto.

Il colloquio interrotto per la colazione è stato ripreso dalle due alle tre, ed in questa seconda fase si è parlato delle prospettive del disarmo e finalmente è stato redatto il comunicato. Nell'anticamera della Casa Bianca l'on. Segni non ha voluto fare alcuna dichiarazione: «Parlerò il giorno della conclusione della visita, dopo gli altri colloqui politici che avremo ancora». Richiesto che almeno dicesse quali temi erano stati trattati nella conversazione con Eisenhower, ha mantenuto lo stesso riserbo, limitandosi a dire: «Parlerò un altro giorno».

«Posso almeno sapere se è stato fatto qualche volta il nome di Kruscev?» ha domandato un giornalista americano, e Pella è intervenuto sostituendosi al sempre taciturno presidente del Consiglio: «Mi par bene di ricordarmi che questo nome è stato fatto anche più di una volta». Eisenhower frattanto usciva da un'altra porta della Casa Bianca dirigendosi verso il praticello circondato da alberi, un prato come quelli di un parco pubblico, Villa Borghese, il Valentino, con alberi sparsi, panchine per il riposo, una baracchetta al centro, di vetro e legno bianco, simile a quelle dei venditori di gelati e gazzose. Dentro c'erano invece i piloti dell'elicottero pronto per Eisenhower da trasportare al campo d'aviazione militare di Andrews, da dove il Presidente doveva partire alla ricerca del clima caldo e asciutto risanatore di Palm Springs nella California meridionale. I piloti si riparavano dalla pioggia che oggi è caduta quasi tutto il giorno.

Il tremendo uragano che sta salendo dalla Carolina del Sud lasciando sul passaggio disastrose rovine, oggi è passato poco al largo di Washington ed ha fatto temere fino all'ultimo momento che Segni e Pella non potessero atterrare e che Eisenhower non potesse decollare. Ike ne era molto preoccupato, e solo quando, verso le quattro del pomeriggio, gli è stata data comunicazione di via libera ha ripreso a sorridere e sorridendo è salito a bordo dell'elicottero «U. S. Army 64330». Come un enorme insetto l'elicottero si è sollevato di un balzo fino alla chioma dei più alti alberi, ne ha falciato sibilando le foglie con la grande sua elica, s'è avvitato ancora sempre più in su, finalmente è scomparso fra le nuvole pesanti. L'uragano che viene dal golfo del Messico ha nome Graziella, secondo l'uso americano di battezzare con gentili nomi di donne queste catastrofiche manifestazioni della forza della natura, ed ha fatto temere per l'arrivo regolare di Segni e Pella a Washington.

Il loro apparecchio era arrivato stamane verso le sei nel cielo di New York dove gli è stato negata la autorizzazione all'atterraggio perchè la nebbia fitta copriva l'aeroporto di Idlewild. E' ritornato a Boston ad aspettare che le condizioni meteorologiche migliorassero, ma intanto a Washington si cercava di fronteggiare la situazione con mezzi d'emergenza. Bisognava evitare che un eccessivo ritardo nell'arrivo degli ospiti mandasse a monte la colazione predisposta alla Casa Bianca e gli stessi colloqui politici, così impedendo ad Eisenhower di partire nel primo pomeriggio per la California. A questo punto, un treno speciale è stato allestito a New York, per il caso che le comunicazioni aeree continuassero ad essere impossibili. Un apparecchio militare, un bimotore, è stato nel frattempo inviato a Boston nella speranza che si potesse riprendere a volare, e difatti alle nove di mattina, dopo una sosta di tre ore nell'aeroporto, la comitiva italiana è stata imbarcata sul bimotore autorizzato finalmente dai responsabili dei servizi meteorologici a decollare, navigare ed atterrare.

Stanchi ed un poco pallidi, gli ospiti italiani sono arrivati all'aeroporto di Andrews, lo stesso campo militare che ha visto l'arrivo di Kruscev due settimane fa, accolti dal vice-presidente Nixon e dal segretario di Stato Herter con le rispettive signore. Pat Nixon ha offerto a Laura Segni un fascio di rose rosse e l'ha abbracciata: gli uomini, intanto, salutavano le bandiere, ascoltavano gli inni nazionali cadenzati da diciannove colpi di cannone, salva di rito per i capi di governo. C'è stato un breve scambio di saluti convenevoli dopo le presentazioni ufficiali, strette di mano, fotografie, cordiali dichiarazioni di benvenuto e di ringraziamento pronunciate ai microfoni dei radiocronisti: quindi il corteo ufficiale per le diciassette miglia dei vialoni che conducono dalla base di Andrews alla Blair House, residenza di Stato per gli ospiti di riguardo del Presidente americano.

Era già mezzogiorno, tuttavia, e Segni non è sceso alla Blair House dovendo proseguire per la Casa Bianca dove Eisenhower lo attendeva. Così i colloqui hanno avuto subito inizio mentre la signora Segni sostava per poco alla Blair House. Ha inciampato salendo la scala di pietra dai gradini stretti ed alti, è caduta in avanti, si è escoriata una gamba. Pat Nixon si è affrettata a sollevarla e a sostenerla, ma per fortuna la ferita era lievissima: «Non mi fa neppur male» ha assicurato Laura Segni stringendo le labbra in un sorriso, ed ha seguito la direttrice della Blair House, signora Victoria Geaney, che le stava promettendo calorosamente: «Disinfettiamo subito un poco, e poi vedrà che non è nulla».

Vittorio Gorresio

Il testo del comunicato

Washington, 30 settembre.

Ecco il testo del comunicato congiunto diramato oggi dopo i colloqui tra il presidente Eisenhower e il presidente Segni:

«Il presidente degli Stati Uniti, il presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana, il ministro degli Esteri della Repubblica italiana ed il segretario di Stato si sono incontrati oggi alla Casa Bianca ed hanno tenuto due intense discussioni, che hanno coperto un ampio panorama di argomenti di reciproco interesse dei due paesi. I colloqui si sono svolti in uno spirito di stretta amicizia e di mutua comprensione e sono stati caratterizzati dalla loro franchezza e dalla loro pienezza.

«Allargando la loro riunione del 3 settembre a Parigi, il presidente Eisenhower ed il presidente Segni hanno passato in rassegna nei particolari l'attuale situazione mondiale. Essi hanno discusso lo sviluppo della recente visita agli Stati Uniti del presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica ed hanno convenuto che questo scambio di idee si è dimostrato utile alla causa della pace.

«Il presidente Eisenhower, il presidente Segni, il ministro degli Esteri ed il segretario di Stato hanno riaffermato ancora una volta la loro convinzione che è necessario continuare tutti i possibili sforzi per realizzare una riduzione degli armamenti in tutto il mondo, nel quadro di adeguati controlli e garanzie.

«Il Presidente ha espresso il suo compiacimento per l'inclusione dell'Italia nel comitato delle dieci potenze che all'inizio del nuovo anno si occuperà del vitale problema del disarmo. Egli ha posto in risalto il contributo che si attende dall'Italia in questo campo ed ha aggiunto che il governo degli Stati Uniti continuerà a dare il suo appoggio alla partecipazione dell'Italia nelle discussioni sui maggiori problemi mondiali.

«Il presidente Eisenhower ed il presidente Segni hanno riaffermato la devozione dei loro due Paesi alle Nazioni Unite ed ai principi sui quali l'Onu è stata fondata. Essi hanno anche convenuto che l'attuale situazione internazionale non consente ancora un rilassamento negli sforzi difensivi occidentali ed hanno confermato la loro salda convinzione sul fatto che la forza combinata e l'azione concordata dei Paesi liberi e sovrani dell'alleanza nord-atlantica sono vitalmente necessarie per assicurare la pace e garantire la sicurezza e per proteggere il diritto dei loro popoli a vivere in libertà sotto governi di loro scelta. Essi hanno dichiarato che l'alleanza nord-atlantica resterà la pietra angolare della loro politica estera.

«Il presidente ed il segretario di Stato hanno espresso il pieno riconoscimento degli Stati Uniti al contributo che l'Italia sta dando allo sviluppo di una più stretta associazione politica ed economica fra i Paesi europei ed hanno riaffermato l'appoggio degli Stati Uniti a tale politica.

«Il presidente Eisenhower ed il presidente Segni hanno discusso inoltre i principi che guidano gli sforzi comuni delle libere nazioni nei loro programmi per l'assistenza ai Paesi sottosviluppati. Essi hanno rilevato con particolare soddisfazione la possibilità, concessa da questa visita, di far luogo a quelle consultazioni che costituiscono un costante e regolare sviluppo dei buoni rapporti esistenti fra gli Stati Uniti e l'Italia.

«Il presidente Segni ed il ministro degli Esteri continueranno le loro discussioni col segretario di Stato e con altri esponenti del governo degli Stati Uniti».



La signora Segni con Eisenhower e Mamie con il presidente del Consiglio, alla Casa Bianca (Telefoto)

Le feste per il 10° anniversario della Repubblica popolare

Moderato discorso di Kruscev in un pranzo di 5000 persone a Pechino

«Sono convinto che Eisenhower vuole ridurre la tensione mondiale» - Un monito ai cinesi di non usare la forza - Il Primo ministro russo conferma i suoi legami con Mao Tse-tung - Polemica con gli occidentali sulle difficoltà economiche della Cina

Pechino, 30 settembre.

In un banchetto di cinquemila coperti per il decimo anniversario della Repubblica popolare cinese, il primo ministro Kruscev ha parlato dei vincoli che uniscono l'Unione Sovietica alla Cina. Egli ha detto, fra l'altro: «Dieci anni or sono il popolo cinese prese il potere nelle sue mani e in quell'occasione sia i suoi amici sia i suoi nemici compresero che la vittoria della rivoluzione popolare in un paese la cui popolazione supera i 500 milioni di abitanti avrebbe significato un serio mutamento nel bilancio delle forze che sono in favore del socialismo».

«Per quanto ci riguarda — ha aggiunto Kruscev — noi che siamo legati da vera amicizia con il popolo cinese comprendemmo immediatamente, anche per esperienza personale, che l'edificazione del socialismo in un'area tanto vasta e in precedenza così arretrata avrebbe presentato notevoli difficoltà.

«Pur avendo ereditato un'industria superata ed un'economia arretrata, il popolo cinese ha saputo imboccare la via dello sviluppo economico e culturale che ora sta percorrendo a grandi passi.

Parlando della sua recente visita negli Stati Uniti, Kruscev ha detto: «Nel mio discorso di Pittsburg ho sfidato tutte le nazioni capitaliste ad una lotta pacifica e, fiducioso come sono nel nostro successo, dissi ai miei ascoltatori americani: Noi vi mettiamo in guardia, perchè la vittoria sarà inevitabilmente nostra».

Kruscev ha affermato di credere che i governi di alcuni paesi capitalisti si sono avviati verso una realistica comprensione della situazione mondiale ed ha sottolineato di essere convinto che il presidente Eisenhower è ora «consapevole della necessità di alleviare la tensione internazionale».

Insistendo in quello che è chiaramente apparso un monito alla Cina comunista di astenersi da azioni armate in India ed a Formosa, Kruscev ha concluso: «Neanche un sistema così nobile e progressivo come il socialismo può essere imposto con la forza delle armi contro la volontà del popolo. Spetta ai singoli popoli decidere se questo o quel paese debba avviarsi sulla strada del socialismo. Questo principio è per noi il santo dei santi».

L'incontro del Capo russo con l'irrequieto alleato

Questo servizio del nostro corrispondente da Mosca è stato sottoposto all'Ufficio della censura sovietica, che, prima di consentirne la trasmissione, ha soppresso numerosi brani.

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 settembre.

Kruscev, partito ieri da Mosca, è giunto a Pechino accompagnato da Gromyko. Appena reduce dai colloqui con Eisenhower, si è incontrato ora con Mao Tse-tung, Ciu En-lai e Lu Scian-tai.

(11 parole tagliate)

Domani 1° ottobre, come si sa, la Cina comunista celebrerà il suo decimo anniversario. Una delegazione sovietica, capeggiata da Suslov, è già da alcuni giorni ospite di Mao Tse. Da ogni angolo del mondo, i rappresentanti di tutti i governi e di tutti i partiti comunisti sono attesi sulla piazza Tienanmen, per assistere a quella che è stata definita «la più gigantesca festa che abbia conosciuto l'Asia moderna».

Con l'occasione, a quanto sembra, Kruscev si troverà al centro di un vero e proprio convegno dei rappresentanti del mondo comunista. Si può ben dire che, per dieci giorni, la capitale del comunismo non sarà più Mosca, ma Pechino.

Le cerimonie saranno fastose, tra giganteschi cortei, che si apriranno con una sfilata di mezzo milione di persone, esercitazioni aeree, riviste militari, fiabeschi fuochi d'artificio ed eccezionali distribuzioni di beni di consumo (appariranno fra l'altro le nuove automobili a otto cavalli «Bandiera rossa» e riappariranno i dolci alla crema).

Qualche voce prevede perfino che, con l'occasione, verrà lanciato il primo *sputnik* cinese. Non diremmo che questo pronostico sia fondato su notizie attendibili. Certo è, comunque, che i dirigenti cinesi coglieranno l'occasione per dimostrare con ogni mezzo disponibile il peso del loro paese, che comprende più di un quarto del genere umano e circa due terzi degli abitanti del mondo comunista. Essi ritengono, fra l'altro, che sia giunto il momento di giocare tutte le loro carte per imporre l'ammissione della Cina all'Onu: dalle manifestazioni di prestigio *(5 parole tagliate)*, dalle iniziative dirette *(12 parole tagliate)*.

Proprio mentre l'Urss è impegnata nel dialogo distensivo con gli americani, la politica cinese, nel suo complesso, tende a dimostrare che, se Washington discute con Mosca per il regolamento della distensione in Europa, dovrà venire a patti con Pechino per quanto riguarda l'Estremo Oriente. Kruscev, durante la sua recente visita in America, sostenne vigorosamente la tesi dell'ammissione di Pechino all'Onu («Quando vi è un morto, l'unica cosa da fare è di rimuoverlo dalla casa e seppellirlo. L'Onu non può tenersi in casa il cadavere della Cina nazionalista di Ciang Kai-Scek»). Ma lo stesso Kruscev, a tutte le domande rivoltegli per sapere che cosa pensasse veramente della crisi laotiana e dei rapporti cino-indiani, rispose osservando che egli era autorizzato a parlare a nome dell'Urss e non di «paesi terzi» (cioè non a nome della Cina).

(35 parole tagliate)

Suslov, che ha pronunciato a Pechino un discorso riprodotto integralmente dalla stampa moscovita, ha parlato di «imperialisti» che tenterebbero di «seminare discordia fra paesi comunisti» e che vorrebbero «minare l'amicizia e l'alleanza fra l'Urss e la Cina».

Il nuovo presidente della repubblica cinese, Lu Scian-tai, ha pronunciato a sua volta un discorso, del pari pubblicato integralmente dalla stampa moscovita, nel quale ha dichiarato che il suo governo considera un fatto intollerabile l'occupazione americana di Formosa ed ha aggiunto: «Non esiste alcun dubbio che libereremo Formosa».

(89 parole tagliate)

Un altro problema delicato è quello della cooperazione economica fra l'Urss, come massima potenza industriale del mondo comunista, e l'ambiziosa politica cinese. Senza dubbio la pianificazione cino-comunista ha prodotto già un notevole *boom* industriale, ma gli errori di calcolo, in cui sono incorsi i cinesi nel valutare la loro produzione negli ultimi anni, inducono a ritenere che le forniture e gli aiuti di cui la Cina abbisogna dall'Urss siano sempre colossali. (Erano stati previsti in un primo momento 15 milioni di tonnellate di acciaio e 375 milioni di tonnellate di granaglie, ridotte poi a 12 e a 250)

(38 parole tagliate)

Le ultime notizie sui rapporti economici cino-sovietici, pubblicate a cura del presidente del comitato sovietico per le relazioni economiche con l'estero, Arkhipov, oggi a Pechino con la missione di Suslov e Kruscev, informano che il 50 per cento delle importazioni sovietiche è costituito da prodotti cinesi e che il 20 per cento delle importazioni cinesi è costituito da prodotti sovietici. L'Urss contribuisce quest'anno all'installazione di 291 nuove imprese industriali cinesi (siderurgia, automobili, macchine utensili), di cui 75 già in funzione. Settemila specialisti sovietici lavorano in Cina, mentre altrettanti specialisti cinesi si istruiscono nell'Unione Sovietica. I sovietici hanno fornito finora ai cinesi 1160 tecnici, mentre 155 istituti sovietici di ricerche scientifiche entreranno ora in contatto con 55 analoghe organizzazioni cinesi.

Si tratta di dati interessanti, che non toccano tuttavia il problema centrale: qual è il volume globale delle donazioni e dei prestiti dell'Urss alla Cina? Non si ha nessuna notizia al riguardo.

(81 parole tagliate)

Alberto Ronchey

De Nicola si va lentamente spegnendo

"Solo un miracolo può salvarlo„ ha detto il suo medico personale - Il cardinale di Napoli gli ha recato la benedizione del Pontefice - Commosso incontro con Gronchi: "No, no - ha mormorato - perché è venuto fino a qua...„ - Più tardi nel delirio ha esclamato: "Tanti medici e medicine, come farò a pagarli?„

(Dal nostro corrispondente)
Torre del Greco, 30 settembre.

De Nicola muore. «Solo un miracolo può salvarlo» ha detto questa sera il prof. Giulio Bossa. Stamane il bollettino medico parlava di peggioramento delle condizioni generali con un sensorio quasi sempre obnubilato, tranne fugaci riprese di lucidità mentale». Alle 20,30 il secondo bollettino conferma che «le condizioni sono rimaste stazionarie, pur dovendosi registrare un lento esaurirsi della resistenza dell'organismo». E compare intanto un fenomeno il cui significato è ben chiaro: l'iperazotemia.



Gronchi, all'arrivo nella villa di De Nicola (Telefoto)

Il cardinale Alfonso Castaldo, giunto una prima volta verso mezzogiorno, ha recato all'infermo la benedizione del Pontefice, trasmessa con una lettera dal Segretario di Stato, card. Tardini. De Nicola aveva già avuto un attimo di chiarore mentale verso le 7. Vedendo il prof. Bossa, sussurrò lentamente: «Ieri sera siete andato via tardi. Perchè siete tornato così presto?», ed osservò: «Allora vi hanno chiamato». Poi, dopo una pausa, aggiunse: «Vi lascio... Non ce la faccio più».

Scorgendo il Cardinale, ha ripreso il discorso dicendo: «Ma perchè...?», come a dire: «Perchè vi devo dare tanto incomodo?». E ogni tanto mormorava frasi sconnesse, ma di preciso senso logico, come quando ha esclamato sotto voce, con un sospiro: «Tanti medici e medicine. Come farò a pagarli?», per poi riprendere, tormentato da questa idea: «Maria... Oggi è il 30... bisogna darle il mensile». Maria Savinelli è una domestica che va ad aiutare la governante, Franziska Schnell, nelle faccende più pesanti.

Che De Nicola dopo sessant'anni di professione interrotta da quattro presidenze — della Camera, della Repubblica, del Senato e della Corte Costituzionale — sia giunto in età avanzata senza risparmi è noto. Ma che egli viva quasi in condizione di bisogno, questo pochi lo sanno. «Servitore dello Stato», come si vantava di essere, ritenne che allo Stato non si dovesse togliere la fiducia investendo in beni immobili le proprie economie.

Fu così che la guerra lo sorprese con sei milioni di titoli, il cui potere d'acquisto fu polverizzato dall'inflazione. La casa di Napoli — ove ha lo studio — appartiene alla Società del Risanamento, cui egli versa un fitto bloccato. L'unico suo bene è la villetta dei Cappuccini. Esercitava, sì, ancora la professione. Ma la sua inflessibile dirittura morale — che lo portava a difendere le cause solo nei limiti del giusto, accettando onorari assai modesti — e il logorio stesso degli anni avevano praticamente ridotto a ben poco questa attività.

La verità è che De Nicola aveva due sole modeste fonti di sostegno: la pensione di avvocato di 25 mila lire mensili, e l'indennità di senatore che — non potendosi egli quasi mai recare a Roma per motivi di salute — si limitava al modestissimo fisso. L'automobile acquistata con l'indennizzo di quella fracassatagli nel '43 dagli americani sulla via per Pompei veniva guidata da un autista pagato a ore.

De Nicola si faceva anche rivoltare gli abiti. Pareva una freddura, ma egli lo confermò durante una conversazione che toccava il costo attuale della vita. Lo disse ad un ricevimento svoltosi l'[illegible] dicembre 1957 per le nozze di una signorina, Lauretta, figliola di un caro suo amico, l'avv. Giuseppe Ciampa. E molti, allora, tacquero pensosi.

La sua povertà giunta a questo limite, sopportata con gelosa fierezza, era un segreto di pochissimi: nel delirio il muro di silenzio è caduto, e il vecchio statista ha rivelato cose che in condizioni normali non avrebbe mai detto.

Durante l'intera giornata, oltre alla folla che si fermava a leggere i bollettini affissi fuori della villa, vi è stato un continuo giungere di personalità. Il presidente della Corte Costituzionale Gaetano Azzariti, è stato rappresentato dal giudice Aldo Sandulli, professore dell'Università di Napoli.

In serata alle 18,40 è giunto da Roma Gronchi, ricevuto alla stazione dal presidente Leone, dal prefetto Alfredo Correra e dal sindaco di Torre del Greco. Vedendo il Presidente della Repubblica, De Nicola ha detto piano: «No, no, perchè fino a qua...». Uscendo Gronchi appariva commosso. «Fin quando è in vita — ha mormorato — non dobbiamo perdere la speranza».

Il cardinale, che era stato preceduto da don Carmine Ascione, parroco di Sant'Antonio, è ritornato un poco prima di Gronchi. Vedendolo, il prof. Bossa ha detto forte: «Eccellenza, il cardinale si trova vicino al vostro letto», e De Nicola, alludendo al fervido sentimento con cui ha ricevuto i Sacramenti, ha risposto: «No, sono io che sto col cardinale». Il presule gli ha stretto la mano sedendo al suo fianco e rimanendo in veglia, mentre dal movimento delle labbra si vedeva che pregava.

m. g.

CRONACA CITTADINA

Il saluto del Provveditore in un articolo a "La Stampa"

Primo giorno di scuola per 150 mila allievi della città e della provincia

Un passo verso la riforma degli studi: inizio tempestivo, vacanze più brevi, scrutini anticipati al 28 maggio. Accresciuto il numero delle aule e degli insegnanti di ruolo, ma le difficoltà sono sempre notevoli - Appello alle famiglie: «La vostra opera è indispensabile: amorosa comprensione, ma rigorosa severità dei costumi»

L'anno scolastico, che oggi incomincia, è articolato secondo un nuovo piano di attività didattica, che fissa l'inizio delle lezioni al 1° ottobre, ed il termine al 28 maggio. Lo svolgimento delle lezioni, ai fini degli scrutini, è stato diviso in tre periodi: dal 1 ottobre al 23 dicembre; dal 4 gennaio al 12 marzo; dal 14 marzo al 28 maggio; in tutte le scuole gli scrutini finali dovranno essere pubblicati entro il 1° giugno.

In conseguenza anche gli esami di tutti i tipi risultano abbastanza anticipati rispetto agli anni precedenti, nei quali le prove di giugno e di riparazione avevano a mano a mano assorbito le vacanze senza alcuno reale vantaggio educativo. Questa volta, secondo il desiderio tante volte espresso da genitori ed insegnanti, è stato modificato e ridotto il calendario delle vacanze. In particolare sono state ridotte quelle natalizie (dal 24 dicembre al 2 gennaio) e pasquali (dal 15 al 18 aprile). Con vivo senso d'opportunità il ministero ha inoltre richiamato a rigorosi criteri didattici la compilazione degli orari d'insegnamento.

I provvedimenti, che hanno ispirato le modifiche del calendario scolastico, sono stati suggeriti dalle richieste sempre più incalzanti e numerose di pedagogisti, psicologi, medici e numerosi enti rappresentativi delle famiglie e della pubblica opinione. In particolare, per un diverso ordinamento degli esami e delle vacanze estive, aveva fatto sentire la sua voce il ministro della Sanità, il quale aveva illustrato come anche dal punto di vista medico i giovani, nel periodo estivo, non sono nelle migliori condizioni per raccogliere e manifestare i frutti dei propri studi e, anzi, possono incorrere in conseguenze dannose alla salute.

Il nuovo ordinamento dell'anno scolastico costituisce un primo avvicinamento alle istanze concordemente sollevate da varie parti: il nuovo calendario assicurerà uno svolgimento adeguato ai rinnovati criteri della psicopedagogia. Tuttavia una più profonda trasformazione della scuola appare oggi condizionata dall'approvazione parlamentare del progetto del piano decennale di sviluppo, che è destinato a mutare le strutture con i necessari mezzi finanziari per l'edilizia, l'assistenza, le nuove scuole, ecc.

Quest'anno in provincia di Torino sono state istituite 60 nuove scuole elementari e postelementari; 4 nuove «medie» a Rivoli, Castellamonte, Villafranca, S. Antonino di Susa; 5 nuove «avviamento» e una sezione di istituto tecnico per l'elettronica industriale. Esse sono state disposte secondo un piano organico diretto a rinnovare l'ordinamento scolastico della provincia, sulla base degli effettivi bisogni e degli sviluppi sociali e produttivi. Purtroppo il piano scolastico della città di Torino è continuamente influenzato ed alterato dall'intervento di fattori non esattamente prevedibili e il cui influsso è sensibile specialmente in quelle scuole dove la situazione edilizia non è ancora sufficiente a soddisfare le richieste della popolazione.

Nelle scuole elementari della provincia il rinnovamento edilizio ha un ritmo piuttosto alto, certamente uno dei più alti fra tutte le provincie italiane, in media vi hanno 25 alunni per ogni aula. A Torino, però, la media supera i 44 allievi per aula e si è costretti ad attuare i doppi turni, che, malgrado tutti i lamentati inconvenienti, consentono, nell'unico modo possibile in attesa delle nuove costruzioni in corso od in progettazione, di soddisfare le esigenze del servizio. Però, mentre procedono gli sforzi delle amministrazioni interessate, nuovi crescenti bisogni assumono estensione e peso notevoli, oltre che nel settore delle elementari, in quello della scuola media, di avviamento e degli istituti professionali.

In sostanza, l'ordinamento scolastico di Torino appare notevolmente influenzato dal rapido sviluppo della città, che, in poco più di un decennio, ha quasi raddoppiato la sua popolazione ed ha notevolmente accresciuto l'esigenza di moderne forme di istruzione tecnica e di specializzazioni professionali. Su questi presupposti è stato elaborato un piano di graduale sviluppo di scuole ed istituti professionali, di istituzioni di nuove scuole medie, licei scientifici ed istituti tecnici.

Gli studenti fra elementari e medie sono 150 mila in tutta la provincia. Il nuovo anno si presenta più ricco d'impegno per l'accresciuto numero di docenti di ruolo e stabili entrati nelle scuole di provincia; per il maggiore sviluppo delle attività di ricerca, delle biblioteche e delle cineteche. Va, infine, sottolineata l'attività dell'associazione «Scuola Famiglia» per estendere e approfondire i rapporti educativi anche oltre il chiuso ambiente scolastico e far sentire ai genitori quale debba essere la loro responsabile opera di collaborazione.

Specie nell'attuale fase di rilassamento dei tradizionali valori morali e culturali l'opera delle famiglie è indispensabile perché la scuola possa dare i risultati desiderati; ad esse si chiede un'amorosa comprensione dei bisogni dei figli, ma anche una rigorosa e castigata sorveglianza di costumi perché l'opera degli insegnanti non si disperda nell'indifferenza dell'ambiente extra scolastico.

L'inizio dell'anno scolastico è un impegno che deve interessare tutta la società, le autorità e le famiglie, per questo nel saluto augurale di chi ha il compito di provvedere al buon andamento delle scuole le accomuno tutti: dirigenti scolastici, professori e insegnanti; autorità, famiglie e alunni, ai quali la scuola esprime oggi la sua fiduciosa certezza nel lavoro comune e nella comune responsabilità.

Ernesto Lama
Provveditore agli Studi

Si apre stamane il congresso di tecnica cinematografica

Nella «Sala del duecento» dell'Unione Industriale si è concluso il Congresso sull'impiego delle materie plastiche nella prefabbricazione e nell'edilizia. Le due sedute di ieri sono state dedicate alle ultime relazioni.

Al termine è stato approvato un ordine del giorno nel quale si sollecita «una più intima collaborazione tra gli organi tecnici e produttivi delle materie plastiche, con gli analoghi organismi di tutti i settori delle costruzioni per uso civile, in generale, e con quelli dell'edilizia in particolare».

«Si dà mandato alla presidenza del congresso delle materie plastiche — conclude l'ordine del giorno — di sollecitare in questo senso tutta la collaborazione degli enti nazionali ed internazionali interessati direttamente allo sviluppo delle materie plastiche nell'interesse delle applicazioni a carattere nettamente popolare».

Oggi si apre a Palazzo Madama l'11° Congresso internazionale della tecnica cinematografica. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle 10,30 alla presenza delle autorità cittadine. I lavori dureranno tre giorni: esperti italiani e stranieri riferiranno sulle applicazioni cinematografiche specializzate nel campo dello spettacolo e nei settori scientifico, tecnico e militare.

Da oggi applicate le nuove tariffe telefoniche

I 285 mila utenti di Torino pagheranno aumenti varianti dal 95 al 140 per cento

Nella notte la Stipel ha fotografato i numeri dei contatori presso le centrali - Rincaro dei canoni di abbonamento, dimezzate le telefonate in «franchigia» e aumentato il prezzo per quelle di supero - Abbreviata anche la durata degli scatti - Un esempio da Torino a Rivoli in teleselezione: 130 lire invece di 65 per un'unità

Entrano in vigore oggi, 1° ottobre, le nuove tariffe telefoniche. I canoni trimestrali di abbonamento per la rete di Torino (285 mila utenti, 30 apparecchi ogni 100 abitanti) sono stati aumentati di percentuali varianti tra il 14 e il 17 per cento, a seconda delle categorie. Le conversazioni gratuite comprese nel canone di abbonamento, dette «in franchigia», sono state dimezzate. Per ogni telefonata oltre il numero consentito, pagheremo 10 lire invece di nove. Di qui l'amara realtà: gli aumenti effettivi, come risulta dalla tabella che pubblichiamo, sono molto superiori al puro aumento del canone. A partire da oggi per effettuare lo stesso numero di telefonate di cui disponevamo ieri, il costo complessivo aumenta dal 95 al 140% secondo le categorie.

CATEGORIE	Canoni sino a ieri	Canoni da oggi	Telef. gratuite sino a ieri	Telef. gratuite da oggi	Costo effettivo	Aumento % effettivo
1ª Categoria	5820	6680	565	476	11.500	95,24
2ª Categoria	3872	4450	630	315	7.550	97,54
3ª Categoria	2906	3363	483	240	5.730	97,58
4ª Categoria	2071	2430	420	210	4.500	117,28
4ª Categoria (duplex)	1350	1680	347	175	3.320	140,57
5ª Categoria a)	1839	2150	920	210	4.250	131,10
5ª Categoria b)	1838	2150	735	[illegible]	—	—

La prima categoria comprende: istituti di credito, agenti di cambio, società commerciali, stabilimenti con oltre 100 operai, alberghi, caffè e ristoranti di prima. *La seconda:* imprese individuali, stabilimenti con meno di 100 operai, professionisti, alberghi di seconda, cliniche, associazioni. *La terza* i rimanenti alberghi e pensioni, gli artigiani, negozi. *La quarta:* abitazioni, enti di assistenza, parrocchie, istituti privati. *La quinta a)* istituti di istruzione governativi. *La quinta b)* amministrazioni statali e comunali.

Tenendo conto delle variazioni apportate alle tariffe per le telefonate interurbane e intercomunali, il Comitato prezzi e le società telefoniche sostengono che gli aumenti non oltrepassano il 25%. Perché? Sostengono che «lunghi e accurati accertamenti hanno permesso di stabilire che il 50% degli "utenti privati" (IV categoria) consuma in media 2 telefonate gratuite al giorno; il 30% non supera le tre e soltanto il 20% raggiunge e oltrepassa il numero delle telefonate comprese nel canone di abbonamento».

Ci sarebbero da fare molte obiezioni. Basti una: gli utenti privati rappresentano soltanto una parte degli abbonati. E' assai dubbio che un professionista o un commerciante possa oggi «non sentirsi sensibilmente colpito dalle decurtazioni apportate al numero delle telefonate in franchigia».

Teleselezione: il sistema che permette di annullare le lunghe attese, è sempre stato caro e da oggi lo sarà anche di più. La tariffa è aumentata da L. 9,30 a 10 ogni «scatto» di contatore. Si abbrevierà anche il ritmo con cui gli scatti si succedono: telefonando a Rivoli, ci sarà uno scatto ogni 16 secondi, anziché uno ogni 30; con Asti il contatore scatterà ogni 6 secondi, anziché ogni 7. Soltanto sulle distanze oltre i 100 chilometri il ritmo degli scatti resterà inalterato. Esempi: una telefonata in teleselezione di una unità (3 minuti) da Torino ad Asti costa oggi 320 lire, ieri ne costava 240; da Torino a Milano ne costa oggi 440, fino a ieri 404. Ma da Torino a Rivoli il prezzo sarà doppio: 130 lire invece di 65.

Comunicazioni interurbane, attraverso il centralino Stipel. Per le località appartenenti allo stesso settore, (per esempio tra Pinerolo e Cavour che fanno parte del settore di Pinerolo) la tariffa è 30 lire l'unità. Per le località appartenenti allo stesso distretto (del distretto di Torino fanno parte Rivoli, Alpignano, Avigliana, Chivasso ecc.) le tariffe per ogni unità di conversazione sono aumentate da 36 a 72 lire per distanze inferiori ai 25 chilometri e da 92 a 108 lire per distanze fra 25 e 50 chilometri. Esempio: per telefonare a Rivoli si paga per un'unità 72 lire anziché 36; da Torino a Chieri 72 invece di 52; da Torino a Chivasso 108 anziché 92.

Per tutte le altre interurbane, fuori distretto, la tariffa per ogni unità di conversazione varia da 132 a 408 lire, secondo la distanza. La cifra massima si paga per località oltre i 600 chilometri. Il costo delle conversazioni intercomunali risulta notevolmente aumentato sulle piccole distanze e diminuito sulle grandi. Qualche esempio, tra parentesi indichiamo le tariffe in vigore fino a ieri: Torino-Asti L. 204 (148); Torino-Lanzo 132 (92); Torino-Susa 204 (148); Torino-Firenze 420 (368); Torino-Milano 276 (244); Torino-Palermo 468 (580).

Nella notte la Stipel ha provveduto al rilievo fotografico dei contatori, presso le diverse centrali. In questo modo sarà possibile nella prossima bolletta tener distinte le comunicazioni avvenute fino a ieri da quelle che si faranno a partire da oggi.

Tutti applaudivano il corridore Conterno e nessuno ha visto il fratello dello Scià

Abdul Reza Pahlevi è sceso a Caselle dall'aereo di Roma - «Viaggio privatissimo» ha detto in francese - Va a cacciare lo stambecco nel Parco del Gran Paradiso



Abdul Reza Pahlevi con la figlia del prof. Videsott

Il fratello dello scià di Persia è arrivato ieri sera a Caselle. Erano ad attenderlo il prefetto dott. Saporiti, un rappresentante del Questore, il prof. Videsott, direttore del parco del Gran Paradiso e sua figlia, che fungeva da interprete. C'era molta gente all'aeroporto, ma nessuno aveva occhi per quel giovane alto, bruno, vestito con un impermeabile chiaro che si portava le valigie. La folla era venuta ad applaudire lo sfortunato Conterno e gli altri corridori reduci dal giro del Lazio.

Abdul Reza Palheri, è comparso sulla scaletta dell'aereo quando già il gruppo degli sportivi s'era allontanato. Soltanto alcune signore lo hanno osservato con qualche dubbio, data la sua grande somiglianza col fratello e per un momento sul campo s'è sentito bisbigliare il nome di Soraya. Ma è stato un attimo.

Accompagnato dal suo segretario, dal prefetto e dagli altri, il fratello dello Scià si era avviato verso una scaletta riservata. Lo ha inseguito il lampo dei *flash* e un giornalista lo ha avvicinato. Abdul Reza Palheri ha avuto un moto di fastidio, subito represso. In francese ha detto: «*Viaggio in stretto incognito. Mi spiace, ma la mia sosta a Torino non mi permetterà neppure di visitare la vostra bella città. Scusatemi*». Gli abbiamo chiesto la ragione del suo viaggio in Piemonte. «*Mi piacciono le montagne* — ha detto — *e adoro la caccia. Spero di poter abbattere almeno uno stambecco sul Gran Paradiso*». E ha soggiunto sorridendo: «*Quello naturalmente che mi sarà indicato: ho molto rispetto per questa nobile razza di animali per la quale i suoi ospiti hanno tanta cura*». Quanto si fermerà? Non ha voluto precisarlo: «*Sarò un privato qualsiasi, come un turista*». Il fratello dello Scià ritornerà a Roma assai presto. Ma questa volta ripartirà dalla Malpensa.

ACCADEMIA PIEMONTESE ACCONCIATURA FEMMINILE — L'APAF coi propri Maestri Membri dei più qualificati Circoli Artistici Internazionali, invita gli acconciatori per signora desiderosi di affinare le proprie capacità professionali e di aggiornarsi alla moda, a frequentare i propri Corsi di Perfezionamento che avranno inizio lunedì 5 ottobre c. a. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria «Via Bernardino Galliari 15, Torino», le sere di lunedì, martedì e tutti i giorni feriali dalle 15 alle 18.

Stato Civile del 29 settembre

MORTI — **Delmastro** Teresa, a. 78, nata a Poirino, abitante v. Princ. Clotilde 37 bis; **Giorgio** Giuseppina ved. Rovea, a. 81, Nizza, v. Cellini 3; **Pedio** Carolina, m. 11, Torino, v. Foligno 80; **Gioachin** Ludovico, a. 75, Mogliadino, v. Ala Stura 43; **Richter** Anna ved. Vayra, a. 83, Vienna, c. Stati Uniti 59; **Lachetto** Giuseppina ved. Capolicchio, a. 72, Galliano, v. Villa Regina 21; **Barcola** Marcello, a. 76, Settimo, c. Francia 13 bis; **Crivellari** Onorato, a. 66, Rosolina, barb., largo Sempione 166; **Nasi** ing. Ferdinando, a. 74, Torino, ing., v. Amedeo Avogadro 19; **Bellora** Mauro, a. 1, Alessandria, v. Montanaro 50; **Longo** Maria, a. 56, Lanzo, v. Campiglia 4; **Sierpellone** Michele, a. 51, Melfi, falegn., via Borgomanero 49; **Meletti** Celestina ved. Rossato, a. 68, Torino, via Govone 4; **Signa** Teresa ved. Comandone, a. 62, Barolo, str. Durio 15; **Caradia** Antonia m. Alfarano, a. 43, Stignano, v. Sapri 17; **Bertello** Nicolao, a. 81, Pancalieri, v. Vanchiglia 9.

Deceduti in ospedale: **Virano** Tommaso, a. 80 nato a Torino, sarto; **Save** Sebastiano, a. 77, Asti; **Barrera** Domenica m. Cavaglià, a. 71, Moncalieri; **Inverardi** Maria, a. 61, Como; **Ruggeroni** Emilio, a. 57, Sale, oper.; **Novarese** Onorina, a. 75, Torino; **Barbero** Agnese m. Barbero, a. 73, Torino; **Bencia** Enrica ved. Valentini, a. 80, Crosa; **Sciolda** Pietro, a. 63, Torino, avv.; **Turchio** Candido, a. 60, Torino, artigiano; **Gamba** Cesare, a. 34, Gozzano, calzolaio; **Benavrea** Luigia, a. 67, Viù; **Riva** Pietro, a. 31, Rivarolo C., murat.; **Grasso** Giovanna, a. 7, Borgosale; **Giannuzzi** Littoria Maria, a. 42, Torino, camer.; **Cassola** don Giuseppe, a. 55, Ravenna, sacerdote.

NATI — **Fontana** Marina; **Chiadò-Caponet** Silvana; **Boldarei** Anna; **Boraio** Patrizia; **Marvaldi** Angelo; **Tosco** Regina; **Marangoni** Roberta; **Becchio** Maria; **Varaldo** Danilo; **Barbero** Paolo; **Hamnacia** Marisa; **Borghesi** Daria; **Stramaglia** Gian-Franco; **Ghedini** Roberto; **Piazza** Maurizio; **Santori** Paolo; **Parcelli** Alessandra; **Negro** Guido; **Andreala** Bruno; **Gallasri** Valter; **Danna** Doriana; **Ferraduto** Paola; **Bellangero** Enzo; **Bellangero** Luciano; **Ferrara** Fiorenzo; **Barberis** Maria; **Ranieri** Cosimo; **Pallicci** Claudia; **Demattei** Tiziana; **Sarra** Margherita; **Giacopinelli** Renzo; **Papaleo** Giorgio; **Mancia** Massimo; **Baldi** Daniela; **Tagliabue** Paolo; **Cerruti** Elsa; **Franceschi** Daniela; **Ricci** Massimo; **Capula** Giuseppe; **Capone** Massimo; **Pecorare** Domenico; **Lombardi** Rita; **Curreggia** Paola; **Barbera** Daniela; **Cancellieri** Matteo; **De Mattei** Vittorio; **Modena** Patrizia; **Perotto Carcialuero** Silvio; **Masia** Grazia; **Nelrone** Marisa.

Morti 31 - Nati 59 - Matrimoni 22

Autobus 51 — Gli autobus diretti alla Falchera, causa lavori in corso Vercelli, sono deviati da piazza Rebaudengo per via Botticelli, corso G. Cesare, via Ivrea; riprendono corso Vercelli all'altezza del cavalcavia.

Stenodattilografia — Il 3 e 4 ottobre, nel salone delle lauree al Politecnico, si svolgeranno, organizzati dal Dopolavoro di Torino, i campionati nazionali di stenografia e dattilografia (gare a squadre aziendali, gare individuali, gara di velocità assoluta).

Attenti ai cartelli stradali

Aumenta la selva delle segnalazioni - Da oggi «priorità assoluta» a corso Vittorio, via Cernaia, via Po - Fra breve la precedenza o lo stop saranno stabiliti anche per via Garibaldi e altre trentasette strade



I nuovi segnali: 1) Inizio di strada con precedenza assoluta; 2) fine del tratto con precedenza; 3) obbligo ad un incrocio di dar precedenza anche ai veicoli che provengono da sinistra; 4) obbligo di arrestarsi all'incrocio e di dar precedenza

Da stamane a tre arterie torinesi — corso Vittorio Emanuele, via Cernaia, via Po — è riconosciuta la «priorità assoluta»: i veicoli che le percorrono hanno la precedenza su tutti i veicoli che provengono dalle vie laterali, anche se giungono dalla destra. Trentadue operai della divisione municipale per la viabilità hanno lavorato tutto ieri per impiantare i cartelli indicatori, in totale un centinaio. Vanno ad aggiungersi alla selva di innumerevoli altri cartelli che di giorno in giorno si moltiplicano per le vie della città.

I segnali sono di tipo nuovo, corrispondenti ai modelli prescritti dal Codice della strada. E' bene imparare a conoscerne con esattezza il significato, a scanso di multe e di incidenti.

Prendiamo ad esempio via Po: chi la imbocca da piazza Castello, in direzione del Po, trova sulla destra un cartello a forma di rombo con contorno nero e fondo bianco, su cui spicca un altro rombo più piccolo di colore giallo. Questo segnale indica che ha inizio un tratto di strada con priorità assoluta. Uscendo da via Po in piazza Vittorio si scorge sempre sulla destra, un altro cartello del tutto simile al precedente, ma attraversato da una grossa striscia obliqua nera: indica che finisce il tratto di strada con priorità assoluta. Altrettanto accade a chi percorra via Po in senso contrario, da piazza Vittorio a piazza Castello.

In corrispondenza di ogni incrocio, sono stati impiantati altri cartelli, rivolti verso chi proviene dalle vie laterali e collocati agli sbocchi delle vie stesse. Sono di forma triangolare, con un vertice in basso (triangolo capovolto); contornati di rosso e con fondo tutto bianco. Significano che i veicoli, che si accingono ad attraversare via Po, debbono dare precedenza a tutti i veicoli, anche se provengono da sinistra. Sul margine superiore del cartello, ma con il lato dipinto rivolto verso chi percorre via Po, è installato un altro cartello, di formato più piccolo (rombo giallo, su campo bianco contornato in nero), che conferma a favore di chi viaggia in via Po il diritto di precedenza.

Altrettanto avviene in via Cernaia e in corso Vittorio Emanuele: lungo quest'ultima arteria però vi sono, ad alcuni incroci, cartelli che indicano la fine e il successivo inizio del diritto di priorità: ad esempio in corrispondenza del monumento a Vittorio Emanuele, dove esiste l'obbligo della circolazione rotatoria e dove torna a valere il criterio normale della precedenza a favore dei veicoli provenienti da destra. Sempre in corso Vittorio è opportuno osservare che i cartelli triangolari («dare la precedenza») sono posti in corrispondenza della carreggiata centrale: le carreggiate laterali (controviali) non godono infatti del diritto di priorità.

Un'ultima avvertenza per i guidatori. La precedenza assoluta non vale, come si è detto, negli incroci con isola centrale e circolazione rotatoria; non vale neppure negli incroci regolati da semaforo, durante le ore in cui esso è in funzione.

Il provvedimento deciso dal Comune dovrebbe preludere a un'altra innovazione. Nelle strade a cui, per agevolarne il traffico, viene concessa la priorità, sarà riconosciuto, in futuro, il diritto di viaggiare a velocità maggiore di quella consentita in tutto l'abitato: si pensa di elevare il limite da 50 a 60-65 chilometri-ora. Quando verrà presa questa decisione, essa dovrà essere sanzionata, in pratica, da altri cartelli.

Tutti i guidatori ricordino che esistono già quattro altre arterie con diritto di priorità: corso Massimo D'Azeglio, via Di Nanni, corso Giulio Cesare e corso Inghilterra. Agli sbocchi delle strade laterali, però, non è installato il cartello «dare precedenza», ma quello, ancor più rigoroso, dello «stop»: i guidatori debbono, non soltanto cedere il passo a tutti i veicoli che percorrono le arterie favorite, pur se provengono da sinistra, ma anche arrestarsi almeno un attimo prima di impegnare l'attraversamento.

Verso il 10 ottobre sarà riconosciuta la precedenza assoluta anche al traffico che percorre via Garibaldi. Analogo provvedimento sarà preso poi a favore di altre 37 strade, tra le quali corso Francia, via Nizza, corso Regina, corso Unione Sovietica, via Milano, via S. Francesco d'Assisi.

Visibile da Torino, nubi permettendo

Domani a mezzogiorno eclisse parziale di sole

Il direttore dell'Osservatorio del Pino spiega l'importanza scientifica del fenomeno - Sarà in ombra un terzo del disco: dalle ore 12,12 alle 14,18

Il numero delle eclissi che possono avvenire in un anno varia da due (entrambe di Sole) a sette (cinque di Sole e due di Luna); quest'ultimo caso si è verificato nel 1935 e si verificherà soltanto fra due secoli. Il 1959 è stato piuttosto povero di eclissi, essendosi verificata solo un'eclisse parziale di Luna il 24 marzo, che in parte abbiamo potuto tutti osservare, ed un'eclisse anulare di Sole l'8 aprile, invisibile in Italia. Una eclisse totale di Sole avverrà il 2 ottobre ma sarà da noi visibile solo come eclisse parziale: spettacolo sempre interessante, anche se appena un terzo del diametro del Sole apparirà mutilato dal disco lunare. A Torino il fenomeno avrà inizio alle ore 12,12 e terminerà alle 14,18 minuti.

Ben più interessante, ed importante anche dal punto di vista scientifico, apparirà il fenomeno dai luoghi nei quali si verificherà l'eclisse totale: si tratta di una zona della larghezza di circa cento chilometri, che si estende dalle coste orientali degli Stati Uniti fino all'Oceano Indiano e che attraversa l'Oceano Atlantico e l'Africa.

La spiegazione del fatto che un'eclisse totale è visibile soltanto all'interno di una fascia ristretta della superficie terrestre è ben nota: infatti il Sole può apparire completamente eclissato soltanto dai luoghi della Terra che sono colpiti dal cono d'ombra della Luna, la cui sezione raramente supera i trecento chilometri di ampiezza.

Quest'ombra si muove assai rapidamente sulla superficie terrestre, con una velocità che varia, secondo i casi, da mezzo ad oltre due chilometri al secondo; e così, progressivamente, il fenomeno è osservato dai diversi luoghi che l'ombra della Luna percorre da ponente a levante. La durata del fenomeno, perciò, è di pochi minuti, durante i quali gli astronomi cercano di sfruttare al massimo le possibilità dei loro strumenti di osservazione.

Pochi istanti prima della totalità, si può anche osservare l'ombra lunare che avanza rapidamente, mentre ogni sfondo ancora chiaro è solcato da «ombre volanti». Non appena l'osservatore è in ombra, vede brillare le stelle e, aderenti al disco scuro della Luna, scorge la cromosfera e le protuberanze (particolarmente estese e brillanti nei periodi della massima attività del Sole) e, più oltre, ammira in tutto il suo fulgore la corona solare che, fuori eclisse, solo da pochi anni e con speciali strumenti è possibile osservare.

Ogni essere vivente rivela un notevole turbamento per la «notte» momentanea che avanza, tanto è emozionante l'inizio della totalità; ma altrettanto suggestiva e piena di emozioni è la fine del fenomeno; essa si manifesta con una fugace visione della parte interna della corona, che appare come un anello giallo sottile, e con l'istantanea apparizione della luminosissima fotosfera solare.

prof. Gino Cecchini
Direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 15,4
MINIMA + 12,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +13,8, umidità 69%, press. 749, cielo nuvoloso. **Previsioni:** cielo nuvoloso con schiarite. Vento freddo. Temperat. in aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. +14,4; min. +11,2; media +12,8.

Specchio dei tempi

Avventure facili a Stoccolma - Persuadere o minacciare? - "Gli italiani hanno vergogna di andare a Messa con la moglie" - I blue-jeans nelle pubbliche scuole - Aiutare il Torino - I dubbi di una fidanzata

Una lettrice ci scrive da Stoccolma:

«Io sono una giovane ragazza svedese che studio lingua italiana a Stockholm e seguo con molto interesse questo bellissimo giornale e specialmente gli articoli sulla vita svedese del signor Adelfi. Questi articoli sulla libertà delle donne svedesi hanno fatto aumentare gli annunci pubblicitari sui giornali della nostra capitale, fatti da uomini italiani in cerca di avventure facili.

«Il D. N. di Stockholm pubblicava in giugno un annuncio di un dottor ingegnere torinese che cercava una istruita giovane ragazza svedese per scambio "alla pari" Stockholm-Torino per quindici giorni.

«Io stessa decidevo rispondergli. Lui rispondeva in inglese molto primitivo, ma sufficiente per capire le intenzioni di questo Don Juan italiano, che aveva un nome di battesimo angelico, ma il sentimento non tanto angelico come il nome. Lui era molto sicuro del suo fascino maschile di intellettuale di media età, si sentiva molto giovanile; io non ho potuto di resistere alla tentazione di mandarlo a fare una piccola passeggiata fino alla frontiera ad aspettare la "spregiudicata svedese". Spero che il povero ingegnere non avrà aspettato troppe nell'hotel di Vipiteno e che perdoni la ragazza svedese che non è sensibile al fascino latino quando è espresso in questa forma brutale.

«Malgrado questo io amo molto il vostro Paese e il popolo e ringrazio molto il vostro bello giornale se pubblicherai la mia lettera».

Fjodora Lishalko

Un lettore ci scrive:

«Predicare l'inferno, la dannazione: questo il compito dei parroci secondo il dott. Seremin dell'Università di Siena. Dunque, io dovrei, per il solo terrore della dannazione della mia anima, astenermi dall'uccidere, dal rubare? Dunque l'opera dei parroci non deve essere l'insegnamento, la persuasione, l'elevazione delle anime, ma quella di terrorizzare, di ossessionare, di avvilire i peccatori?

«Dunque, se io non riesco a persuadermi della verginità di Maria sarei, per disposizione superiore, dannato? E' dunque vero che esiste in seno alla Chiesa Cattolica una quinta colonna che la sta minando, impedendole di essere quella che Dio vorrebbe, per farla cadere nelle mani di fanatici che la porterebbero a sicura ed irreparabile rovina?

«La religione cristiana si differenzia da quelle antiche che la precedettero, da quelle attuali di altri paesi solamente perché predica la bontà e la carità. Se i preti cristiani non hanno queste virtù, non sono cristiani loro per primi. E, se la Chiesa cristiana rinuncia a queste virtù, francamente io cristiano non sono. E, come me, tanti altri».

Ing. Celeste Rinaldi

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Sono un *globe-trotter* piemontese però anche nelle mie peregrinazioni per il mondo leggo sempre *La Stampa*, ed in più questa bella e cara rubrica.

«Vorrei dire due parole, se lo permetti, a quel distinto signor "mangiapreti" di sabato scorso. Ma perché esistono i "mangiapreti"? Che cosa hanno da rimproverare ai preti queste persone? I nostri genitori alla nascita ci portano in chiesa, ci fanno battezzare, poi man mano che diventiamo uomini cominciamo a dir male della Chiesa, a diffidare dei preti, E si perde la fede, base principale della nostra vita.

«Io ho visto musulmani in ginocchio in Africa sotto la pioggia e nel fango dire le loro preghiere; ho visto ebrei a gruppi andare in sinagoga a compiere il loro rito, non parliamo degli ortodossi e dei buddisti. In Italia invece molti uomini hanno vergogna di andare a Messa con le loro mogli, perché? E in più dimenticano che durante la guerra molti parroci hanno salvato vite umane offrendosi come ostaggi. Tutto perché, in seguito, molti potessero portare al collo vistose collane d'oro con appeso tanto di medaglie e croci sacre. Per contro i miei parroci e preti fanno il loro dovere in silenzio e senza pubblicità, tocca a noi comprenderli, stimarli e rispettarli».

Orestio Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con una certa pena che alla scuola di Parma è stato vietato l'ingresso ai blue-jeans. La cosa mi appare piuttosto grave, poiché significa che in questa "bella Italia" non si ha più il diritto di indossare un abito secondo il proprio gusto e che chi usa indossare blue-jeans è *ipso facto* ritenuto un delinquente.

«C'è da aspettare che da un giorno all'altro siano vietati su tutto il territorio nazionale come è accaduto per i flippers e come pare stia per accadere per i juke-boxes. Oppure sarà istituito uno speciale "porto di blue-jeans" concesso solo ai non delinquenti ed ai teppisti riconosciuti verrà fatto obbligo di circolare impeccabilmente vestiti con scarpe lucide e cravatta?

«A parte le considerazioni umoristiche, si potrebbe obiettare a tale divieto che il prezzo di un paio di blue-jeans è inferiore a quello degli altri tipi di pantaloni, non occorre stirarli, soffrono meno lo sporco e sono meno sensibili ai banchi scolastici tutti scheggiati, pieni di chiodi, viti, macchie e simili».

Mario Guarnero

(Uno che pur indossando blue-jeans non sapeva di essere imparentato con i delinquenti di tutto il mondo).

Un lettore ci scrive:

«Il Torino non è da paragonarsi ad un nobile decaduto, ma ad un intramontabile "simbolo" di gloriosa palestra sportiva di fama mondiale. Infatti, tutti gli sportivi del mondo ricordano ogni anno, sull'attenti, la sciagura di Superga. La tragedia non fu certamente dovuta a cattiva amministrazione, ma alla fatalità. Sarebbe ingeneroso dimenticare che oltre a tante vite umane si distrussero anche i capitali della società.

«A nome di tutti gli sportivi vada a quanti vollero la continuità di tale gloriosa società, un fraterno incoraggiamento e un plauso per quanto hanno fatto, anche se hanno, in buona fede, sbagliato. Il loro merito è tanto più alto in quanto più duro ed assolutamente privo di convenienza. Gli sportivi veri dei nobili anche senza soldi in tasca.

«Riconoscano i veri sportivi quanti sacrifici si stanno facendo per rimettere al giusto posto il Torino e lo aiutino come fa il suo povero ma fedelissimo pubblico».

P. Cavaliero

Una lettrice ci scrive:

«Ho 25 anni e sono fidanzata da quattro, mi devo sposare presto. Però mi sposo con poco entusiasmo perché mi sono innamorata di un altro, ma non oso rompere il fidanzamento per la figura che farei con tutta la gente che conosco, e che sa, specialmente con i miei genitori e i suoi.

«Devo sposarmi col fidanzato basando il matrimonio sulla stima e sull'affetto e col cuore sempre rivolto all'altro, e devo affrontare la brutta figura davanti alle persone che conosco comprese le reciproche famiglie? Vi prego pubblicate questa lettera. Tra i lettori ci sarà qualcuno con più esperienza che avrà passato quello che passo io (e che non auguro a nessuno) e potrà darmi un buon consiglio».

Segue la firma

85 anni rapinata in casa

Fiorella e Marco L. 10.000; Tullio e Mariuccia 2000; Walter e Nuccia 1000; Cesare P. 1000; Elena e zia per ricordare i nostri morti 1000; B. E. 3000; M. P. 1000; C. S. N. 1000; N. N. 1000; G. A. 1000; Maurizio 2000; Un vecchio di 93 anni con l'augurio che tanti altri facciano altrettanto 500.

Totale L. 24.500. Totale precedente L. 50.350. Totale generale L. 74.850.

Quando già avevamo consegnato alla famiglia dell'eroico macchinista Navoni la somma inviata dai lettori di Specchio dei tempi, ci sono giunte queste offerte:

In memoria di Cattaneo Lino nel suo onomastico, L. 1000; nonna Luisa e Clara 2000; N. B. 1500; N. N. (Aosta) 1000; B. G. 500; in memoria del nostro papà per il suo centenario 2000.

Totale L. 7000. Totale precedente L. 1.477.280. Totale generale L. 1.484.280.

Inflitti 3 anni e 8 mesi al meccanico che rapinava le donne nelle vie buie

Le invitava sulla sua «1100», le conduceva in località solitarie, strappava loro la borsetta e le scaraventava a terra - Girava con la targa coperta

Un giovane meccanico, di buona famiglia ma con poca voglia di lavorare, Pietro Calandra di 23 anni, residente in via Sant'Ottavio 51, è stato processato ieri in Tribunale per aver rapinato quattro giovani donne. I quattro episodi avvennero lo scorso mese di aprile. In udienza l'imputato ha ammesso le sue colpe. «E' vero, ha detto, ma avevo bisogno di soldi».

E' di media statura, bruno, di aspetto simpatico. Possedeva una «1100» e di questa si serviva per le sue malefatte. A notte avanzata percorreva lentamente le zone frequentate dalle donne che usano attardarsi sui marciapiedi. Le invitava sulla vettura e le accompagnava verso la collina, in luoghi solitari e particolarmente bui. Egli aveva l'accortezza di mettere un pezzo di cartone sopra la targa della vettura, sì che non era possibile rilevare il numero.

Le rapine si svolgevano tutte nel medesimo modo: arrivati sul luogo scelto, egli apriva la portiera, poi strappava la borsetta di mano alla vittima, la spingeva a terra. Se reagiva, la picchiava violentemente con pugni. Una la afferrò al collo per indurla a non gridare. Per le percosse subite le sue vittime dovevano poi recarsi in ospedale: una ebbe un braccio fratturato e fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Fu scoperto perché l'ultima delle sue vittime, appena abbattuta a terra, anziché cercare di difendersi o di gridare corse dietro alla «1100» e prima che ripartisse, fece a tempo a strappare il pezzo di cartone che copriva la targa.

Prima dell'udienza ieri i genitori del giovanotto hanno risarcito le vittime pagando 330 mila lire.

Il Tribunale lo ha condannato a 3 anni 8 mesi 60 mila lire di multa. Lo difendeva l'avv. Avonto. Anche le 4 donne sono state processate: per aver commesso in luogo pubblico atti contro il buon costume. Una è stata condannata a 2 mesi 5 giorni perché recidiva, le altre tre a 2 mesi. Le difendevano gli avv. Negro, Rocca e Segre. Presiedeva il dott. Pempinelli, P. M. Bisceglino, canc. Sacco.

Conferenza dell'on. Badini sui problemi stradali

L'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid) ha inaugurato ieri sera il nuovo anno sociale. L'on. Badini-Confalonieri ha parlato sul problema dei trasporti in Piemonte. Egli ha messo in rilievo l'importanza che la nostra regione acquisterà nell'ambito del Mercato Comune Europeo e l'urgenza di procedere alla realizzazione delle due grandi direttrici Nord-Sud, Ovest-Est. Il traforo del S. Bernardo e le autostrade Torino-Ivrea e Ceva-Savona devono essere completati con la strada della Valle d'Aosta e con la Mondovì-Ceva. La Ovest-Est è per Torino ed il Piemonte altrettanto necessaria: traforo del Fréjus ed autostrada Torino-Piacenza.

Il battesimo delle feste

Chi battezza le feste civili in Italia? Chi le stabilisce, lo sappiamo, ma chi dà loro un nome? Per le feste religiose non c'è da pensar tanto: Natale, Pasqua, San Giuseppe, l'Immacolata... Ma quelle civili non hanno un titolo, un suggello simbolico eterno: ricordano eventi precisi, [illegible] date storiche, ed è naturale che vengano definite con certezza, che rispondano nello stesso tempo alla scrupolosa verità e a tutte quelle altre cose che messe insieme, in una mescolanza logico-sentimentale, si chiamano la coscienza popolare.

Leggevo in questi giorni le nuove disposizioni del Ministro competente relative all'orario scolastico: le feste straordinarie, se Dio vuole, si contano sulle dita, i trimestri di studio procedono così più [illegible] e speriamo che tutto sia definitivo, almeno per quest'anno, e non saltino fuori, com'è nostro uso, eccezioni più [illegible] delle regole, degli «a deroga» che distruggono la buona volontà dei pochi «in ossequio».

Tra quelle feste civili è rimasto il «4 novembre» e tra parentesi ho letto «unità nazionale». Questa intitolazione mi ha sorpreso. Sbaglio? Mi sembrava che prima si dicesse «festa della Vittoria». Ammesso che la mia sorpresa sia ragionevole, cerco di capire le buone intenzioni e gli scrupoli del battezzatore. Festa della Vittoria? In realtà [illegible] ne poteva provare anche un certo disagio. Quell'essere rimasta unica fra le nostre vittorie militari, quegli sconvolgimenti dolorosi e tragici che le seguirono, le sconfitte, le finte vittorie e i disastri incredibili di poi la resero a un certo [illegible] una celebrazione amaramente anacronistica. Quale vittoria? Ah sì, quella del '18: [illegible] non fosse capitato altro, come se tanti eventi non avessero diviso la nostra storia in due, in un «prima» e in un «poi», come se dovessimo mendicare un ricordo storico per consolare le nostre umiliazioni e disperazioni, come se quella di quarant'anni fa fosse la Vittoria per antonomasia. E sì, a dire il vero, era sembrata per qualche anno — assai pochi — la vittoria per eccellenza, quella che conchiudeva un ciclo e ne apriva un altro, senza più vittorie né sconfitte, perché senza più guerre (si è poi visto!). Tuttavia, dopo il secondo cataclisma mondiale, con quel ricordo-resurrezione si aveva un po' tutti il sospetto che si volesse dimenticare quello che era avvenuto e si [illegible] di rinsaldare qualcosa di spezzato facendo saltare alcuni anelli della catena. Forse le cose stavano proprio così, forse non si trattava solo di nostalgia di prestigio, di vanagloria nazionale, o di semplice amore del passato prefascista: occorreva una celebrazione che ricordasse a tutta Italia un motivo, una ragione unitaria.

In tal caso il titolo oggi (o ieri) cambiato alla festa non sarebbe che la logica conclusione di un pensiero che si è precisato, di un sentimento divenuto coscienza, e quindi festa della unità nazionale vorrebbe dire festa degli italiani che riconoscono nella loro storia un punto in comune, fuori d'ogni discussione, ad animi placati, il primo incontro unitario della nazione nata poco più di cinquant'anni prima, allorché, più o meno coscienti, italiani di ogni parte si trovarono finalmente a combattere nello stesso esercito per la stessa causa. Senza dubbio, nei nostri ricordi, in quella forte impressione dei sentimenti, che anch'essa ha un suo valore storico, nelle testimonianze di chi la combatté, nella fede di chi la visse, nel ripensamento di chi ne è il superstite (ed è una generazione non tutta falciata, ancora numerosa e prospera, fra i sessanta e i settant'anni), la guerra del '15 fu [illegible] guerra in cui, nonostante tutto, certi valori tradizionali non andarono interamente distrutti: il sacrificio di tanta giovinezza parve, fu, sublime come nelle guerre che il tempo remoto aveva reso leggendarie, quasi nobili, i sentimenti di umanità ebbero ancora il loro significato, il valore personale non fu travolto dalla tecnica semianonima. I libri parlano, le memorie commentano; i diari, le cronache, i romanzi, Serra e Stuparich, Soffici, Baldini, Monelli, De Lollis, Jahier e Giulio Barni, anche D'Annunzio e anche Virgilio Locchi, anche l'oratoria accanto alla semplicità e l'estetismo guerriero accanto alla purezza morale: la guerra del '15 fu ancora (si accetti questa parola per quanto inadeguata) una guerra cavalleresca, di [illegible], di italiani. Eppure, lo sappiamo, [illegible] tutto fu roseo, così epico e glorioso e onesto come appare. Non tutti la vollero, la sua dichiarazione fu il primo sopruso antidemocratico, essa portò in sé i germi non occasionali di quel che accadde poi. Ma non siamo a discutere di questo: mettiamo per generale accordo che il '15-'18 sia stato il primo effetto (ahimè, non la causa) di unità nazionale.

Ma fu l'ultimo? Se dicessimo che fu anche l'ultimo, e vale a dire l'unico, noi distruggeremmo il valore del 25 aprile. In fondo il '45 chiude proprio la crisi aperta dal '18: e questa è una data del passato remoto e l'altra è, se si vuole, del passato prossimo. Ma qui sento aria di scandalo. E so già quel che si potrà dire: che il 25 aprile, cioè la Liberazione, fu una guerra tutta particolare, fatta da alcuni e non da altri e in larga misura e anzi in quasi tutta la misura fu conflitto civile, poiché v'era in gioco non solo l'indipendenza dallo straniero ma anche la nostra libertà civile e politica, cioè un fatto interno contro nemici interni. Perché nasconderselo? V'è ancora tanta gente la quale, in buona fede anche se [illegible] giudizio storico scarso, dubita del valore positivo, del fondamento per così dire costituzionale del 25 aprile. Nel '15-'18, si dice, c'è stata una provvisoria unità, nel '43-'45 una [illegible] e cruenta divisione. Ma questo significa guardar le cose retoricamente, dall'esterno, e restare nel sottofondo dei falsi sentimenti, o dei sentimenti rudimentali.

L'unità morale di una nazione non è un fatto quantitativo, non è una cornice estrinseca (un esercito unico per tutti): noi sentiamo le guerre del Risorgimento come un fatto unitario nazionale anche se una buona parte degli italiani combatté da un'altra barricata; crediamo alla verità profonda del nuovo Stato italiano del 1861 anche se spiriti non retrivi, patrioti non indegni non videro di buon occhio quell'unità.

Se non si accetta la data del 25 aprile come data della nuova unità nazionale, la nuova, di cui, sia pure [illegible] (e non ce ne meravigliamo, ed è naturale) viviamo, è perfettamente inutile celebrarla.

Il 25 aprile non è una data di cronaca, è una data di storia; e è la storia di quella coscienza generale in cui una nazione s'identifica, o non è nulla; senza dubbio, non può essere solo di alcuni.

Ma ammettiamo pure che, per motivi [illegible] certo coraggiosi (i quali non possono non influire dannosamente sulla nostra vita politica) ma prudentissimi, non dico per riserve, ma per accorgimento, si vogliano tenere distinte le due date. Resta che non si possono alimentare equivoci: e perciò il nome di unità nazionale alla festa del 4 novembre mi sembra improprio.

O forse l'espressione «unità nazionale» è da intendere in senso storico? Cioè compimento dell'unità territoriale, conclusione del Risorgimento italiano. Fu detto a lungo che per l'appunto la vittoria del '18 soddisfece queste residue, benché non ultime, aspirazioni nazionali. In tal caso la celebrazione del 4 novembre avrebbe in questi anni un senso anche politico e mi pare che questo sia generalmente il [illegible] tenuto vivo nei raduni d'arma, nei pellegrinaggi che si usano in quel giorno: «ricordiamoci di quello che abbiamo fatto nostro».

Ma anche per la seconda interpretazione insorge qualche dubbio: è noto che da storici insigni si tollera come semplice amplificazione oratoria l'inserimento del '18 nella storia di ciò che si chiama propriamente il Risorgimento italiano. Esso fu, dicono, tutt'altro periodo e predisposto da tutt'altre condizioni. E' vero, dicono, che la guerra del '18 fu [illegible] combattuta con uno spirito risorgimentale, come illustrò l'Omodeo nel suo luminoso commento a lettere di caduti di allora, ma spirito e retaggio non debbono confondere le cose. Il Risorgimento si concluse nel '61 con la proclamazione del regno d'Italia: ciò che venne poi fu Postrisorgimento, e può vedersi in parte, se si vuole, come proiezione di un pensiero politico già maturato nella [illegible] di Cavour. Cosicché il 4 novembre 1918 rimarrebbe come unica data a rappresentare il Risorgimento (essendo caduta quella del XX Settembre e addirittura [illegible] con un'altra), ma questa data sarebbe fortemente discussa dagli storici.

E allora? Allora, per conto mio, mi piacerebbe che quella data s'intitolasse semplicemente al 4 novembre (così come si usa dire 25 aprile meglio che Liberazione): il popolo l'ha caro e sa quel che vuol dire. E se qualcuno vorrà chiedere: e che cosa commemora? non dovrebbe essere difficile rispondere: una vittoria, quella vittoria.

Franco Antonicelli

LA GERMANIA, VENT'ANNI DOPO

Le armate di Hitler trionfavano Wiechert scriveva «La selva dei morti»

Il grande scrittore era un uomo dolce, rassegnato, mitissimo - Quando vennero i nazisti la sua decisione fu immediata: "La vergogna del Reich non sarà la mia vergogna" - Fu trascinato nel Lager di Buchenwald; Goebbels disse: "Vi annienteremo nel corpo e nello spirito" - Morì in Svizzera, dimenticato - "Pochi - dice la vedova - erano stati in grado di comprenderlo"

(Dal nostro inviato speciale)
Wolfratshausen, settembre.

Ernst Wiechert accese la radio e sentì la voce di Hitler. La guerra era cominciata. Le divisioni corazzate marciavano già sulle strade polacche. Il fumo del carburante bruciato, come una nebbia, si spandeva sui campi di segala matura. Poi un vento terribile lo spinse ancor più lontano, e quel fumo coprì di un triste velo la carta dell'Europa. Ma i soldati dei «Panzer» erano allegri: sui loro cinturone, sulle pesanti fibbie stava scritto «Dio con noi».

Wiechert ascoltò quella pioggia di parole, incessante, monotona, parole gridate con rabbia, cariche di rancore, e i cori delle ragazze della «Hitlerjugend», fanciulle dalle camicette bianche, dalle lunghe trecce bionde e volti gentili, che accompagnate dalle fisarmoniche cantavano: «Noi marciamo con Hitler attraverso la notte e il dolore, con la bandiera della giovinezza, per la libertà e per il pane».

«E' finita», disse alla moglie; poi prese un cuscino e lo gettò sul telefono: «Non voglio parlare con nessuno, voglio essere solo».

Quando i nazisti erano saliti al potere, frantumando vetrine di ebrei, percuotendo avversari, annunciando rimedi per la disoccupazione, nuove glorie per i vessilli dei vecchi soldati, veloci autostrade per i buoni borghesi, lo scrittore Ernst Wiechert, provveditore agli Studi nella città di Berlino, aveva detto: «Non voglio trattare con questa gente, voglio essere solo». Si era ritirato in campagna, coi suoi libri, coi suoi sogni di uomo semplice, cresciuto tra grandi selve, di uomo abituato a riconoscere gli uccelli dal canto, e l'andamento delle stagioni dai mutamenti del cielo, o dalle fughe della selvaggina.

Quando il pastore Niemöller, che predicava contro la violenza, venne imprigionato, e la sua famiglia, rimasta senza alcun sostegno, non [illegible] da vivere, il taciturno scrittore Ernst Wiechert rifiutò il suo contributo al soccorso invernale del partito e mandò del denaro alla moglie del ribelle. Fu ancora una volta solo, e poco dopo due robusti personaggi vestiti di grigio si presentarono alla sua porta, e caricarono su una grossa automobile nera quel mite



La vedova dello scrittore Ernst Wiechert nella sua [illegible] di Wolfratshausen

signore dallo sguardo malinconico («Aveva gli occhi rassegnati dei cervi della sua terra», dice la moglie), dalla altissima fronte, ancora più accentuata dalla calvizie, dai modi calmi e riservati. Alto, magro, con un'aria sofferente, [illegible] in un mondo quasi impenetrabile, Ernst Wiechert seguì serenamente i due poliziotti: «La vergogna del Reich», aveva deciso, «non sarà la mia vergogna».

Attorno a lui c'era tanta viltà, tanta miseria: tutti si erano adattati al volere del Führer, e lo servivano con devozione: «Servi sulle cattedre universitarie, sui seggi dei tribunali, dietro l'aratro che squarcia le zolle, al tavolo dei poeti», scrisse; e il tradimento del suo popolo lo riempì di sgomento. Il gallo cantava, ad ogni alba, per qualcuno che era passato dalla parte dei potenti rinnegando se stesso, ma per Ernst Wiechert, il dolce e rassegnato e mitissimo uomo, che odiava la forza, la guerra, il sopruso, il gallo che attende il giorno nell'orto di Giuda non avrebbe alzato il suo canto ammonitore.

Lo mandarono in carcere, gli presero le impronte digitali, fu tra i delinquenti comuni, coi perseguitati politici, conobbe ogni genere di umiliazioni, interrogatori estenuanti, l'abbandono degli amici, la volgarità di una certa vita in comune, l'ipocrisia o l'indifferenza del prossimo. Il cappellano della prigione di Amberg disse ad un poveraccio, condannato a quindici anni di detenzione, per confortarlo: «Ebbene, mio caro, non è poi così terribile. Come vede, tre giorni sono già passati».

Poi lo condussero a Buchenwald; e da allora egli non poté più vedere, senza orrore, una foresta di faggi, gli pareva che tra gli alti alberi si muovessero fantasmi: quelle foglie inondate di sole coprivano, nascondevano una pena senza fine, la disperazione di tante creature. Egli pensava forse alla sua infanzia lieta, nella casa del padre, guardiano di boschi, alle notti passate leggendo, alla ricerca della verità, alle lunghe meditazioni sul destino dell'umana esistenza. Gli venivano in mente le musiche che amava, guardava il cielo in certe serate limpide, e risentiva quel coro di Beethoven che dice: «Oltre le stelle, Egli deve abitare». «Vedrà Egli — pensava — la nostra angoscia e la nostra solitudine?». E qualche volta, non senza pentimento, ripeteva sommessamente le parole della Sacra Scrittura, di cui era sempre stato devoto lettore: «Mio Dio mio Dio, perché mi hai abbandonato?». Gli sembrava che quella foresta di faggi dovesse nascondere il suo dramma, e il dramma dei suoi compagni, anche agli occhi del Signore.

Lo trasferirono a Heltesberg, e gli diedero un numero: 7180, rosso. Voleva dire «politico». C'erano i neri, renitenti al lavoro, e i verdi, criminali di professione, e i numeri rosa, per certi disgraziati dalle inconfessabili debolezze, e i numeri gialli per gli ebrei. Il numero 7180, rosso, era rispettato da tutti, e anche amato: capivano che quel prigioniero non aveva che una colpa, difendeva la libertà di tutti, il diritto a vivere anche soli, con la propria tristezza, con i dubbi, con qualche speranza. Le sue idee erano il suo peccato.

Il filo del reticolato circondava anche il colle che aveva visto le passeggiate di Goethe e di Carlotta von Stein, ed era ancora piena di fronde la quercia che aveva ascoltato i teneri discorsi del poeta; sotto lo sguardo di Wiechert si distendeva ancora la Turingia, pascoli e case dai tetti spioventi, campanili sottili, strade bianche e meli fioriti, ma in quella visione da idillio c'era qualcosa di allucinante, c'era la falsa immagine di un mondo inesorabilmente perduto. Laggiù, uomini, donne e bambini si pascevano nella menzogna; avevano smarrito il senso dell'umiltà, e persa ogni fede nella nobile sorte dell'uomo.

Wiechert accettò la sua dura parte, senza incertezze e senza pentimenti: «Bisognava stare lì — scrisse poi nella Selva dei morti — come una pietra in mezzo al fango, come una pietra miliare in una strada buia. Il fango sarebbe passato, ma la pietra sarebbe rimasta, con la sua tacita epigrafe, circondata da erbe, che fioriscono e avvizziscono».

Quando decisero di rimandarlo a casa, il ministro Goebbels volle parlargli: due minuti, e non fu un dialogo. Pallido, nervoso, sprezzante, Goebbels disse una sola frase: «Se sentiremo ancora una sua parola, lo annienteremo nello spirito e nel corpo».

Tornò quassù, a Wolfratshausen: debole, malato, ancora più chiuso dei suoi impenetrabili sogni: il vecchio cane lupo gli corse incontro scodinzolando, come se nulla fosse accaduto, la moglie e la figliola lo abbracciarono senza lacrime. Fece un lungo giro sul prato, si fermò davanti alla vite selvatica che copre di un bel color ruggine i muri di pietra viva, salì all'altana dove si ritirava a lavorare, e rimise in ordine i suoi quaderni. Passò davanti alla pendola olandese, e gli fece piacere sentire ancora battere le ore; rivide, davanti alla porta della sua camera, la grossa testa dell'alce, che ricordava le cacce del suo paese lontano, laggiù, nella Prussia orientale. Ricominciò a scrivere, e la moglie nascondeva le pagine tra le pianticelle della serra, scriveva ogni giorno, presto, poi si raccoglieva con i suoi libri, e passava lunghe ore a rispondere a tutti coloro che a lui si rivolgevano per chiedere consiglio: lo ritenevano un buon giudice di problemi morali. In lui non era rimasto alcun segno dell'odio: aveva accettato Buchenwald e la prigione come castigo per le colpe comuni; soltanto continuò ad essere solo, perché anche le visite erano diradate, e non volevano compromettersi.

Qualche volta saliva da lui Wilhelm Kempf, e si metteva al pianoforte, suonava e suonava anche per un intero giorno, e Wiechert era felice. Seguiva quelle note che evocavano in lui le fantasie dell'adolescenza, le favolose saghe delle terre del nord. Qualche volta arrivava Hans Carossa, e Käth Kollwitz, la grande scultrice: Käth gli portò in dono una volta una sua opera, intitolata Pietas. *Rappresentava la madre di un figlio morto (Käth Kollwitz aveva perduto un ragazzo in guerra) era una donna immensa, stringeva il giovane uomo al [illegible] come volesse rifarlo suo, per ridonargli la vita. Wiechert guardava spesso quel piccolo bronzo e pensava alla tragedia della Germania: «Hanno crocifisso l'uomo tedesco — disse. — Non vi è civiltà che si possa ricostruire sul sangue».*

Fu ancora solo, sempre più solo. «Soltanto l'individuo — pensava — può salvare il mondo». Non aveva alcuna fiducia nella massa, in quelle legioni, in quelle lunghe file che marciavano al passo, in quegli eserciti che andavano a combattere e a morire sulle strade d'Europa.

Bisognava arrivare alla fine. E quando, fra la polvere delle macerie spuntò il nuovo sole, e il popolo tedesco seppellì i suoi morti, e si preparò ancora a camminare, di quello scrittore isolato, e silenzioso, quell'uomo che cercava il segreto della esistenza nelle pagine della Bibbia, nella nascosta ombra delle foreste, nessuno si ricordò. Wiechert fu solo [illegible]. Egli era troppo lontano per quella gente che voleva soprattutto vivere e dimenticare.

Se ne andò nel 1950, in Svizzera. La moglie lo portò in una casetta dalle grandi vetrate, così poteva vedere i tramonti, le cime degli alberi, i branchi di uccelli neri che volano bassi, e passano anche, all'inizio dell'autunno, sulle colline attorno a Wolfratshausen, sulle pianure della Prussia. Soffriva, sapeva che non vi era possibilità di salvezza, ma in lui non vi era amarezza né paura. «Con Dio, con Dio», dicevano i forzati di Dostojevski, anelando alla liberazione. Erano parole che gli erano ritornate nel cuore a Buchenwald e che ricordava nell'ora estrema. [illegible] era vissuto, solo se ne andò. I tedeschi dovrebbero pensare, qualche volta, al buon esempio che ricevettero da un signore timido e chiuso, che odiava la forza e la guerra.

Mi ha detto la signora Paulmarie Wiechert, congedandomi: «Resterò in questa casa fino all'ultimo, per mantenere viva l'atmosfera che riempiva il suo spirito. Le sue parole non sono per tutti, per questo pochi lo seguono oggi, come pochi furono ieri con lui». Un cane abbaiava lontano, dai boschi veniva il freddo vento che rende [illegible] più misteriosa e piena di presagi la notte. La signora Wiechert era ferma sulla porta, agitava stancamente una mano nel saluto. Sembrava una sentinella, una sentinella che fino alla fine farà la guardia a tante piccole cose: un rosaio, che so, una pendola olandese, la grande testa di un'alce imbalsamata, una bibbia ingiallita.

Enzo Biagi

DIETRO LO SCHERMO

Amicizie pericolose

La sentenza di un tribunale e il comodo espediente di una piccola data - Yul Brynner regista e Alec Guinness figlio dell'uomo - Un nuovo Istituto di studi per lo spettacolo - B. B. e consorte produttori - Ritorna il *Gastone* di Petrolini

Se Roger Vadim, regista di *Les liaisons dangereuses*, dal romanzo di Laclos, voleva raggiungere un primato scandalistico, vi è indubbiamente riuscito. Il suo film ha avuto la "prima assoluta" sospesa quando già il pubblico si [illegible] era affollato; un gruppo di ministri ha esaminato le varie sequenze, decretando infine che il film, per il buon nome della Francia, non avrebbe avuto [illegible] permesso di esportazione; la *Société des Gens de Lettres* ha ottenuto una sollecita vittoria dal tribunale di Parigi, che ha confermato il sequestro del film, il quale, per apparire, dovrà avere un altro titolo; e il nuovo titolo è stato subito trovato, con una evidente ironia per la sentenza, e salvando, se così si possono chiamare, i diritti acquisiti. Il nuovo titolo sarà *Les liaisons dangereuses 1960*.

La *Société des Gens de Lettres* aveva agito obbedendo ai suoi compiti, fra i primi quello di "proteggere e difendere in Francia e all'estero" la lingua e il pensiero francesi. Date le contaminazioni, e le varianti, e i cosiddetti "aggiornamenti", che il testo di Laclos aveva subito, era facile parlare di classici traditi, di volgarità del cinema, di perversione del gusto, e di altro ancora. Si ritiene che intervento e sentenza siano stati suggeriti dal proposito di mettere un freno alle più spinte audacie del recente cinema parigino, che ne ha tratto alcuni ultimi vistosi successi. (*Les amants*, di Malle, privato di quattro o cinque minuti di proiezione, che al contesto nulla aggiungevano, si è rivelato per ciò che era, vale a dire un film alquanto modesto).

La trovatina del nuovo titolo, con l'aggiunta di un «1960», dice poi più che non sembri. Significa che qualsiasi testo letterario, caduto «in pubblico dominio», può essere considerato *res nullius* agli effetti cinematografici, donando invece ad essi tutto il prestigio di un alone talvolta glorioso. Ne dovremmo vedere delle belle, avremo delle bruttissime, con dei *Promessi sposi 1961*, e una *Gerusalemme liberata 1962*, o un *Orlando furioso 1963*. Ciò è stato già fatto; e lo sarà ancora, purtroppo. Sono le amicizie, davvero pericolose, tra cinema e letteratura. Si vorrebbe soltanto, da parte degli autori di film, un minimo di correttezza. Come per certe «riduzioni» teatrali di racconti e romanzi anche per certi film onestà vorrebbe che un *Natascia* potesse avere, come sottotitolo, un piccolo «Da *Guerra e pace*, di Tolstoi». Ma pretendere che quel *Natascia* sia addirittura *Guerra e pace*, è almeno eccessivo. Risponde, si sa, alle esigenze della pubblicità per la pubblicità; ma anche questa dovrebbe avere i suoi limiti.

* *

Si è inaugurato il Festival di Cork, in Irlanda. L'Italia vi partecipa con Villa Borghese *di Franciolini, e si avranno due «omaggi». Uno a De Sica, del quale si proietteranno i film più importanti, e un altro al cinema giapponese degli ultimi dieci anni. — R. P. Bruckberger e Philippe Agostini hanno iniziato a Parigi le riprese de* I dialoghi delle Carmelitane, *da Bernanos; sono fra le interpreti Jeanne Moreau (suor Maria dell'Incarnazione), Alida Valli (la vice-madre superiora), Pascale Audret (Bianca de la Force) e Anne Doat (suor Costanza), mentre i personaggi maschili sono affidati a Georges Wilson, Claude Laydu, Pierre Brasseur e Jean Louis Barrault. — Yul Brynner, che ha avuto dall'Onu un incarico, non retribuito, alla sezione dei profughi, dirigerà un film sulle* displaced persons, *che a Natale sarà trasmesso dalle principali reti televisive di ogni Paese. — «Rassegna di Charlot», a Parigi; con la presenza di Chaplin autore. — In Portogallo è stata creata una nuova «corporazione», per la musica, il teatro e il cinema. — Ad Alec Guinness è stato proposto di raffigurare Gesù Cristo nel film* Il figlio dell'uomo; *sarebbe certo questa la prova più impegnativa e sorprendente del versatilissimo attore.*

* *

E' stato costituito, con sede in Roma, l'Istituto di Studi per lo Spettacolo. Si propone di affrontare le varie ricerche con i mezzi più aggiornati e di particolarmente indagare le reciproche influenze fra cinema, teatro e televisione. A direttore dell'Istituto è stato nominato Claudio Triscoli, il quale ha detto che l'attività del nuovo organismo dovrà svolgersi anche in senso molto lato, affrontando l'esame storico, filologico ed estetico di quelle forme di espressione che hanno la loro logica ragion d'essere in tutte le forme dello spettacolo, non escluse quelle cosiddette minori. Ma il perno delle ricerche dell'Istituto sarà nelle indagini sulla portata che lo spettacolo ha avuto e ha nei confronti del costume. Si tratterebbe, insomma, di dare corpo anche a una «sociologia» dello spettacolo. In tale senso si sta preparando un programma che si preannuncia con traduzioni di testi stranieri, con pubblicazioni di saggi, con borse di studio e di ricerca, e con molteplici convegni, sia nazionali che internazionali. Un programma vasto, importante; e tutto, naturalmente, dipenderà dal come le varie mete saranno state raggiunte.

* *

Un film-réportage sulla prostituzione sta per iniziarsi, regista Maurice Boutel, protagonista Junie Astor, riprese in Europa, nell'America centrale e nell'Estremo Oriente. — Brigitte Bardot e il consorte, Jacques Charrier, diventano produttori; il loro primo film sarà Le grand Dadais, *tumultuosi amori di uno studente in vacanza per una stellina dello spogliarello, dall'omonimo romanzo di Poirot-Delpech. — Le imprese missilistiche sovietiche hanno ispirato* Murzilka sullo sputnik, *il primo film russo a disegni animati in cinemascope, lo si sta producendo negli studi della «Soiusmultfilm». Un altro disegno animato, Un'allegra discussione, è sui successi ottenuti dall'industria chimica; e La mela è sull'educazione infantile. — Gastone, dalla omonima «macchietta» di Petrolini, regista Mario Bonnard, avrà per interpreti Alberto Sordi, De Sica e Anna Maria Ferrero. — E' stata fondata a Milano l'Associazione Nazionale Produttori Film Televisivi, la quale si propone, tra l'altro, di avere stretti rapporti con la RAI allo scopo di elevare il livello dei programmi dovuti ai produttori associati.*

* *

MODESTIA. — Sommessa dichiarazione di Cocteau, che sta girando in Provenza un suo *Testamento d'Orfeo*: «Di genio, ne ho da vendere. Quello che talvolta mi manca è qualche conoscenza tecnica. Ma allora ricorro agli specialisti: operatori, assistenti, eccetera».

m. g.

Scoperta in Austria una banda che falsificò assegni per 120 milioni

Sono levantini e avevano il quartier generale a Roma - In pochi mesi gli spacciatori hanno truffato banche e alberghi in tutta Europa

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 30 settembre.

La polizia di Salisburgo, dopo un periodo di stretto riserbo, ha reso noto di aver sbaragliato, in collaborazione con la polizia italiana e tedesca, un'organizzazione internazionale di falsari e spacciatori di assegni che aveva il suo quartier generale a Roma. La banda, formata quasi esclusivamente di levantini, è riuscita a truffare complessivamente, nel corso della sua criminosa attività, una cifra che secondo la polizia salisburghese raggiunge i 200 mila dollari (cioè 120 milioni di lire circa).

Nel luglio di quest'anno, uno straniero, Edward Howard Kaster, soggiornava nel luogo di cura di Badgastein e, nella filiale di una banca, cambiava due assegni turistici del valore di cinquanta dollari l'uno. Più tardi il cassiere della banca si accorgeva di essere stato imbrogliato con assegni falsi. Al forestiero, usando sempre il medesimo sistema, era riuscito di truffare anche l'amministrazione del [illegible] albergo dove aveva preso alloggio.

Nello stesso mese si ripeteva un fatto analogo in una banca e in un albergo di Valden, un luogo di villeggiatura sul lago di Wörther; il truffatore, questa volta, era stato un turco che come documento di identità aveva esibito un certificato di nascita rilasciato ad Istanbul e intestato al nome di Yalman Ismael Behzat. Poco dopo la polizia poteva mettere le mani, in un ristorante di Salisburgo, sul turco e non poca fu la sorpresa degli investigatori quando, in una sua tasca, trovarono un passaporto belga falsificato e corrispondente al nome del signor Edward Howard Kaster: dunque il truffatore di Badgastein e quello di Valden erano la medesima persona.

Interrogato, il malvivente ha confessato non solo di aver compiuto innumerevoli truffe, sempre mascherandosi sotto un nome diverso, ma di appartenere ad una vasta ed organizzatissima banda internazionale che aveva la propria «centrale» a Roma. Inoltre il turco ha fatto il nome di due complici con i quali aveva trascorso in aprile un soggiorno a Vienna ed a Graz: Theodorus Zervakakis, di 27 anni, e Olyphant Boyer, di 29 anni, entrambi di origine greca. E' risultato infatti che i tre levantini avevano spacciato, e con successo, in quel mese, sia a Vienna che a Graz, assegni turistici americani che erano o falsi o rubati.

In base a questa confessione l'Interpol spiccò un mandato di cattura internazionale. I due complici greci, in un primo tempo, fiutando il pericolo fuggivano da Roma e partivano per la Germania, ma a Monaco dopo non molto tempo finivano per essere arrestati; insieme con loro veniva tratto in arresto anche un terzo greco, Ghebre Bothe Bere, di 29 anni.

Il 15 settembre — prosegue il rapporto della polizia salisburghese — al confine austro-bavarese, precisamente a Walserberg, il turco arrestato in Austria e i tre greci arrestati in Germania furono posti l'uno di fronte agli altri in un drammatico confronto, che ebbe esito positivo.

Messi alle strette, i falsari hanno ammesso di aver spacciato assegni turistici, falsi o rubati, fra il febbraio e il luglio 1959, nelle banche dei seguenti paesi: Italia, Austria, Germania, Francia, Spagna, Grecia, Tangeri, Palestina e perfino Albania. Sembra che duecentomila dollari siano stati truffati, dall'organizzazione, tra febbraio e luglio.

e. b.

SPETTACOLI

Ammirazione per gli acrobati del Circo di Mosca a Roma

Inverosimili prove di abilità e resistenza - Uomini che roteano appesi a uno Sputnik - Animali nemici che hanno imparato a coesistere

Roma, 30 settembre.

(e. a.) Il Circo di Mosca ha dato stasera la sua prima rappresentazione a Roma davanti ad un pubblico di diplomatici e di personalità politiche — dall'ambasciatore d'Inghilterra a Palmiro Togliatti — di personalità straniere e di attori, dal primo ministro di Libia ad Eduardo De Filippo e a Vittorio Gassman. E' uno spettacolo basato soprattutto sulla forza, con un alternarsi continuo di ginnasti e di acrobati; tutti dai denti poderosi con i quali riescono a reggere il peso di più persone, tutti con membra dotate di resistenza quasi inverosimile, sicché possono sopportare prove di forza che in persone normali causerebbero un vero squartamento del corpo.

La prima parte dello spettacolo, formata quasi esclusivamente da «numeri» di acrobati, rappresenta una manifestazione di ginnastica ad alto livello, e viene introdotta dalla prova di abilità di due acrobati che eseguono le loro evoluzioni rimanendo appesi ad uno «Sputnik» che rotea sotto il padiglione del circo.

Il pubblico ha particolarmente applaudito le acrobazie congiunte a spericolati cavallerizzi cosacchi, e gli animali presentati da Wladimir Darov il quale, nella sua «arca di Noè», ha fatto giocare i topi con i gatti, le volpi con i galli, gli ippopotami con gli elefanti, mostrando che anche le bestie più tradizionalmente nemiche possono imparare a coesistere.

Allo spettacolo assistevano molti parlamentari comunisti ed attori del cinema, del teatro e della tv: Mario Riva, Paolo Stoppa, Anna Maria Ferrero, Rascel, Luchino Visconti, Nino Taranto, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi e molti altri.

Musichiere in collaborazione con la Francia e l'Inghilterra

Roma, 30 settembre.

Il nuovo «Musichiere» verrà messo in onda ogni sabato alla tv dal 31 ottobre, e subirà dopo alcune settimane una notevole trasformazione con una coproduzione con la Francia e l'Inghilterra.

I dirigenti delle maggiori organizzazioni televisive europee hanno già preso accordi con quelli della Rai-tv italiana e tracciate le linee generali del nuovo spettacolo. La trasmissione sarà impostata su un incontro tra i tre Paesi, e graviterà su un perno centrale costituito da tre presentatori, i quali si sfideranno a realizzare difficilissimi compiti in sole ventiquattro ore.

Riva sfiderà, ad esempio, la Francia e l'Inghilterra, attraverso i rispettivi presentatori, a girare in 24 ore un vero e proprio film di 5 minuti in un paese straniero.

In un'altra puntata sarà il presentatore inglese a lanciare una sfida a Mario Riva. Questa volta si tratterà, ad esempio, di portare nei teatri di posa l'uomo più importante d'Italia in sole 24 ore.

Una cooperazione su più vasta scala, invece, verrà attuata in un programma che sarà presentato da Riva e trasmesso dalla radio di lunedì sera: «Cappello a cilindro». In una delle prime trasmissioni Roma si collegherà con Hollywood da dove l'orchestra di Sten Kenton suonerà alla sua maniera «Borgo antico», che Claudio Villa canterà seguendo le variazioni sincopate e gli arrangiamenti di jazz del grande direttore americano.

L'«urlatrice» Mina canta in groppa ad un elefante

Cremona, 30 settembre.

Gli urli di Mina, la cantante cremonese vedetta degli «urlatori», hanno avuto ragione anche dei barriti degli elefanti del Circo Ferdinando Togni. La cantante, infatti, si è presentata questa sera nell'arena del circo, che concludeva i suoi spettacoli a Cremona, in groppa ad un elefante ed ha cantato le canzoni che l'anno portata in brevissimo tempo al successo. E' stata questa la prima esibizione pubblica di Mina nella sua città; il pubblico foltissimo l'ha applaudita entusiasticamente, richiedendo numerosi bis.

May Britt ha divorziato



L'attrice May Britt, che fu lungamente in Italia, ha divorziato dal marito, l'ex-attore Edward Gregson, dopo soli 15 mesi di matrimonio in Svezia (Telefoto)

Cronaca televisiva

L'opera del Settecento: spettacolo da 2° canale - Una suggestiva rivista sul ghiaccio da Berna - Inchiesta sull'avvenire del Po - Stasera il telefilm con Perry Mason

Trasmissioni come quella del primo atto della «Molinara» di Paisiello sembrano fatte apposta per indurre i telespettatori a sospirare per l'ancora lontano secondo canale. Sono considerazioni ovvie, e spesso ripetute: ma chi non ama l'opera, ha dovuto ieri sera chiudere l'apparecchio, chi ne è appassionato, si è dispiaciuto di essere interrotto sul più bello senza poter gustare in pace gli altri due atti.

La giocosa operina di Paisiello, trattandosi inoltre di una ripresa diretta dal teatro di corte del palazzo reale di Napoli, non suggeriva particolari osservazioni, tranne forse questa: insista la tv nel dare la preferenza al repertorio settecentesco e del primo ottocento. Sono opere che non richiedono un largo impiego di comparse né imponenti e costose scenografie; e il recitativo «secco», facilitando la comprensione della vicenda, può invogliare anche i refrattari alla musica. Sono opere insomma, e forse se ne può trovare anche nel repertorio contemporaneo, più adatte di altre al mezzo televisivo. La trasmissione di ieri sera, benché parziale, ne ha dato la conferma.

Coloro che preferiscono i programmi leggeri si sono ripagati, e d'altronde non c'era altro in tutta la serata, con lo spettacolo sul ghiaccio, ritrasmesso da Berna. E' un genere che la tv ha già ammannito in tutte le salse, ma in questo caso le lamentele sarebbero ingiuste perché la rivista americana di ieri sera era di notevole classe, con eccellenti pattinatori, dei quali il più ammirato era uno spassoso e abilissimo «cascatore».

Buona parte dello spettacolo è stata occupata da un suggestivo adattamento del «Lago dei cigni» di Ciaikovski. E' curioso: di questo celebre balletto si è visto anche il secondo atto che raramente viene eseguito sui palcoscenici normali. Buona la ripresa televisiva, abbastanza sobrio il commento di Renato Tagliani.

Interessante e bene impostato il servizio di Emilio Sanna sul «Po, fiume civile», che illustrava la trasformazione della grande via d'acqua nel tratto da Mantova a Marghera, sul quale da alcuni anni navigano, e con buoni risultati, le motocisterne del petrolio. Si è parlato dell'avvenire del Po come fiume navigabile: le prospettive sono confortanti. Lo sono meno, come è stato esplicitamente ammesso, per quanto riguarda la difesa contro le rovinose inondazioni. Soprattutto nel Delta, vi sono ancora imponenti opere da compiere. Ma anche il tratto piemontese, come è stato ricordato, attende una sistemazione.

Pur tenendo conto che i problemi sono in parte differenti, sarebbe quindi opportuna un'inchiesta della tv anche sul tratto dalle sorgenti al Ticino. Il Po, l'abbiamo imparato a scuola, nasce dal Monviso.



Daria Boni ritorna stasera a cantare in televisione

Oggi, alle 18,45, «Vecchio e nuovo sport» e alle 19,30 un programma di canzoni. In serata, il telefilm di Perry Mason, una commemorazione del commediografo Viola e ancora canzoni con l'orchestra Boneschi. Per le 22,35 è annunciata un'intervista con il ministro dell'agricoltura on. Rumor.

vice

Sullo schermo

Al Cristallo: *Maigret e il caso Saint-Fiacre*

I lettori di Simenon sanno che i suoi polizieschi sono d'un genere speciale. Più che l'intrigo e la scoperta del colpevole vi hanno importanza il personaggio di Maigret, col suo peso umano, e la rappresentazione dei molteplici ambienti ch'egli attraversa con l'inseparabile pipa. Forse per questa impurità i romanzi di Simenon riescono bene sullo schermo, dove i polizieschi «classici», rigorosamente dedotti, hanno generalmente poco fortuna.

In *Maigret e il caso Saint-Fiacre* («Maigret et l'affaire Saint-Fiacre») ritorna l'*équipe* dei «Commissario Maigret»: il regista Delannoy, lo sceneggiatore Ariaud, l'autore dei dialoghi Michel Audiard, il protagonista Jean Gabin. Questa volta il bravo commissario è chiamato in una città di provincia da una vecchia signora aristocratica, sua amica d'infanzia, cui un anonimo ha annunziato la morte per il giorno delle Ceneri. Può essere uno scherzo di cattivo gusto e può essere un delitto in gestazione: ad ogni buon conto Maigret si ferma nel tetro castello. Ma nonostante la sua vigilanza, anzi proprio sotto i suoi occhi, la signora muore nel giorno annunziato, ascoltando la Messa. Pare sincope ed è: ma Maigret sa benissimo che si tratta di una sincope procurata, cioè di un assassinio. La solita ronda dei sospetti: un figlio sregolato, un segretario disonesto, il medico e persino il veemente curato. Ma lo spettatore, come Maigret, non fa nessun affidamento su costoro, e aspetterà che il colpevole salti fuori inopinato all'ultimo momento. Un'altra volta l'ispettore ha fatto il suo dovere e pieno di melanconia riprende il treno.

Il film non vale il precedente: la situazione è meno interessante, i caratteri anche più schematici. E poi sullo squallore e la grettezza della vecchia provincia, il cinema francese ha detto tutto il dicibile. Con tutto ciò, si lascia seguire senza un momento di stanchezza o di noia, tanto il copione è ben costruito e la regia attenta e sfumata. E dovremmo ripetere le lodi di Gabin. Dopo Harry Baur, che ne fu la prima incarnazione, e Abel Tarride, Pierre Renoir, Albert Préjean, Fernand Ledoux, Michel Simon e Charles Laughton, «Maigret» ha trovato in Gabin, nella sua bonaria quadratura, l'interprete ideale, l'*alter ego* cinematografico. Per quel poco che la vediamo, è molto brava anche Valentine Tessier, la castellana uccisa da un ritaglio di giornale. Mentre Michel Auclair, Robert Hirtsch, Paul Frankeur e gli altri si rigirano decorosamente nei loro prefabbricati personaggi.

l. p.

XI Settimana cinematografica

«Il generale Della Rovere» stasera al cinema Astor

Il più atteso film della «Settimana» avrà, alle 21,15, la sua gran serata al cinema Astor. *Il generale Della Rovere*, gentilmente concesso per questa visione torinese da Roberto Rossellini e dal produttore Morris Ergas, è abbastanza noto ai lettori attraverso le cronache veneziane, tanto da rendere superflua una circostanziata illustrazione del suo argomento. Basterà ricordare che il film rappresenta un valido ritorno del regista di *Roma città aperta* e di *Paisà* alla rappresentazione di eventi e di personaggi tratti dalla cronaca degli anni di guerra.

Legato come clima e come atmosfera al momento storico della Resistenza, il film pone al centro della propria vicenda, togliendola da un racconto di Indro Montanelli, l'inconsueta figura di una specie di «eroe negativo»: un imbroglione, un millantatore che, assecondando il giuoco dei tedeschi, assume le mentite spoglie di un generale da essi fucilato, e prende il posto suo nel carcere di San Vittore con lo scopo di carpire informazioni preziose per i nazisti ai «politici» ivi detenuti. Ma quel gaglioffo, a contatto con un'umanità degna, e sorretta nella sventura da alti ideali, diventa un altro: e con una bella morte si riscatta, annullando così le disonestà e le manchevolezze d'una brutta vita.

Vittorio De Sica, «in una parte degna del suo talento», secondo il lusinghiero giudizio di un critico, è ottimo protagonista, assecondato dagli altri interpreti tutti magistralmente diretti; l'attore tedesco Hannes Messemer è soprattutto citabile nella figura del nazista Müller, così come è da ricordare il bravissimo Vittorio Caprioli nel disegno perfetto d'un personaggio minore. Tra le attrici, Sandra Milo, Giovanna Ralli, Anne Vernon.

Il film sarà preceduto dalla proiezione di un documentario a colori realizzato da «Cinefiat» e dedicato allo stabilimento Ricambi.

CARIGNANO — Stasera, giovedì, la Compagnia di Macario rappresenterà, unitamente alla commedia «Undici su un ramo», la novità in due tempi di Enzo Duse: «L'uomo delle nevi».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12,30: Programma cinematografico, per la sola zona di Torino.

17-18: Per i ragazzi: a) «Arrivano i vostri», settimanale di cartoni animati; b) «La città del sole», telefilm della serie «Jim della giungla», con Johnny Weissmuller; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero: un servizio di presentazione dell'incontro di pugilato valevole per il campionato europeo dei pesi gallo che si svolgerà a Cagliari, sabato 3 ottobre, tra Piero Rollo, detentore del titolo, e Federico Scarponi; un servizio sulla classica corsa al galoppo «Gran Premio dell'Arco di Trionfo», che si correrà a Parigi il 4 ottobre sulla pista dell'ippodromo di Longchamps; infine un altro servizio dedicato al nuoto azzurro.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini; sarà ospite della trasmissione Johnny Dorelli che canterà una canzone in lingua inglese le cui parole serviranno come esempi per la lezione.

19,30: «Passerella», programma di musica leggera e canzoni.

20: La tv degli agricoltori; 20,30: Tic-Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «L'investigatore nel pasticcio», racconto giallo sceneggiato della serie «Perry Mason» con Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper, William Talman, Ray Collins.

21,55: «Ricordo di Cesare Giulio Viola», nel primo anniversario della scomparsa del commediografo.

22,35: «La riconversione agricola», intervista con il ministro dell'Agricoltura on. Mariano Rumor per «Attualità del Telegiornale».

22,35: «Un'orchestra e cinque voci», programma musicale diretto da Giampiero Boneschi con Paolo Bacilieri, Nuccia Bongiovanni, Carla Boni, Miranda Martino, Natalino Otto.

23,10: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6: Giornale Radio - Crescendo; 11: Il mondo per di dentro.

11,35: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni; 12,50: Album musicale; 13: Giornale Radio - 23,25: Piccolo club; 14: Giornale Radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Canta T. Torrielli; 16,45: Arcobaleno musicale.

17: Giornale Radio - Per i ragazzi: Il cuore dell'Africa; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Orchestre; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Concerto del soprano B. Capozzi e del pianista G. Favaretto; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio.

21,05: «Le astuzie femminili», di D. Cimarosa, direttore M. Rossi; 23,15: Giornale Radio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Canzoni; 10: Disco verde; 13: Musica in celluloide - La collana delle sette perle. 13,30: Giornale Radio - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte; 15: Novità Cetra; 18,30: Giornale Radio - Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Solisti alla ribalta; 16,50: Canzoni.

17: Concerto di musica operistica diretto da N. Bonavolontà; 18: Giornale Radio - Il tinello; 18,30: Balliamo con E. Ros; 19: Vecchio pianino; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Cantanti alla moda.

21: «Dio salvi la Scozia», commedia in 3 atti di N. Manzari - Al termine: Ultime notizie; 22,45: O. Peterson al pianoforte; 23: Il Giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Civiltà e cultura dell'Asia centrale; 19,30: Musiche di G. V. Einem; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Vivaldi, J. S. Bach. 21: I: Giornale del Terzo: 21,20: «Il processo Ramorino»; 22,15: Il quartetto d'Archi del Novecento; 22,50: Racconti tradotti per la Radio.

TEATRI E RITROVI

P.coni biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Carignano: 21,15 Macario: «Undici su un ramo» di Caballo: «L'uomo delle nevi» di E. Duse. Novità. **Teatro delle dieci:** Prossima riap. **Teatro Piem.** (p. Risorgimento): ore 21 Bondi: «Figli di nessuno». **Circo Massimo Togni** (P. Susa, t. 42-352): 2 spettac. ore 16 e 21,15.

Circolo Artisti (Bogino 9): Exposition de livres et périodiques scientifiques techniques français. 26/9-4/10. Or. 10-12; 16-19; 21-23. **La Bussola** (via Po 9-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 15-20. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18. **Pittori d'oggi Francia-Italia,** Palazzo Belle Arti Valentino: Tutti giorni 9,30-12,30 e 15-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522): 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, cant. Wilma Moreno, Paul Giorda. **Apollo Danze:** 21 Orch. Spinardi. **Arlecchino Danze:** ore 21,15 Orchestra Don Marino Barreto Jr. **Augustus Danze:** 21 elegante serata. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino:** ore 21 Berni-Novelli. **Eden Danze** (via A. Nota 2, tel. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi. **Fortino Danze:** 21 Orch. Borgione canta Rosati. Dir. M° Zillo. **Gay** (v. Pomba 7): riaper. Domani ore 17 e 21 Orchestra Boccaccio. **Gay** (c. Moncalieri 53): «Sala Cristallo» 17 e 21 Orch. Pellegrini. **Gaudio Danze:** 16,30-21 A. Nove. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Renzo Gallo. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** 21 Orch. Piergiorgio. **La Rotonda:** ore 21 Carlo Mari. **La Serenella:** 21 Massa-E. Lotti. **Lutrario:** 21 Happy Ruggiero, e A. Vasquez. Scuola danze gratuita. **Principe Danze:** ore 21 Complesso Bittante, canta Gemmy Sandra. **Zillo:** Scuola ballo, v. Bonafous 6.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Tavernetta** (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stalingrado» con Joachim Hansen e Sonja Ziemann. **Astor** (Settim. Cinem. Int.): 21,15 «Il generale Della Rovere», di R. Rossellini, con V. De Sica, H. Messemer, V. Caprioli, S. Milo, G. Ralli, A. Vernon. Precede doc. **Corso:** «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien. **Cristallo** (tel. 650-100): «Maigret e il caso Saint-Fiacre» di J. Delannoy con Jean Gabin, M. Auclair. **Doria:** «Questione di pelle» con Claude Bernard-Aubert. **Ideal:** «Costa Azzurra» Sc. col., Sordi, Ciferiello, R. Gam, E. Martinelli, G. Moll. **Lux:** «Vacanze d'inverno» tech. techniram a A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago. **Reposi:** «I magliari» di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. **Romano:** «L'uomo dalla forza bruta» Anthony Quinn, Viet. minori. **Vittoria:** «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, L. Adani, Totò.

Ariston: «Un marito per Cinzia» techn. Vistav. C. Grant, S. Loren. **Arlecchino:** «Ordet (La parola)» Leone d'oro Festival Venezia. **Augustus:** «Al Capone» R. Steiger. Pr. Stampa Cin. Intern. Festival Locarno '59 Viet. min. Platea 300. **Nazionale:** «Il sepolcro indiano» tech. Debra Paget, P. Hubschmid. **Torino:** «L'agguato» con Richard Widmark, Louise, tec. vist. A. 10.

Alexandra: «La tempesta» tech. con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors. Ultimo ore 22. **Capitol:** «La tempesta» in tech., con Silvana Mangano, Van Heflin, Vittorio Gassman. Ultimo ore 22. **Faro:** «La tempesta» in technic. con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors. Ultimo ore 22. **Fiamma:** «Come sposare una figlia» Sc. tech., K. Kendall, R. Harrison. **Hollywood:** «Ragazzi del juke box» T. Dallara, Buscaglione, Sommer.

Moffei: «Ferrer Hôtel» Riv. M. Ferrero-M. Horn 16,15-21,15. «Bellissime gambe Sabrina». Pom. 200. **Massimo:** «I misteriani» tech. Sc., Kenji Sahara e Yumi Shirakawa. **Principe:** «Ragazzi del juke box» T. Dallara, Sommer, Buscaglione. **Sassari:** «Lo sparviero del mare» con Errol Flynn. Ingresso L. 100. **Statuto:** «I misteriani» tech. Sc., Kenji Sahara e Yumi Shirakawa.

Adriano: «Sfida agli inglesi». **Alcione:** «Agli ordini del re» e Comp. N. Guida-P. Sales 16,15-21,15. **Alpi:** «Polizia sezione scomparsi». **La Perla:** «Terrore dei barbari» colori Scope, Steve Reeves, Chelo Alonso e Giulia Rubini. **Regina:** «Noi siamo due evasi» Ugo Tognazzi, M. Noël, Vianello.

Asti: «Un posto al sole» M. Clift, E. Taylor, S. Winters. Ap. ore 14. **Milano:** «Strada dei peccatori» e «Accadde a Buenos Aires». Ap. 10. **Olimpia:** «Veneri rosse» technic. **Po:** «Le ali del falco» Van Heflin e Julia Adams. **P. Nuova:** «Il ladro» e «Al di là del ponte». Apertura ore 10. **S. Felice:** Parola ai giurati. Fonda.

Esperia: «Piccolo campo» Robert Ryan, Aldo Ray e Tina Louise. **Giardino:** Tom e Jerry al 3° round. **Italiano:** «Totò 3° uomo». **Mirafiori:** Migliori anni nostra vita. **S. Rita:** «Destinazione Tokio», Cary Grant, John Garfield. **Vinzaglio:** «Ordine segreto del III Reich» Claus Holm, Carlsten.

Araldo: «Malinconico autunno» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. **Eliseo:** «L'uomo del risciò» tech. Sc., con T. Mifune e I. Takamine. **Fréjus:** «Tutti possono uccidermi» scope, E. Rossi Drago, F. Perier. **Nuovo:** Frankestein 1970 Karloff. **S. Paolo:** «Terrore dei barbari», tech. sc.. S. Reeves, C. Alonso.

Belgio: «Ballo asciutto» technic. **Corallo:** «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel, Gravina. **Eridano:** «Prigionieri eternità». **La Salle:** «Prigioniero di Amsterdam», J. Mac Crea, Laraine Day. **Oropa:** «Mogli pericolose». **Radium:** «Cavaliere senza terra» sc., tech., Frank Latimore. **V. Veneto:** Ghiglina Burns Flynn.

Astra: «Le 5 celle della morte», Mickey Rooney e A. Bunce. **Bernini:** «Casta diva», technic. **Cibrario:** «I legionari» H. Kneff. **Elios:** Tom e Jerry 2a fantasia. **Europeo:** Winchester '73, Stewart. **Excelsior:** 19° stormo bombardieri. **Massaua:** «Avventure di Braccio di Ferro», technicolor. **Odeon:** «Bambola cinese» Mature. **Star:** «Raccomandato di ferro», M. Riva, F. Marzi, A. Nazzari.

Adua: «La valle dei delitti». **Aurora:** Avventura a corte, techn. **Brescia:** Grande campione Douglas. **Châtillon:** «Strada della rapina» Scope, Gene Raymond, W. Morris. **Edelweiss:** Assassini vanno inferno. **Fortino:** «Acqua alla gola» Todd. **Maior:** «Aquile dal mare» Cooper. **Nord:** «Non sono più quella». **Palermo:** «Cyclone il vampiro». **Sociale:** «Il grande paese» sc. G. Peck, J. Simmons ore 18,30-21,30. **Zenit:** Avventure Braccio Ferro.

Baretti: Cerchio della vendetta. sc. **Cabiria:** Il re preferisc. mambo. **Colosseo:** «Bionda e lo sceriffo». J. Mansfield, K. More, sc. techn. **Continental:** «Il cantante matto» con Jerry Lewis e Dean Martin. **Flora:** «Occhio alla palla» Lewis. **Italia:** «Prigioniero di Zenda», technicolor, Stewart Granger. **Moderno:** «Maggiorata fisica» e «Mademoiselle Pigalle». **Nizza:** «Moglie e buoi». **Piemonte:** «Qualcuno verrà» Sc. col., Frank Sinatra, Dean Martin. **S. Carlo:** Sconosciuto mia porta. **Speria:** «Baciala per me», tec. sc. C. Grant, J. Mansfield. Ap. ore 15.

Diana: «Europa di notte», tech. **Dora:** «Mare di sabbia». **Roma:** Totò, Eva e pennello proib. **Umbria:** «Don Camillo» Fernandel.

Alba: «Amante del re», technic. **Ambra:** Quegli anni selvaggi. sc. **Apollo:** «Titanic» Baker e Moore. **Edera:** «Le notti di Lucrezia Borgia» Scope technic., Belinda Lee. **Lucrezio:** «Tempi brutti per i sergenti», A. Griffith, Mc. Cormick. **Lutrario:** Il vecchio e il mare, tec. **Marialda:** «L'uomo della legge» con Joel Mac Crea, Mark Stevens. **Splendor:** «I 27 giorni del pianeta Sigma», G. Barry, V. French.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Teatro Carignano: Comp. Macario, ridotti all'Enal: Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora; Salone Internazionale della Tecnica: biglietti ridotti all'Enal: Circo Togni: biglietti ridotti alla cassa.

ECHI SPETTACOLI

DANZE GAY

I tradizionali locali torinesi, Sedi: *via Pomba 7,* riapertura domani, ore 17 e 21; *corso Moncalieri 53* «Sala Cristallo» aperta tutto l'anno. Prenotazi salone per ricevimenti nozze eccetera telefono 651-395. *Orchestra Boccaccio - Pellegrini*

CLUB DANZE PRINCIPE

Ore 21: M° *Primo Lazzarini* campione italiano maestri di ballo professionisti e camp. internazionale; M° *Angelo Mascaro* per il canto; M° *Paolo Bittante* per la musica nella serata: 1° giorno di scuola; c. *Gemmy Sandra;* dir. Nino Gallo

CLUB FARO DANZE

Ore 21: Grande successo *L. Paveroni.* Cant. *Panzieri* e *Simone.*

CASTELLINO DANZE

Ore 21: successo Complesso *Berni Novelli*
Novità per Torino

I concerti del III programma all'Auditorium Rai

La direzione del III programma della Rai comunica che dal 9 ottobre al 27 novembre svolgerà nell'Auditorium di Torino la consueta stagione autunnale di otto concerti orchestrali, tutti i venerdì, soltanto il quinto avverrà sabato, 7 novembre.

L'elenco dei compositori di cui sono state scelte le opere comprende non solo maggiori e minori contemporanei e viventi (Prosperi, Labroca, Petragara, Vlad, Casella, Milhaud, Bloch, Hindemith, Roussel, Busoni, Petrassi, Mennin, Strawinsky, Schönberg), ma anche alcuni del Sette e Ottocento, con partiture poco note: Caldara, Haydn, Stamitz, Bizet, Liszt, Strawinsky e Schönberg, l'uno con il *Concerto* per pianoforte e strumenti a fiato, l'altro con l'opera *Die glückliche Hand* (*La mano felice*), eseguita in forma di concerto, sono i protagonisti della manifestazione.

Dirigeranno i concerti i maestri Mario Rossi (3), Ettore Gracis (1), Massimo Pradella (1), Vittorio Gui (1), Frederich Prausnitz (1), Ferruccio Scaglia (1). Parteciperanno il Coro della Rai diretto da Ruggero Maghini, ed i solisti: cantanti: E. Orell, N. Panni, L. Ciaffi, C. Franzini, P. Clabassi, L. Poli, R. Cesari, L. Marimpietri, N. Pucci, H. Rehfuss, T. Frascati, S. Mezzetti, T. Rovetta; pianisti: E. Lini, M. Pollini; cellista: G. Caramia; violista: P. Doktor.

Si inaugura il Salone dell'automobile francese

Presentate oggi a Parigi le nuove "utilitarie,, di Detroit

Si tratta della Ford «Valiant» e della Chevrolet «Corvair» destinate soprattutto al mercato americano
Otto Case italiane alla rassegna - Vivo interesse per il modernissimo cabriolet Fiat 1500 e per la 1800

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 30 settembre.

Si apre domani nel pomeriggio (la mattina viene riservata alla visita dei giornalisti) il 46° Salone parigino dell'automobile, il quale, tradizionalmente, inaugura la stagione invernale di questa capitale.

Ancora una volta il Salone è stato allestito nel Grand Palais dei Campi Elisi, perché gli organizzatori hanno rifiutato il nuovo modernissimo palazzo edificato alla periferia di Parigi, considerandolo poco adatto soprattutto per la mancanza di un collegamento a mezzo del *métro*. Gli espositori sono 830, fra cui 160 stranieri, che presentano automobili, attrezzature, materiale per campeggio e parti di ricambio. Le marche di autovetture da turismo sono 76, e precisamente 14 francesi, 23 britanniche, 15 americane, 15 tedesche, 8 italiane, una olandese, una svedese e una cecoslovacca, oltre a sei carrozzieri.

Nel confronto tra i produttori mondiali l'Italia viene al quinto posto, dopo gli Stati Uniti, la Germania, la Gran Bretagna e la Francia; ma si deve considerare che, nella proporzione di circa il 90 per cento, il nostro paese è rappresentato da una sola Casa costruttrice, la Fiat, che esporta il 35 per cento della produzione. Perciò, fra le otto marche che rappresentano degnamente l'Italia in questo Salone (le altre sono Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, Ferrari, Lancia, Maserati e Osca), un posto particolare spetta alla Fiat, nel cui *stand*, posto sotto la navata principale del Grand Palais è presentata l'intera gamma della sua produzione — dalle piccole 500 e 600 alla 1100 e 1200 gran luce e cabriolet, alle 1800 e 2100. — Nessun'altra marca europea è in grado di proporre una varietà così completa di modelli. Novità per Parigi sono il cabriolet 1500 e la 1800-2100; queste ultime, presentate con grandissimo successo al Salone di Ginevra del marzo scorso, hanno già conquistato un posto di prim'ordine sui mercati mondiali, imponendosi per le loro qualità tecniche, la prestazioni, la elegantissima linea.

La 1800-2100 viene esposta al Grand Palais nelle versioni berlina e «familiare», e il parere dei competenti è unanime nell'affermare che questa macchina, particolarmente maneggevole, rapida, robusta, confortevole e silenziosa, costituisce una affermazione del programma tecnico ed economico nel campo delle automobili di potenza media e di alta classe.

Il cabriolet 1500 a due posti, con motore di impostazione sportiva e una bellissima linea, è egualmente considerato come una macchina di grande avvenire per una cerchia di utenti particolarmente raffinati.

L'industria automobilistica francese si prepara ad affrontare la concorrenza estera non solo sui mercati mondiali, ma anche su quello interno, concludendo accordi come quello fra la Renault e l'Alfa Romeo e riducendo i prezzi, come ha fatto la Simca, che, contemporaneamente, ha adottato sulle sue vetture una nuova sospensione, migliorato la carrozzeria e aumentato la già estesa gamma dei suoi modelli. In particolar modo la sua «Etoile» diventa una concorrente della «Dauphine» (Renault), un nuovo cabriolet si schiera come timido avversario della «Floride» (Renault) e una «Ariane», modello di lusso, inquieta la «Peugeot 403».

Unica novità francese al Salone è la «Facellia», costruita da Facel-Vega, macchina sport a due posti, che può raggiungere la velocità di 180 chilometri orari, e vorrebbe entrare in concorrenza con la Porsche tedesca e con la nostra «Giulietta».

L'esportazione è l'obiettivo principale dell'industria automobilistica francese, non soltanto per procurare valuta estera allo Stato, ma anche perché le vendite sono diminuite sul mercato interno, il che ha ridotto sensibilmente il tempo richiesto sinora per le consegne, provocando un certo pessimismo negli ambienti finanziari.

Vivo interesse e qualche preoccupazione suscitano le nuove vetture americane, di media cilindrata, intese a frenare l'invasione di automobili europee negli Stati Uniti. La «Falcon» di Ford, la «Corvair» di Chevrolet, e la «Valiant» della Chrysler (quest'ultima però non viene presentata a Parigi), appaiono destinate a combattere, se non le utilitarie, certo le vetture medie esportate in America dalle case europee.

Nelle carrozzerie continua a trionfare la «linea italiana», che fra l'altro va modificando a poco a poco il tradizionale aspetto esteriore delle macchine britanniche, i cui costruttori, com'è noto, ricorsero negli anni scorsi agli specialisti torinesi. Lo stand della British Motor Corporation sembra destinato a molta curiosità per le nuove vetture Morris «Mini-Minor» e Austin «Seven», così come quello della Ford-Dagenham, dove sarà esposta la inedita «Anglia 1960», vetturetta di linea molto moderna.

La «catena» appare ufficialmente in Francia grazie al Salone 1959. Si tratta di una catena metallica da attaccarsi all'automobile, generalmente a tergo, in modo che ogni tanto tocchi terra. Ciò permetterebbe di scaricare l'elettricità statica accumulatasi nella macchina, e alla quale viene attribuito — fatto che però taluni contestano — il mal d'auto. Una piccola curiosità senza pretese rivoluzionarie.

l. m.

Rumor invita gli agricoltori ad associarsi in cooperative

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 settembre.

Il convegno nazionale sugli indirizzi da seguire per la conversione delle colture è stato chiuso stasera da un discorso dell'on. Rumor il quale ha annunciato che nei soli ultimi quattro mesi lo Stato si è assunto, per favorire l'agricoltura, una spesa di cento miliardi. Anche nell'avvenire saranno tenute presenti le necessità degli agricoltori, com'è dimostrato dalla decisione di sopprimere gradualmente la imposta di consumo sul vino e le sovraimposte sui redditi agrari.

Il ministro Rumor ha poi annunciato che è già allo studio un piano di sviluppo e di ammodernamento dell'agricoltura, che non potrà però portare a una soluzione immediata e miracolistica di tutti i problemi. E, in particolare, saranno gli agricoltori a dover scegliere le colture da preferire perché devono assumersene la responsabilità.

«Non è possibile — ha detto il ministro — chiedere il rispetto della libera iniziativa privata e pretendere poi che lo Stato si addossi le conseguenze negative dell'esercizio di tale libertà. Lo Stato potrà intervenire quando sia necessario promuovere o difendere gli interessi economici della comunità; ed altrimenti si conterà di indicare agli agricoltori le migliori prospettive di mercato affinché essi possano operare le loro libere scelte».

Il ministro dell'Agricoltura ha concluso invitando gli agricoltori ad uscire dal loro isolamento economico e ad associarsi in cooperative.

A tal proposito il segretario della Uil-terra, dott. Rossi, ha suggerito di costituire un fondo nazionale per favorire lo sviluppo di nuove cooperative fra produttori. Tale fondo dovrebbe coprire il costo degli interessi dei finanziamenti ed assorbire una parte del rischio a carico delle banche.

Il dott. Domenico Miraglia ha riferito che il fabbisogno nutritivo medio pro-capite della popolazione italiana è stato calcolato in 2.600 calorie, 83 grammi di protidi, grammi 0,9 di calcio e altri elementi meno noti al grande pubblico, come la riboflavina, la niacina ed alcune particolari vitamine. Questi dati sono stati elaborati dal «Food and Nutrition Board» del consiglio americano delle ricerche, che è l'organismo più qualificato per lo studio dell'alimentazione.

In Italia le disponibilità energetiche coprono interamente il fabbisogno nazionale. I protidi superano il fabbisogno, ma provengono in prevalenza dai cereali che hanno valore biologicamente basso. Occorre di conseguenza aumentare i protidi animali.

Il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani, ha detto che dopo otto anni di crisi in agricoltura bisogna convincersi che il vecchio equilibrio, fondato sul protezionismo, è scomparso e deve esser sostituito da un nuovo equilibrio. Tuttavia, per andare incontro alle esigenze degli agricoltori, potrà essere mantenuto in vita il congegno dei prezzi minimi, ma occorrerà soprattutto seguire un'opportuna politica di credito per incoraggiare la trasformazione delle colture.

Il dott. Gaetani ha aggiunto che non sarà facile indurre gli agricoltori a modificare alcune colture perché — volendo fare un esempio — un ettaro di terreno coltivato a medica per la produzione zootecnica renda meno di un ettaro coltivato a grano. Egli ha messo anche in guardia contro il pericolo di trasformare in foraggere i migliori terreni granari, lasciando alla coltivazione del grano tenero soltanto le terre a scarso frutto o ad alto costo di produzione.

e. a.

Negli uffici di Trieste si parlerà anche lo sloveno

Trieste, 30 settembre.

Il commissario generale del governo, prefetto Palamara, con una circolare ha invitato la direzione delle Poste, delle Ferrovie, della Dogana e di altri uffici statali a suggerire ai propri dipendenti l'opportunità di frequentare un corso serale di lingua slovena di 75 lezioni. La circolare rileva che la minoranza etnica è libera di usare la lingua slovena nei rapporti con i pubblici uffici e che pertanto si rende necessario istruire in tale lingua gli impiegati che sono a contatto con il pubblico.

Impazzite per il «Rock and Roll»



Dopo un concerto di «Rock and Roll» a Glasgow, centinaia di ragazze si sono scontrate con la polizia che proteggeva all'uscita suonatori e cantanti dal loro delirante entusiasmo. Una giovane, svenuta, viene soccorsa da un agente (Tel.)

Da tre giorni rimane ostinatamente chiusa nella sua bella villa di Milano

La Callas dichiara: «Non potrò intervenire alla prima udienza della causa di separazione»

Ha parlato brevemente al telefono - Per i prossimi giorni ha numerosi impegni in teatri della Germania e degli Stati Uniti - Si è rifiutata di fare commenti dicendo: "Non amo, io, sciorinare i panni sporchi in pubblico,,

(Dal nostro inviato speciale) **Milano,** 30 settembre.

Maria Callas, asserragliata nella villa di Milano, ha fatto sentire questa sera la sua voce al telefono per la prima volta dopo la citazione del marito: «Non mi sarà possibile presentarmi in tribunale a Brescia, il 24 ottobre, per la causa di separazione. Ho impegni all'estero: il 22 sera canterò in Germania, il 31 dovrò essere a Dallas, nel Texas, per un concerto. L'udienza dovrà quindi essere rimandata. Quando verrà il momento mi presenterò davanti ai giudici e dirò tutto, ma prima non uscirà nulla dalla mia bocca. Mi spiace che si faccia tanto chiasso sulle mie faccende personali. Mi è stato notificato l'atto di citazione; in pratica si tratta di quanto è già stato pubblicato da tutti i giornali». Poi, risentita: «Io non amo sciorinare i panni sporchi in pubblico».

Dopo avere annunciato che venerdì partirà da Milano per Londra, la Callas si è richiusa nuovamente nel silenzio. Il telefono della sua villa squilla continuamente, ma una voce femminile, piuttosto irritata, ripete sempre più stancamente: «Non posso disturbare, ho l'ordine di non passare nessuna comunicazione». Oppure: «La signora è indisposta, la signora è uscita». La villa di via Buonarroti è sorvegliata da pattuglie di cronisti e di fotografi muniti di teleobiettivi, pronti a cogliere qualsiasi immagine che si profili alle finestre. C'è chi pretende perfino di sorvegliare il telefono, accertando quante telefonate arrivino dall'estero, torturandosi per sapere se autore di qualche chiamata è il miliardario Onassis, per ora scomparso dalla scena. Tanto che qualcuno accenna il melodramma già parlando di un abbandono: la Callas sarebbe così veramente sola, combattuta dal marito, lasciata dal compatriota che sembrava pronto a difenderla con affetto.

Le fantasie corrono: altri ritengono addirittura che Onassis si trovi a Milano, nascosto nella villa di via Buonarroti. Siamo dunque ritornati al clima da romanzo giallo che caratterizzò i giorni dello scoppio dell'«affare Callas-Onassis». La sera dell'11 settembre, quando il panfilo «Christina» lasciò Venezia con Onassis e la Callas a bordo, si era chiuso soltanto il primo atto di una rappresentazione che era destinata a protrarsi per parecchio tempo, suscitando sempre nuovi clamori attorno alla prima donna. In quei giorni si parlava di tre protagonisti; la Callas, Onassis, Meneghini, dividendo fra essi lo spazio delle cronache. Oggi, essendo irreperibile almeno temporaneamente Onassis, avendo parlato fin troppo il comm. Meneghini, tutta la curiosità si accentra sulla diva, anche grazie agli incidenti di Londra e di Berlino, dove gli animi sono esasperati per il mancato arrivo della cantante, attesa inutilmente dalle orchestre e dal pubblico. (Si sussurra fra gli informatissimi che i contratti per Londra e Berlino fossero stati firmati dal marito contro la volontà della cantante).

Siamo ritornati alle voci, alle rivelazioni, alle lettere anonime. Oggi siamo stati avvicinati da un signore di aspetto civile, quasi elegante, che ci ha offerto la documentazione di presunte infedeltà del comm. Meneghini contro la bella somma di un milione di lire. Non si riesce neppure a sorridere di queste iniziative, tale è il disgusto per una materia che non interessa alcuno e che minaccia di far scendere la storia dei coniugi Meneghini-Callas al livello di un racconto da trivio.

Molti si affannano a frugare nel passato del soprano e dell'ex-industriale veronese per scoprirne le mancanze, per indovinare le premesse della rottura, per giudicare quale dei due coniugi è colpevole. C'è chi condanna senz'altro Meneghini come un trafficante avido di denaro, da anni interessato alla Callas soltanto come a una fonte inesauribile di guadagno, per nulla innamorato della moglie. Altri, i più noti «anti-callasiani», ripetono quello che Meneghini ha detto e va dicendo instancabilmente: lui solo ebbe il merito di scoprire la moglie e di lanciarla con gravi sacrifici, sostenendola con un amore tenero e devoto, avendo in cambio l'abbandono improvviso scaturito dalla commedia degli incontri e dei viaggi con Onassis.

Le tesi contrastanti continueranno ad essere ribadite a lungo, fino alla comparsa in tribunale e dopo. Per ora ci sarebbero due soli fatti certi: l'amore della Callas per Onassis e la valanga di impegni finanziari che opprime la cantante. Fatti certi, secondo gli informatissimi che frequentano i circoli della «Scala»; ma è bene avvertire che la Callas ha sempre smentito qualsiasi legame sentimentale col miliardario greco. E' bene anche avvertire che nessuno, ad eccezione dei legali, può fare i conti in tasca ai coniugi. Ci limitiamo a riferire le voci: la Callas, presa da una improvvisa vampata giovanile per Onassis, avrebbe compiuto il passo del distacco dal marito senza preoccuparsi minimamente delle conseguenze legali e finanziarie. Ella oggi ignorerebbe perfino se suo marito avesse una procura generale, come sembra presumibile. E' certo che il comm. Meneghini era l'amministratore di una società di fatto: stipulava i contratti, disponeva dei guadagni, acquistava beni e oggetti personali per la moglie. Ora la Callas si troverebbe in una situazione difficile: con scarsa disponibilità di denaro, priva dei gioielli depositati presso un gioielliere milanese (sembra a nome del marito), dovrebbe far fronte a forti impegni finanziari assunti con arredatori, antiquari, sarti, fornitori di ogni specie; si dice che un solo antiquario vanti un credito di sessanta milioni di lire.

In definitiva il quadro va facendosi ancor più desolato e triste. Le prime donne hanno sempre avuto momenti d'ira e d'amore, il pubblico si è sempre appassionato alle loro vicende. Ma in questo caso abbiamo lotte di interessi, scendiamo dagli scontri sentimentali e romantici ai conflitti legali, con l'aggiunta di dettagli e rivelazioni di cattivo gusto. Va riconosciuto, però, che il riserbo della Callas sta mitigando le antipatie dei suoi avversari. Da Sirmione il commendator Meneghini continua a commentare, addolorato e risentito.

Mario Fazio

Per il nuovo «Carlo Felice» diffida al Comune di Genova

Genova, 30 settembre.

L'architetto Paolo Antonio Chessa, che era stato incaricato dall'amministrazione comunale di redigere il progetto definitivo per la ricostruzione del teatro comunale dell'Opera, ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza-stampa tenuta presso il circolo dell'«Associazione ligure dei giornalisti», di avere diffidato il comune di Genova ad osservare gli impegni assunti dodici anni fa, riservandosi di citarlo in giudizio alla scadenza del termine di sessanta giorni per la rifusione dei danni morali, materiali e professionali.

Dopo due anni di quasi assoluto silenzio sulla pratica più discussa da tutte le amministrazioni civiche che si sono susseguite a Palazzo Tursi dal 1945 a oggi, la polemica per la ricostruzione del «Carlo Felice» ha così registrato all'improvviso un colpo di scena: l'architetto milanese chiede in altri termini che il Comune prenda una decisione, respinga od accetti in modo definitivo il suo progetto, senza intralciare ulteriormente la sua opera, altrimenti egli ricorrerà al giudizio del tribunale.

La polemica sul «come» e sul «dove» ricostruire il teatro comunale appassionò fin dall'inizio l'opinione pubblica dividendola in tre «partiti» diversi: coloro i quali, d'accordo con le idee moderne del Chessa, sostengono la necessità di adeguare l'opera architettonica e la funzionalità del ricostruendo edificio alle esigenze del pubblico e degli spettatori contemporanei; coloro che sostengono la necessità di ricostruire il comunale dell'Opera «dove» era e «come» era; e coloro infine che propugnano la demolizione e la ricostruzione del teatro in un altro luogo.

La polemica ed i contrasti ovviamente non hanno mancato di tingersi di un colore politico: in Consiglio comunale, quando in tutti questi anni si è parlato del progetto e delle eventuali modifiche, le sinistre hanno incondizionatamente approvato Chessa plaudendo alle sue concezioni architettoniche moderne, che dovrebbero risolvere non soltanto il problema di un arditissimo edificio, ma anche quello urbanistico legato alla viabilità del centro cittadino e alla nascita, nel cuore di Genova, del nuovo quartiere di Piccapietra; la destra, dai liberali ai missini, lo ha invece osteggiato chiedendo che il «Carlo Felice» risorga come era una volta.

La vicenda Melone-Marzano archiviata dal giudice istruttore

Il magistrato ha accolto le richieste del P.M. - Il questore "non contravvenne al codice stradale e non oltraggiò il vigile,, - Nessun "dolo,, del vigile nell'accusare "ingiustamente,, l'alto funzionario

Roma, 30 settembre.

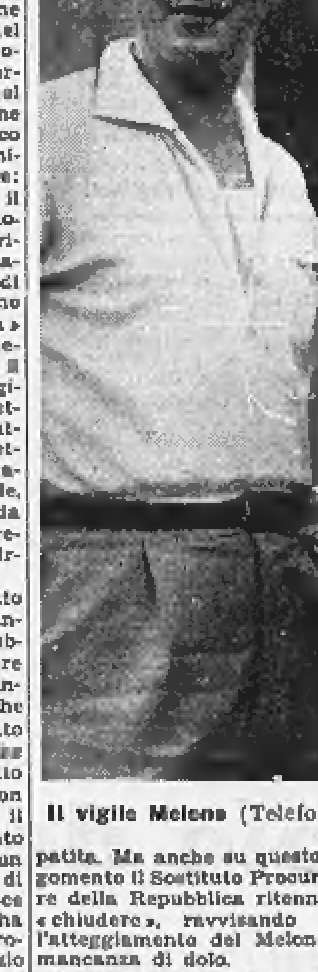
Il giudice istruttore dottor Giorgio Pecchiai ha definitivamente ordinato l'archiviazione del caso «Marzano-Melone» raccogliendo in pieno la tesi del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Arnaldo Bracci. In sostanza il giudice, scegliendo questa via, ha detto finalmente la parola fine alla vicenda, visto che è del tutto improbabile che il Procuratore Generale possa ricorrere contro la decisione del dott. Pecchiai. I punti che avevano indotto il Pubblico Ministero a chiedere l'archiviazione del caso erano tre:

1) Nell'incidente avvenuto il 22 luglio scorso sulla via Cristoforo Colombo tra l'allievo vigile urbano motociclista Ignazio Melone e il questore di Roma dott. Carmelo Marzano si discusse se la «Giulietta» condotta dal capo della questura avesse o no infranto il codice della strada. Il magistrato su questo punto ha detto di no, sulla base soprattutto di alcuni sopralluoghi effettuati da tecnici dell'Ispettorato della motorizzazione civile, dei vigili urbani e dell'azienda stradale. Dunque nessuna responsabilità del questore circa la contravvenzione.

2) Aveva o no oltraggiato il vigile il dott. Marzano? Anche su questo punto il Pubblico Ministero diede parere negativo: le testimonianze anzitutto avevano escluso che il questore avesse chiamato «ignorante» il vigile, e anche se per ipotesi lo avesse fatto dopo essersi qualificato non era possibile configurare il reato di oltraggio in quanto ci si trovava di fronte a un caso ben delineato, e cioè di un superiore che redarguisce un suo dipendente che ha commesso un errore; ed errore c'era in quanto Ignazio Melone stava contestando una infrazione inesistente.

3) Infine la possibilità di intravvedere nel comportamento del vigile urbano l'intenzione di calunniare il dott. Marzano nello stendere il rapporto dove parlava di contravvenzione al regolamento e di un'ingiuria patita. Ma anche su questo argomento il Sostituto Procuratore della Repubblica ritenne di «chiudere», ravvisando nell'atteggiamento del Melone la mancanza di dolo.

L'unica perplessità, come abbiamo dato notizia ieri, era proprio su questo terzo punto, e cioè se si doveva o meno ritenere che il Melone potesse essere sottoposto a procedimento penale per calunnia. Ma il dottor Pecchiai ha preferito, nel suo rapido esame degli atti, ordinare l'archiviazione d'un caso che tornerà davanti ai giudici del Tribunale ma soltanto per la querela presentata da Ignazio Melone contro un rotocalco.



Il vigile Melone (Telefoto)

Protesta italiana a Tunisi per il fermo di pescherecci

Roma, 30 settembre.

«Il Governo segue la questione della pesca nelle acque antistanti le coste tunisine con tutta l'attenzione che essa merita, sia per le reazioni sfavorevoli da essa provocate nei rapporti tra l'Italia e la Tunisia, sia per le sue importanti ripercussioni interne di carattere economico e sociale». Con queste parole comincia la risposta che il sottosegretario agli Esteri on. Folchi ha dato all'on. Mattarella (d.c.) che gli aveva presentato una interrogazione su questo argomento.

«Il Governo italiano — prosegue l'on. Folchi — non ha mancato di svolgere sia direttamente presso l'ambasciata di Tunisia in Roma sia tramite la nostra ambasciata in Tunisi, una energica azione di protesta per il fermo di nostri motopescherecci operato in base a disposizioni che noi riteniamo contrarie alle norme di diritto internazionale, generalmente accettate in materia di limite delle acque territoriali.

«Il Governo italiano per altro — conclude la risposta dell'on. Folchi — nell'intento di raggiungere una soluzione organica della questione, di cui valuta appieno tutta l'importanza, oltre ad effettuare interventi per ogni singolo incidente, ha anche cercato di porre le basi di una intesa permanente con la Tunisia. A tal riguardo è stata prospettata alle autorità tunisine l'opportunità di aprire trattative onde addivenire ad un regolamento del problema nel quadro di una più vasta collaborazione economica tra i due Paesi. «Nel frattempo si è inoltre svolta opera di incoraggiamento presso gruppi armatoriali italiani, affinché concludano accordi privatistici con l'ufficio tunisino della pesca, atti ad escludere possibili incidenti. Un accordo del genere è stato concluso per conto di armatori italiani proprio nel marzo 1959».

Inchiesta per un neonato vivo in camera mortuaria

L'episodio in un ospedale di Roma - Esclusa ogni responsabilità penale - Si trattava di un prematuro non vitale

Roma, 30 settembre.

Notevole impressione ha suscitato la notizia trapelata dall'Ospedale S. Giovanni, secondo la quale un bimbo sarebbe stato deposto vivo nella camera mortuaria. Ulteriori indagini hanno però dimostrato che non esistono responsabilità da addebitarsi ad alcuno, in quanto, stando alla cartella clinica, il bimbo è nato prima dei sei mesi indispensabili al formarsi degli organi vitali. Egli era «vivo, ma non vitale».

Il «prematuro», cioè la bimba Cinzia Sacchetta, è nata alle due di notte del 25 settembre ed immediatamente il primario del reparto maternità, professor Quattrocchi, si reso conto della impossibilità di una sopravvivenza. Diede però ugualmente disposizioni precise circa il battesimo della bimba ed il suo trasporto nella camera isotermica perché, come si è detto, pur non essendo vitale, il feto era vivo. Un'infermiera addetta alla «sala parto», credendo che la piccola fosse morta, la avvolse in un panno e la fece trasportare nella camera mortuaria, senza avvertire i sanitari. Alcune suore, avendo udito da parte della piccola Cinzia dei flebili vagiti, furono consigliate a riportarla nella camera isotermica, ove si spegneva definitivamente circa mezz'ora dopo.

Il prof. Bonadies, direttore dell'ospedale, ha dichiarato di aver dato incarico al vice-direttore, prof. Cerruti di svolgere un'accurata inchiesta, dalla quale non è emerso però nulla che possa fare presumere responsabilità di sorta. Indubbiamente, la mancanza da parte dell'infermiera c'è stata, ma si tratta di una mancanza disciplinare per aver omesso di avvertire i sanitari e le ostetriche quando si decise a trasportare il corpicino alla sala mortuaria. Dal canto suo il prof. Quattrocchi, primario del reparto ostetrico ginecologico dell'Ospedale di San Giovanni ha dichiarato: «Si è trattato di un parto abortivo al quinto mese circa di gravidanza, da cui è nato un feto del peso di circa 700 grammi. Simili feti, pure presentando manifestazioni tenuissime di vita, non sono affatto vitali, per la incapacità a funzionare degli organi interni. Nessuna manchevolezza tale comunque da aver potuto arrecare pregiudizio alla integrità fisica di un qualsiasi ricoverato — ha ritenuto d'affermare il prof. Quattrocchi — è stata constatata da parte del personale di assistenza. Una superficiale osservazione può avere dato luogo a un errore, sul quale era stata condotta una minuziosa indagine e presi provvedimenti di carattere esclusivamente interno ma nessuna denuncia, perciò, è stata sporta all'autorità giudiziaria».

Oggi a Gardone i lavori dell'Internazionale liberale

Un messaggio del sen. Einaudi

Roma, 30 settembre.

(v. s.) - Domani a Gardone avranno inizio i lavori del congresso dell'Internazionale liberale, che proseguiranno fino a domenica. Sarà compiuto un rapido esame della situazione internazionale, dopo di che il congresso affronterà il tema all'ordine del giorno: «Società libera ed economia libera». Saranno relatori il tedesco Roepke, il francese Allais, il belga Hatry, l'italiano Sioroni e lo svizzero Bretscher.

Il sen. Einaudi ha inviato ai congressisti questo messaggio: «Il tema che vi siete proposti di discutere è di quelli che mi hanno occupato, si può dire, durante tutta la mia vita.

«Riordinando i miei vecchi scritti, come ora vado facendo, mi accorgo che per essi corre, da un lato, la continua polemica contro i miti ingannevoli dei pianificatori di ogni colore, e dall'altro lato la non meno continua analisi delle condizioni positive di una società libera e la lotta contro coloro che, fingendo di avere a cuore il benessere di tutti, in realtà mirano al monopolio per sé: collettivisti e monopolisti, entrambi nemici non della sola libertà economica, ma della libertà in generale.

«La libertà non si mantiene se non tagliando continuamente l'errore e quelle sue radici di egoismo, di avidità, di pigrizia, di timore della responsabilità, da cui sempre rinasce. Bene avete fatto quindi a riproporvi il tema per dibatterlo nelle condizioni nuove in cui oggi si pone, con l'esaurirsi delle manie pianificatorie in Inghilterra, il successo della esperienza tedesca ed ora, auguriamoci, di quella francese, ed il persistere, per contro, di una specie di superstizione del «coordinare» ed «integrare» della nostra Italia.

«Come mio contributo vorrei offrirvi un mio vecchio articolo, che si riferisce bensì ad un saggio pubblicato in Italia nel lontano 1920, ma che tocca un punto centrale e permanente per la difesa della libertà in tutti i campi: il riconoscimento del suo valore veramente divino, come madre, quale essa è, di sempre nuovi valori spirituali ed economici, individuali e sociali, attraverso il contrasto e l'apparente disordine.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

A prezzi speciali, tubi per colonne e pali tubolari per condotte elettriche. Speciali tubi diametri mm. 14 a 300. Scribante, corso Trapani 163, Torino. 964

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori attrezzi, Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-542. Rateazioni. 1049

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Salier, via Nizza 32, Torino, tel. 61-237.

ARCIOCCASIONE trapani bilancieri smerigliatrice presse morse parallele. Telefonare alloggio 1. 93436

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini, Saschetto, Belfiore 8, Torino. 5665

BANCHI ferro legno con morse, 2,50x80 vendonsi. Telefonare 356-096. F0251

CARRELLI con cassone lamiera nuovi 80x40 vendonsi. Telefonare 356-096.

CATENE celere e nazionali per auto moto, industrie, Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CONTANTI acquistasi rottami forniture scorte alluminio, prezzi massimi. Telefonare 223-151. 13612

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privati con garanzia. Scrivere cassetta 1139, SPI, Torino. 9627

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Telef. 283-083.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per calore trasformazione. Cigna 5, telef. 21-360. 377

FONDERIE Cervel, pronta consegna lingotti bronzo qualsiasi misura, fusi in conchiglia. Borcelame, Mazzoli, Vinzaglio 11. Telef. 527-331. 9033

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scossa, Giacosa 2, Torino. 5674

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, elettrocompressori germanica, Stephen. Gubernati, Telefono 22-742. 674

NOLEGGIASI compressore aria diesel CV 42, trainabile. Telefonare 312-056.

TELESALVAMOTORI aria olio. Micro-interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 859-611.

TORNI automatici, semiautomatici, paralleli occasione e nuovi, vendesi. Via Pigafetta 39. Telefonare 595-505. 570

TUBI ghisa, acciaio, Tubocretile, piastrelle, lognature, acqua, elettricità. Richelta, corso San Maurizio 25. 8577

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lanecrine vegetale, sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

VENDESI attrezzatura completa doratura argentatura. Telefonare 641-955.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ACQUISTO intere biblioteche. Riservatezza. Telef. 363-700. F0851

COSTRUZIONE manutenzione impianti elettrici. Sauro, via Stampatori 10, telefono 570-241. 05460

PATENTE guida efficacissimo occhiali predizione Forchetti, servizio mobile, dal Massimo 42. 12664

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buono condizioni prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste), direttamente e immediatamente concedonsi a impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture. Rimborso 10-18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

ABBIAMO merceria via principale Sampaolo forte lavoro cedesi 800.000. Pinerolo, Garibaldi 5. 10132

AFFARONE, cediamo oppure gerenza trattoria [illegible] giornaliere. Disavino, Sant'Anselmo 13. 12336

AFFARONE, cittadina canavese, cediamo oppure gerenza bisoloolemo bar, pasticceria. Telefonare 672-543. 12336

AMMINISTREREI azienda redditizia oppure investimento finanziando fino 4 milioni. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino.

ARTICOLI sportivi, avviatissimo, posta apposi, moderno, occasionalissima, cede 700.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

ATTENZIONE! Vendo locale, alloggi, negozi, reddito 9% garantito. Tel. 42-720.

ATTREZZATISSIMA rosticceria tintoria ria cedo zona commerciale. Tel. 773-181. 508-214, 769-032. G0133

AUTORIMESSA capacità 150 vetture, officina, stazione servizio, lunga locazione, 300.000 mensili, cede 5.300.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

AUTORIMESSA capienza 100 macchine cedo miglior offerente. Telef. 694-943.

BAR casa nuova, arredamento ricercatissimo, cede 5.500.000, volendo muri 8.500.000. Gabetti, Vitt. Emanuele 200.

CALZATURE e riparazione cedesi per causa trasferimento, trattabile. Telefonare 882-746. 87242

CARTOLIBRERIA posizione indiscutibile, incasso 1.500.000 annue, cede urgentemente, causa malattia, 2.800.000 blocco compresa merce. Gabetti, Carducci 132.

CAUSA espatrio cedo laboratorio maglieria moderno, contratto lavoro per due persone, prezzo mite. Telef. 390-417.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere [illegible]: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI caffè bar 18.000-45.000 giornaliere, volendo gerenza. Carnevale, 4 Marzo 7. 87713

CEDESI negozio fiori modernissimo, avviato, centrale (zona Porta Nuova). Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino.

CEDO bar liquidazione nuovo, alloggi, tutti [illegible], trasferibile. Tel. 781-471.

CEDO bar trattoria, fortino assicurata famiglia quattro o più componenti volonterosi, causa eccessivo lavoro. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. F0205

CEDO oppure affitto bar regione Lucento. Telefonare pasti 761-643. 09128

CERCASI gerenza negozio redditizio, disponiamo 1.400.000, occasionalmente acquisterei. Telefonare 81-593. 8327

CERCASI negozio dischi, articoli sportivi, confezioni maschili femminili, in buona posizione con contabilità dimostrabile. Scrivere cassetta 3390, SPI, Torino. M5393

CERCO socio con referenze capitale 8 milioni guadagno mensile 250.000 aumentabili controllabili, rinomatissimo officina riparazioni parti idrauliche auto. Telefonare 761-903. 06001

CRAVENZOLA, Cernaia 40, causa impellente cedo lavalintotintoria centrale avviatissima, affare assicurato. 13727

DISPONENDO 5 milioni rileverei piccola industria avviata, oppure società. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. M5579

DROGHERIA molto ben arredata, buon incasso suscettibile forte aumento, cede 2.000.000, eventuale gerenza. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, trattà competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 28, telefono 88-374. 8693

FINANZIAMENTI consistenti a zone industrie espansione previo esame situazione e garanzia. Telefonare 521-681.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10242

FIORI negozio avviatissimo causa trasferimento cedesi buone condizioni. Telefonare pomeriggio 785-151. M3739

FORTUNA assicurata pastificio tutti macchinari 50.000 garantiti (alloggio). Disavino, Sant'Anselmo 13. 12336

IMPORTANTE industria lavorazione lamiera con produzione specializzata cedesi escluso intermediari. Scrivere cassetta 3371, SPI, Torino. [illegible]

INGROSSO cartoleria giocattoli centralissimo. Giro affari 2.000.000 mensili, cede 5.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

LATTERIA da arredare, posizione fantastica, vende muri 6.200.000 blocco. Gabetti, Carducci 132. 11272

LATTERIA litri 220, arredamento moderno, vende muri compresi 7.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque (Braggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1814

MIGLIORE offerente cedesi negozio centralissimo due licenze. Telefonare 49-368.

MOTIVI salute cedesi importante redditizia industria metalmeccanica, richiesta 25.000.000. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. 85516

OCCASIONE cedesi causa salute, negozio cartoleria centrale. Telef. 46-686.

OCCASIONISSIMA cedesi negozio (maglieria biancheria) prezzo [illegible]. Telefonare 756-469. 87417

PANIFICIO pasticceria alimentario vini liquori, rinomata stazione climatica doppia stagione provincia Torino, utile 3 milioni garantiti annui cede 17.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 11273

PASTICCERIA permesso superalcoolici, via centralissima, grandioso passaggio, incasso [illegible] annuo. Attrezzata, cede 5.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

PENSIONE 13 camere doppi servizi completa centrale cedo miglior offerente. Cavallero, via Giuseppe Verdi 12. 86723

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai e impiegati aziende [illegible] e industriali, somme rimborsabili in 10 mesi, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Itma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Itma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca).

PRESTITI personali diretti, rimborsabili in 10 rate, immediatamente concedonsi ad impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti su autovetture alle condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. via Pietro Micca 4, telef. 47-346. [illegible]

PRESTITI rimborsabili in 18 rate a impiegati, salariati e operai ovunque residenti [illegible] Padana, Milano, piazzale Princ. Clotilde 4. 12800

PRIVATO causa salute cede trattoria caffè magnifica posizione redditizia ottima clientela. Facilitazioni. Telef 22-734 escluso ore 12-14. 87179

PROFUMERIA pelletteria cedesi Moncalieri 140 gettito 13.000 mensili. Telefonare 356-829. C9286

[illegible] trattoria in Baldissero Torinese. Rivolgersi direttamente proprietario.

RIVENDITA pane contigurata contadino 200-250 kg. Telefonare 70-784. 5668

RIVENDITA pane via continuo passaggio. kg. 170 forte vendita pasticceria fresca, affitto minimo, cede 5.000.000. Gabetti. Carducci 132. 11272

SANREMO ritiro [illegible] cedesi avviata pasticceria centrale. Scrivere cassetta 21 C, SPI, Sanremo. 13734

SANREMO via Matteotti cediamo abbigliamento femminile, avviatissimo, cedo motivi famiglia. Scrivere cassetta 15 C, SPI, Sanremo. 13625

TABACCHERIA, merceria, drogheria cartoleria, borgata confini città, attività cinquennale. Utile assicurato 700.000 mensili, levata 1.000.000 settimanali, totocalcio, alloggio, cede 30.000.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

TABACCHERIA rileverei eventualmente associandomi fino 5 milioni. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. 86089

VERA occasione cedo [illegible] li piante. Telefonare 399-303.

ZONA Moncalieri rimettesi Trattoria Nizza con gioco Bocce bigliardo. Telefonare 461-146. 08885

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45. Ore 17-19.

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggetti liberi, occupati. Rateazioni, Graneri 137. Telefonare 524-836. 801

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Pontevente 5. 11613

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati, liberi; mutuo ventiletquadrennale, rateazioni trienali. Madonna Rose 48. Ore 17-18. 689

A vera occasione vendo sopraelevazione corso Francia, cambio alloggi. Telefonare 273-571. 87221

A vera occasione vendo 8 camere divisibili due alloggi, secondo piano, centralissimo. Telefonare 273-571. 18766

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente mare Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638. 2047

ABITABILE subito vendesi corso Francia (via Montana 23 bis) alloggio due camere cucina. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 8536

ABITABILI alloggi, fronte corso, alloggi 1-2-3 camere cucina accessori negozi magazzini autorimesse, vendonsi direttamente. Mutuo, Rateazioni, Via Enrico angolo Vandalino. 85597

ABITABILI subito vendonsi alloggi due, tre camere servizi, casa moderna, via Alpignano 14 (piazza Bernini). Visite: martedì, giovedì, sabato 15-18. 8836

ACQUISTO pagamento immediato importante lotto negozi qualsiasi zona. Telefonare 587-730. 87745

ACQUISTASI o affittasi locale industriale mq. 1500 circa, con 1000 mq. cortile anche in estrema periferia Torino. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 9912

ADATTISSIMO industria, rappresentanza, Enti necessitino località passaggio per pubblicità, affittasi terreno, fronte corso Francia, angolare (Cascine Vica) mq. 6000 lire 4000 mq., servito acqua luce, fermata filovia. Telefon. 706-459.

ADIACENZE Borughieri vendiamo alloggio signorile piano rialzato 2 camere cucina. Telefonare 597-673. 11270

ADIACENZE Fiat su corso alloggetti 1-2 camere cucinotti servizi moderni già affittati vendonsi, altri costruzione. Telefonare 393-037. 12713

AFFARONE, capitaliudo avendo villa precollinare 2 alloggi. Telefonare 554-037 pomeriggio. F0253

ALASSIO, Vendiamo villette lussuosissime collinari vista mare da 3 locali e più. Società Angela, Alassio. 13305

ALLOGGI nuovi affittati, altri liberi, due camere tinello cucinino servizi modo, Monginevro 164. Visite 15-17, tel. 553-075.

AFFARONE! Alloggi [illegible] liberi abitabili subito, integrali, due camere, cucina servizi cantina vendonsi lire 900.000 per camera più mutuo S. Paolo trentennale. Casa via S. Marino 112, zona Stadio Juventus. Visite sul posto 15-19. Telefonare ore pasti 594-698. 11545

ALLOGGI moderni casa signorile 4 camere tinello cucinino doppi servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Via Cialdini 9, telef. 827-487. 9819

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saliceto 11 (Stadio comunale). Telefonare 393-106. 10198

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina servizi moderne vendonsi, via Villa della Regina. Telefonare 83-535 no intermediari. F9822

ALLOGGI 1-2 camere tinello, servizi, spaziosissimi, impresa vende prezzi convenienti, fronte Fiat Mirafiori, via Isonzo. Telef 363-577. 1040

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni consegna aprile zona Bernini. Telefonare 772-867.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 638-151.

ALLOGGIO signorile piano rialzato tre camere, tinello, cucinino, verdesi, Figlie Militari 1. 11270

ALLOGGIO signorile quattro camere accessori. Lunghe rateazioni. Frinco 26, Michelli. 11616

ALLOGGIO su corso camera tinello cucinotto reddito 7,50% zona Mirafiori vendesi, Telefonare 393-637. 12713

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 8741

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto, diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331, cantiere. 8666

ANTICIPANDO 1.000.000, affitto mensile, diventerete proprietari alloggio. Via Carrera 82/5. Telefonare 691-579.

ATTREZZATA impresa edile assume lavori costruzioni, rimodernamenti, manutenzione, Telefonare 22-273. 12090

AUTORIMESSA [illegible] posizione, capacità oltre 100 macchine, vendo, Telefonare 53-601. 10016

BAR con alloggio vendo muri vicinanze piazza Castello. Telefonare 769-033.

BARDONECCHIA in palazzina centralissima prenotansi appartamenti 3 camere servizi. Rivolgersi Giacosa via Medail 12, Bardonecchia. 10808

BLOCCO impresa vende casa centralissima in funzione, 36 vani, negozi, magazzino. Telefonare 538-151. 10543

BORINGHIERI vendesi alloggetto rimesso a nuovo due camere più cucina, termo bagno, piano III, libero subito. 2.000.000, visite 16-18. Via Lombriasco 6. Sella (trattative Lettico, tel. 687-641).

CAMERA cucinino entrata bagno, vendesi lire 2.200.000. Nuova costruzione via Ormea angolo via Tiziano. Facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo. Visite cantiere ore 15-17. 9817

CARIGNANO vendo 6.000.000 casa sei vani, stalla, fienile, porticato e terreno complessivamente mq. 5000 circa. Demichelis Antonio, via Diaz 44. Carignano

CASA camere 16, moderna, mq. 500 terreno compreso, reddito 85.000 mensili, 12.000.000; altra reddito [illegible], 34 milioni vendo Gabetti, Vitt. Emanuele 200.

CASA lussuosissima, signorile, centrale, comfort moderni, 40 camere, costruttore vende 60.000.000. Scrivere: Bellini, Legnano 29. 10606

CASA signorile via Villa della Regina, buon reddito, vende privato, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1226, SPI, Torino. 12523

CASA solidissima 45 camere garage, semiblocccata, reddito 8%, zona industriale, comoda tram, vendesi 17.000.000, affare. Silvana, telef. 42-683. 10137

[illegible] divisione, eredi vendono terreno fronte quadriglia Autostrada Torino-Ivrea, adatto costruzioni civili, industriali. Ottimo [illegible] capitali. Tel. 683-328

COLLINA torinese posizione panoramica vendonsi lotti terreno fabbricabili, fermata filobus, tutte comodità. Geom. Forassero, telef. 512-083. 5569

CORSO Marconi 11 bis vendonsi alloggi signorilissimi nuovissimi 3-4-5 camere, servizi. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 651-380. 4389

CORSO Peschiera [illegible] vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, termo centrale ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-079. 10419

CORSO Re Umberto (presso Valeggio) vendo appartamento quattro piani, 5 camere effettive, cucina, doppi servizi, casa signorile, termo-ascensore. Telef. 587-730.

CORSO Dossetti, 50 metri ospedale, nobile signorile, vendiamo alloggi grandissimi liberi, occupati, adatti studio medico, abitazioni, uffici, prezzi [illegible] convenientissimi. Telefonare 553-800.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-086. 6502

FILADELFIA 114 vendonsi alloggi signorili 2-6 camere ogni comfort. Pagamento 60%, consegna, 40% mutuo istituto S. Paolo, rateazioni. Tel. 362-405.

IMPRESA Dorona liquida [illegible] alloggi prezzi convenientissimi 1-2-3 camere, corso Brunelleschi 133 quasi ang. via Monginevro. Telef. 31-330. [illegible]

FINANZIAMENTI cambiali ed ipoteche a tassi minimi per proprietari immobili. Telefonare 521-681. 9796

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi case terreni alle migliori condizioni, massima discrezione. Telefonare 537-487. 87765

GRANDE costruzione c.so Montecucco 93 (quasi angolo via Monginevro) vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, camera 3,40x4, tinelli 3,60x4, cucinini indipendenti 2,20x2. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 596-737. 2172

IMPRESA affitta vende negozi nuovi retro, convenienti. Ferrucci 52. Telefonare 21-620. 12710

IMPRESA costruisce case villette, riparazioni, preventivi. Telefonare 341-593 341-576. F8679

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello ampio cucinino, servizi, proprie consegna mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. Telef. 761-490. 8819

LABORATORIO seminterrato vendo mq. [illegible] viale Gramsci, Grugliasco. Telefonare 531-696. M5010

LINGOTTO, corso Maroncelli 61, vendonsi 1-2 camere tinello cucinotto grande, termo, bagno, ascensore. Mutuo, rateazioni pagamento. Visite cantiere.

LOCALI [illegible] metri, divisibile uso laboratorio, magazzino, vendesi. Facilitazioni. Telefonare 681-335. 11270

MERAVIGLIOSI alloggi, gli impianti e le applicazioni più moderne dell'edilizia vende seria impresa nella zona Valentino e Crocetta. Telefonare 683-707.

NEGOZI centralissimi, seminterrati, ottimamente affittati vendo. Geom. Musenur, telefono 587-730. 87741

NEGOZI e alloggi [illegible] nuova costruzione 1-2-3 camere servizi, vende impresa, buon reddito. Facilitazione pagamento. Via Spano 22, telef. 390-676.

NEGOZI muri, affittati buon reddito, diversi generi, vende. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

NEGOZI pronti fine anno piccoli grandi fronte chiesa, Asinari di Bernezzo, vendonsi. Rivolgersi cantiere. Tel. 772-603.

OCCASIONE causa espatrio svendo 3 alloggi nuovi (Tenchi Unica) ogni comfort, prezzo eccezionalmente mite. Telefonare 587-730. 87747

OCCASIONE libera moderna costruzione 2 camere cucina ascensore vendo. Telefonare 53-601. 10016

PIAZZA Benefica vendo signorile fabbricato affittato 5%, richiesta 98.000.000. Intermediari. Telefonare 525-821.

PRECOLLINARI, via Briccà 8-10, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO casa nuova, corso Duca Abruzzi cede alloggi signorili 6° piano mq. 85 mq. 138, mq. 182. Telefonare 528-345 ore 14-15. 87765

PRIVATO vende alloggio signorile due camere e servizi, corso Unione Sovietica 22. Telefonare 588-520. B6643

PRIVATO vende casa nuova 4 alloggi di due camere servizi termo, 4 magazzini giardino. Trofarello. Telefonare 592-359.

PRIVATO vende cascina zona collinare coltura mista giornate 35 annessa villa padronale giardino, confinante strada provinciale stazione ferroviaria. Condizione meszadrile possesso immediato. Geom. Serra, Moncalvo (Asti). telef. 157.

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi, Sona, Sanremo. 688

TERRENI Favilla, zona Moncalieri, Motovelodromo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 535-637. 8669

QUARANTAMILA metro quadrato vendonsi alloggi corso [illegible], 598-864.

SANVITO, Valpolavera, terreni panoramicissimi strada asfaltata, vendonsi lotti. Progetto approvato. Acchiardi [illegible] bre 58. 8857

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Doria). Telefono 521-613. 9037

TERRENO industriale corso Orbassano 400. San Luigi, lotti mq. 1000, 2000, 3000, [illegible] Telefonare 42-472 ore 9-12.

TERRENO industriale in Moncalieri, fronte statale Villastellone, lottizzo. Telefonare 527-012. M5504

TERRENO sul vastissimo piazza incrocio corsi, intenso traffico, splendida posizione commerciale mille camere, negozi, magazzini, garages, progetto approvato vendo. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino.

TERRENO 500 camere fronte corsi privato tratterebbe con impresa costruzione blocco eventuale estimo. Esclusi intermediari. Scriv. cassetta 7031, SPI, Torino.

ULTIMI alloggi moderna costruzione abitabili subito, vendonsi. Facilitazioni pagamento con mutuo trentennale. Rivolgersi Cantiere via Ormea angolo via Tiziano. 9817

VARAZZE, zona climatica, centrale, vendonsi nuovi appartamenti, ogni comfort. Facilitazioni pagamento. Telef 77-195 Vallino, Duretti. 13835

VENDESI area incrocio [illegible] corso Brescia via Aosta per costruzione autorimessa due piani e magazzini laboratori capacità [illegible] oppure 300 vetture, superficie complessiva mq. 2700. Informazioni telefonando Fin-Val 527-410 527-411.

VENDESI negozio via Lessona angolo Domodossola, lire 2.600.000. Telefonare 765-462. B6105

VENDESI terreno progetto approvato comprensivo 160 camere frazionabile lotti zona molto commerciale quasi angolo corso Brescia, piani sette. Informazioni telefonando Fin-Val 527-410, 527-411.

VENDESI tutto piano terra costruito negozi emporii mq. 465 oltre seminterrato mq. 330 in erigenda costruzione angolare zona molto commerciale forte sviluppo prospiciente nuova piazza sbocco cinque corsi. Informazioni condizioni prezzi anche frazionando, Telefonare Fin-Val 527-410, 527-411. 8772

VENDESI via Mondovì 4, due camere, cucina, lire 3.000.000; due camere, tinello, cucinino, lire 3.600.000; ascensore termo bagno, Telefonare 779-577.

VENDESI 3 vani cucina termo bagno ascensore, libero, casa trentennale, Turchetti 61, 5.200.000. Telef. 580-387.

VENDIAMO alloggi corso Massimo Azeglio Torino Esposizioni vista collina 5-7 camere aria condizionata tripli servizi. Telefonare 612-048. 57361

VENDO alloggi nuova costruzione tutti comfort, corso Francia 187 Regina Margherita. M5008

VENDO casa 3 camere servizi con laboratorio 100 mq. zona Tenchi Unica, Telefonare 882-392. 87236

VENDO 2 camere tinello servizi Via Gorizia 170. Telef. 390-584. 11852

VENDO 2-5 camere tinello doppi servizi. Corso Napoli 26. Telefonare [illegible].

VENDONSI [illegible] locale uso magazzino 115 mq., autorimessa mq. 20. Trapolo 5 bis. Telefonare [illegible]. M5144

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI alloggi 2-4 camere tinello cucinino servizi corso Rosselli 101. Telefonare 654-722. 69177

VIA Nizza 201, vendesi o affittasi negozio, alloggio, piano attrezzato. Via Salabertano 3, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi, Rivolgersi Cantiere oppure telefonare 30-310. 7033

VILLA precollinare prospiciente corso, sette camere servizi, sopraelevabile due piani, giardino, garage, vendesi. Telefonare 44-435. 10255

VILLETTA quattro camere zona Aeronautica vende privato Telefonare 777-787.

50.000 mensili, modesto anticipo, vendonsi ultimi alloggetti [illegible] tutti comfort. Cortemilia 31, telefono 697-497, ufficio. 7811

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

AGENZIA Avella, cerca alloggi da affittare. Vinzaglio 12. Telef. [illegible].

CERCASI alloggio signorile affitto casa nuova 4-5 camere salone, doppi servizi, Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino.

CERCASI in affitto alloggio casa nuova 5-6 camere zona Francia-Crocetta. Telefonare 772-391. 87300

CERCO affittare eventuale acquisto ampio negozio con retro oppure negozio media superficie dotato di ampio seminterrato o magazzino cortile adiacenze Porta Nuova oppure centro barriera Milano. Telefonare 698-033. 5678

CERCO in affitto alloggio centrale adatto abitazione et studio. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. M5549

CERCO villa o alloggio da affittare in Pino Torinese. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 86705

DIRIGENTE affitterebbe alloggio zona residenziale [illegible] 3-4 camere tripli servizi. Scriv. cassetta 3335, SPI Torino.

PROFESSIONISTA cerca camera indipendente con bagno o alloggetto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F0245

VALENTINO vicinanze corso Dante affitterei massimo 1° gennaio alloggio salone due camere servizi oppure tre-quattro camere servizi, termo ascensore. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. [illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

ABBIAMO alloggi 10.000-14.000-16.000-20.000, dacchi 14, Tel. 46-411. [illegible]

ADIACENZE Bernini, Digione 8, affittasi 2 camere cucina. Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere tinello, via Goffredo Casalis ang. via Migliara. Visite ore 17-19. Beltramo, telef. 53-513. 88375

AFFITTANSI Borughieri locali negozi appelleria equini, parrucchiere uomo, signora. Telefonare 396-765. 10357

AFFITTANSI grandiosi centralissimi uso ufficio piani superiori. Trattasi rappresentanza, Salazar 29. 6860

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100, Telefonare 523-151. 6471

AFFITTASI alloggio 1 camera servizi libero subito. via Don Bosco 27. Telefonare 772-867. 10890

AFFITTASI alloggio 2 camere [illegible] servizi, via Cellini 27. Rivolgersi [illegible]

AFFITTASI ampio negozio via Cellini 29, visibile. Rivolgersi portinaia. 12090

AFFITTASI laboratorio mq. 50-60 forza con parte cortile portone carraio. Telefonare 701-893. M8453

AFFITTASI locale industriale mq. 400, primo piano, ingresso indipendente, servizi. Telefonare 754-602, ore 19-21.

AFFITTASI negozio con retro eventualmente con magazzino sotterraneo adatto anche a laboratorio alimentari, Telefonare al 297-067. F9806

AFFITTASI negozio retro cantina Barriera Milano su corso. Telefonare 774-900.

AFFITTASI Spalato 76, due camere tinello cucinino servizi [illegible]. Telefonare 387-178. 27781

AFFITTASI subito alloggio Mirafiori due camere cucina cucinino servizi 17.000 mensili. Telefonare 241-503. 94919

AFFITTASI via Daniele 35.000 mensili locale nuovo mq. 102, tre vetrine uso negozio magazzino, Telef. 758-937.

AGENZIA Avella, affitta alloggi qualsiasi zona. Vinzaglio 12. Telef. 50-062.

ALLOGGIO affittasi in palazzina 3 camere [illegible]. Telefonare 698-532. B6795

ALLOGGIO ammobiliato affittasi, tre camere, servizi, telefono, termosifone. Telefonare 654-562. M5713

ALLOGGIO signorile due camere cucina bagno via Moncalvo 39, Ghione. 13980

AMMOBILIATO affittasi convenientemente rivolgendosi Hotel Cesare, Battisti 7, tel. 47-603. G9137

AMMOBILIATO signorile moderno, camera alloggio 3 camere tinello servizi affittasi subito. Telefonare 500-890.

(Continua a pag. 11)

Intervento degli industriali nella campagna de "La Stampa,,

Urgente il varo delle leggi proposte per l'olio d'oliva

«Esiste ed è grave» la fabbricazione dell'olio con saponi - L'ultima frode denunciata da uno specialista: l'impiego del dannosissimo alcool metilico Le misure di legge non bastano senza severi controlli e dure condanne

Sulla campagna del nostro giornale contro adulterazioni e frodi nei generi alimentari e in particolare su quanto scritto a proposito dell'olio, la «Associazione Nazionale dell'Industria olearia, dei grassi, saponi e affini» ha voluto inviarci rilievi ed osservazioni di notevole interesse, riconoscendo per prima cosa che si tratta di «una lotta che consumatori e produttori vorrebbero sempre più efficace specialmente ora che l'entrata in funzione del Mercato Comune offre più facili e maggiori possibilità di collocamento dei prodotti all'industria alimentare del nostro Paese».

Come frodi principali per l'olio d'oliva, avevamo indicato l'aggiunta di olio di semi, anche di tè derivati dalla lavorazione del legno, grassi animali, saponi: nel suo scritto, il direttore dell'associazione, dott. Coppola, tocca soltanto il problema dell'adulterazione con i semi del tè, ricordando che un recente processo si è concluso con l'assoluzione piena degli imputati, e dei saponi con i quali — affermavamo — «si confeziona oggi almeno il 5% dell'olio italiano». Il direttore ammette il fatto, ne contesta soltanto l'entità.

«Le statistiche ufficiali del commercio estero — afferma — non mi autorizzano a convalidare la indicata percentuale. Certamente il fenomeno esiste, ed è grave, e la nostra associazione non ha mancato negli ultimi mesi, ed anche nelle ultime settimane, di richiamare l'attenzione delle Amministrazioni su tale questione. Essa per altro, bisogna riconoscerlo, non è di facile soluzione. In gran parte di questi casi trattasi di importazioni di saponi o quasi saponi prodotti con olio d'oliva e quindi, più che a sofisticazioni, siamo davanti ad elusioni degli oneri fiscali che gravano attualmente sulle importazioni di oli fluidi vegetali.

«Tali importazioni, come quella dei saponi, non sono da noi più sottoposte a licenza ma, come si dice nel gergo amministrativo, liberamente effettuabili a dogana. Bisognerebbe quindi, per eliminare l'inconveniente che in realtà si risolve in un danno grave per quegli industriali che non intendono ricorrere a sistemi siffatti, o sottoporre a licenza le importazioni di sapone (che non sono affatto necessarie nè economiche) o gravare dette importazioni degli stessi oneri fiscali che sono a carico degli oli vegetali, sia di semi che di oliva. Entrambe le soluzioni, ugualmente efficaci, presentano alcune difficoltà di carattere amministrativo, soprattutto per quanto concerne gli accordi internazionali in tema di liberalizzazione di merci e l'accordo generale tariffario».

Sono le stesse ammissioni e argomentazioni della relazione sulla situazione del settore oleario nel 1958 inserita nel recente Annuario generale della Confindustria, dove, a pag. 197, si legge: «Sotto il profilo commerciale, l'attività delle aziende è stata ancora gravemente turbata dal persistere delle frodi dovute alla artificiale fissazione dei prezzi interni dell'olio d'oliva rispetto ai prezzi degli altri oli fluidi commestibili, sottoposti gli uni e gli altri a regimi doganali e fiscali fortemente differenziati, a forme diverse di disciplina delle importazioni e ad oneri di altra natura anch'essi fortemente diversificati. Il coesistere di prodotti fungibili tra di loro, ma di costi così differenti, non può che essere origine di frodi qualora non sia in atto un efficace sistema di controllo».

Tradotti in termini poveri, questi discorsi significano: finché l'olio d'oliva avrà un prezzo alto e l'altro olio di varia origine un prezzo enormemente più basso, qualcuno continuerà a frodare, versando e mescolando il secondo e vendendo il tutto al prezzo del primo; occorre quindi, con opportuni provvedimenti fiscali e doganali, alzare i prezzi degli oli dubbi rendendo non conveniente la frode. E' un'impostazione realistica sulla cui validità non ci sentiamo in grado di formulare un giudizio: rileviamo soltanto, dalla lettera degli industriali oleari, che si tratta di provvedimenti di non facile attuazione in quanto coinvolgono anche problemi di commercio estero.

E la frode intanto non aspetta. Continuiamo a ripetere che non c'è tempo da perdere: i nostri avvelenatori quotidiani sono sempre all'opera con mezzi sempre nuovi, sempre più perfezionati. E' di questi giorni il grido d'allarme che un docente universitario fiorentino, nell'ultimo numero della rivista *Olearia*, lancia per un'ennesima manipolazione dell'«olio d'oliva» effettuata anche con l'impiego di alcool metilico, causa sicura di grave danno all'organismo umano. In attesa di altri e forse utili provvedimenti, è necessario ed urgente che le Camere affrontino l'esame dei due provvedimenti di legge già da noi illustrati: il primo sulla classificazione degli oli di oliva, e il secondo sull'istituzione di un'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato, imposta che automaticamente comporterà il controllo permanente della Finanza sulle fabbriche e stabilimenti di confezione dell'olio d'oliva.

Nel suo scritto, il dottor Coppola lamenta per primo la lentezza dell'*iter* parlamentare, avanza alcune perplessità su certe affermazioni della commissione del Senato, e conclude: «La nostra Associazione, che rappresenta gli industriali dell'olio d'oliva, pur cosciente degli oneri relativi, vivamente s'augura che questo provvedimento entri in vigore il più presto possibile: si tratta forse dell'unico mezzo per assicurare una sufficiente tutela al consumo ed alle industrie serie ed oneste».

E' una conclusione che possiamo fare nostra, limitandoci a ribadire che — per l'olio come per qualsiasi altro genere alimentare — un aggiornamento della nostra legislazione è necessario ed urgente ma servirà a poco se al tempo stesso come in tutti i paesi esteri moderni non sarà potenziata negli uomini e nei mezzi l'organizzazione di controllo sia scientifico che di polizia, oggi assolutamente insufficiente. Occorrono maggiori fondi, e trovarli non è mai impresa agevole per i pubblici amministratori, ma chi intraprenderà questa battaglia non potrà trovare oppositori: nessun dovere viene prima di quello di difendere la genuinità dei cibi nostri, dei nostri vecchi, dei nostri bambini.

Giovanni Giovannini

Una proposta di Malagodi

Il Parlamento dovrebbe discutere la nomina dei capi di enti

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 settembre.

(r. s.) Un tentativo per combattere il cosiddetto «sottogoverno» sarà compiuto per iniziativa dei liberali. L'ha annunciato l'on. Malagodi durante la recente sessione di lavori del Consiglio nazionale del suo partito. Infatti egli ha detto che, insieme ad un altro deputato liberale, l'on. Aldo Bozzi, presidente di sezione del Consiglio di Stato, sta elaborando una proposta di legge che ha di mira, per l'appunto, l'eliminazione o quanto meno la riduzione del fenomeno del «sottogoverno».

Per «sottogoverno» s'intende quel complesso di incarichi e di posti remunerati che, su scala nazionale, il governo può direttamente conferire o indirettamente contribuire a che siano assegnati a persone amiche e fidate. «La nostra proposta — ha precisato Malagodi — parte dal presupposto che, dando la maggiore pubblicità, attraverso il Parlamento, alle nomine di capi di enti, ecc. si contribuisce ad eliminare fenomeni di malcostume».

Gli istituti, gli enti e le società al cui vertice il governo può nominare o far nominare persone di suo gradimento sarebbero seimila. I liberali con la loro proposta di legge chiederanno che queste nomine non siano più lasciate solo all'arbitrio del potere esecutivo, ma che sia chiamato a discuterle ed a ratificarle, pena la decadenza, il Parlamento.

Pare che gli enti superflui, molti dei quali derivati dalla politica autarchica e dalla guerra, non siano tutti scomparsi nonostante l'azione tenace di responsabili della pubblica spesa, come, ad esempio, il sen. Medici quand'era ministro del Tesoro.

Trecento diversi organismi in Italia regolano la giustizia amministrativa

Questo labirinto farraginoso e antiquato richiede riforme profonde - Le relazioni al congresso forense: "Una legislazione indegna delle tradizioni giuridiche italiane,, - "L'amministrazione dimentica di essere al servizio del cittadino,,

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo**, 30 settembre.

Gli avvocati, ieri, per meglio tutelare la professione forense dai pericoli esterni e interni, si erano limitati a chiedere soltanto talune modifiche lievi e, in un certo senso, marginali. Per risolvere invece i problemi relativi alla giustizia amministrativa, le loro richieste sono state drastiche e sostanziali. Non sono sufficienti delle semplici modifiche: per sanare la situazione e adeguarla alle esigenze moderne sono necessarie e urgenti delle riforme profonde. La legislazione in questo settore è farraginosa e antiquata. Vi è confusione dovunque, tanto per il numero eccessivo degli organi, quanto per la diversità delle procedure. Il cittadino, e di conseguenza l'avvocato, ogni qualvolta finisce per trovarsi in contatto con la pubblica amministrazione si addentra in un labirinto da dove spesso non è più in grado di uscire.

Difficile, anzi impossibile, è stato trovare una voce discorde nel coro delle critiche che s'è levato oggi nell'aula del palazzo di giustizia dove gli avvocati hanno affrontato l'esame del secondo tema in discussione in questo quinto congresso giuridico forense: «Il cittadino e l'avvocato di fronte alla pubblica amministrazione». E vi è stata una pioggia, una tempesta di proposte perché la situazione venga resa più agevole per tutti, perché la giustizia amministrativa sia alla portata di tutti, perché ogni avvocato venga messo in condizione di muoversi con tranquillità e sicurezza.

«La tecnica legislativa — ha posto in rilievo l'avv. Fiora, che dell'argomento è stato uno dei relatori — fatta astrazione per i Codici, non è degna delle tradizioni giuridiche italiane. La giustizia amministrativa risente ancora del paternalismo che informa il nostro ordinamento. E' necessario unificare fin dove è possibile le norme sui procedimenti amministrativi non giurisdizionali; è necessario che l'amministrazione sia obbligata a provvedere sui ricorsi dei cittadini e stabilire delle sanzioni in caso di inosservanza. Vi è in effetti allo studio del Parlamento un progetto di legge per risolvere molti problemi. Ma si tratta soltanto di un palliativo che non estirpa il male alle radici».

«La concentrazione delle pubbliche funzioni — ha ricordato l'altro relatore prof. Virga — negli organi dello Stato, e peggio ancora la centralizzazione di queste funzioni, è un vizio dal quale l'Italia non si è mai riuscita a liberare. E la colpa in fondo è nostra. Nessuno ha mai protestato perché l'amministrazione ha la facoltà di non rispondere ai ricorsi del cittadino. Questo ha fatto sì che l'amministrazione abbia finito per dimenticare di essere al servizio del cittadino, ritenendo di essere soltanto una dispensatrice di grazie. Per esempio: l'impiegato che viene collocato a riposo riceve un assegno provvisorio e deve aspettare lunghi mesi e talvolta degli anni la liquidazione di quanto lo Stato gli deve». E l'ombra del delitto folle avvenuto ieri in via Nazionale a Roma ha aleggiato tragicamente nell'aula dove il problema veniva discusso.

Quali le proposte? Numerose, si è già detto. Vi è quella del prof. Pietro Virga, per cui il legislatore dovrebbe: 1) astenersi dall'istituire nuove giurisdizioni speciali, sopprimendo contemporaneamente quelle già esistenti e che sono in contrasto con la Costituzione; 2) costituire i tribunali regionali amministrativi, sopprimendo le giunte provinciali amministrative; 3) circoscrivere la competenza dei tribunali militari in tempo di pace ai soli militari in attività di servizio; 4) predisporre maggiori garanzie per i cittadini nei procedimenti contenziosi; 5) riformare sollecitamente il contenzioso tributario sia snellendo il procedimento sia assicurando guarentigie ai contribuenti.

Vi è la proposta di taluni avvocati per cui al Consiglio di Stato dovrebbero essere chiamati a far parte soltanto magistrati «che diano garanzie di competenza giuridica per poter degnamente esprimere le loro decisioni». Vi è quella dell'avv. Martuscelli di Roma per cui oltre alla necessità di istituire al più presto i tribunali amministrativi si dovrebbe attuare una rapida riforma del contenzioso tributario col passaggio della relativa giurisdizione ai giudici ordinari e unificare la procedura dinanzi alle giurisdizioni amministrative che attualmente — non se ne meravigli nessuno — ammontano in Italia a ben trecento, come dire cioè che in Italia vi sono trecento organi diversi che amministrano la giustizia amministrativa. Vi è quella infine dell'avv. Pasquale Correra di Roma per cui si dovrebbe stabilire la facoltà di ricorrere in Cassazione non soltanto per difetto di giurisdizione ma anche per motivi inerenti a violazioni e false applicazioni.

La giustizia amministrativa così violentemente criticata ha trovato sul finire della giornata un difensore d'ufficio nel presidente della quarta sezione del Consiglio di Stato, avv. Bozzi. Si è trattato d'una difesa però che non ha potuto non prendere atto di quanto l'attuale situazione sia delicata e di come i tempi siano ormai maturi perché venga attuata una profonda e radicale riforma che adegui alle esigenze moderne una legislazione antiquata e farraginosa.

E così anche il secondo tema del congresso è stato esaurito. Domani, ultima giornata di discussione (venerdì mattina verranno prese in esame soltanto le mozioni) su due argomenti, diciamo così, suggestivi: i riflessi che il fisco ha sul processo e l'ordinamento delle Corti d'Assise. Non saranno presenti i delegati napoletani, i quali hanno deciso di lasciare il congresso per accorrere vicino a Enrico De Nicola, le cui condizioni di salute hanno tenuto in allarme tutti gli avvocati convenuti a Palermo per esaminare i loro problemi.

Guido Guidi

Sportive vacanze dell'ex sovrano sulle rive del lago di Como

Leopoldo del Belgio senza la bella consorte giunto a Cernobbio per i campionati di golf

E' arrivato martedì col suo aiutante di campo - Occupa una camera nella *dépendance* di Villa d'Este Ieri in coppia con un notaio torinese ha vinto i due avversari americani - Irritazione per i fotografi



L'ex-re Leopoldo del Belgio mentre disputa il torneo di golf a Cernobbio (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale) **Cernobbio**, 30 settembre.

L'ex-re Leopoldo del Belgio è da ieri pomeriggio il cliente più in vista — ma anche il più silenzioso e riservato — dell'albergo «Villa d'Este». La sua improvvisa venuta in Italia, accompagnato soltanto da un colonnello pilota, suo aiutante di campo, non contribuisce certo a dissipare le voci di un latente dissidio tra il biondo ex-sovrano e la moglie, principessa Liliana de Réthy. Voci che circolano da qualche settimana, larvatamente ma con insistenza, nelle redazioni di qualche agenzia giornalistica. Una fotografia, proveniente da un castello nelle Ardenne dove la coppia regale pare stia trascorrendo un periodo di vacanza, mostra Leopoldo e Liliana in atteggiamento idilliaco. Guancia contro guancia, sorridenti. Sembra l'istantanea di due fidanzati alla vigilia del matrimonio.

La fotografia, diffusa in tutto il mondo, avrebbe dovuto servire da smentita al dubbio che l'unione tra i due coniugi — che contendono, dal lato sentimentale, la celebrità all'ex-re Edoardo VIII e alla signora Wally Simpson — sia offuscata da nubi. L'arrivo in Italia, senza la inseparabile compagna, ha logicamente acuito la curiosità e alimentato le perplessità.

E' doveroso premettere che Leopoldo del Belgio non si trova a Cernobbio in veste di semplice turista. Principale scopo della sua sosta, che dovrebbe protrarsi per alcuni giorni, sono le gare internazionali di golf in programma da oggi fino all'11 ottobre a Montorfano, nei campi del «Golf Club Villa d'Este», che domina il lago di Como dai poggi che lo circondano.

L'ex-re Leopoldo era giunto nella mattinata di ieri alla Malpensa, a bordo di un aereo della «Sabena», la società belga che effettua anche un servizio tra Londra, Parigi, Bruxelles e Milano. Nessuna indiscrezione è trapelata sulla provenienza dell'ex-sovrano: non è tuttavia difficile presumere che fosse partito in macchina dal castello delle Ardenne per attendere l'aereo a Parigi o a Bruxelles.

Sia sui documenti di viaggio che sul registro dell'albergo, figura sotto il semplice nome di Leopoldo de Réthy. Su una «Fiat 1800» messa a disposizione della società del golf — e guidata da un anziano autista di Como, che da sei anni è al suo servizio durante i soggiorni in Italia — l'illustre ospite e l'aiutante di campo si sono recati direttamente a Montorfano. Vi sono giunti alle 12,30 di ieri, e dopo un rapido spuntino Leopoldo è subito sceso sul campo da golf per allenarsi. Ha trascorso l'intero pomeriggio manovrando la mazza e accumulando «buche» con l'abituale perizia.

Alle 20 ha fatto la sua comparsa all'albergo «Villa d'Este» di Cernobbio. Al direttore e al personale — che lo conoscono molto bene, per i frequenti soggiorni — ha chiesto innanzitutto di conservare il suo strettissimo incognito. Specialmente verso i fotografi e i giornalisti. Per dare meno nell'occhio, ha preferito due camere nella dépendance dell'albergo. Ha pranzato nella sala comune, insieme all'aiutante. Poi si è ritirato nella sua stanza, per riposarsi in vista della prima partita di golf, questa mattina alle 11.

L'albergo è frequentato quasi esclusivamente da stranieri, il personale è stato fedele alla consegna: fino a questa mattina l'incognito di Leopoldo del Belgio non ha subito incrinature. Poi qualcuno ha letto il nome di Leopoldo de Réthy sul tabellone delle gare di golf, affisso nella hall dell'albergo.

Un nome troppo noto, perché potesse sfuggire all'attenzione di tutti. Cominciarono ad incrociarsi, lungo i cavi telefonici, le notizie sulla presenza a Cernobbio dell'ex sovrano. L'assenza della principessa Liliana ebbe il suo peso nella corsa, tra i fotoreporters, per la prima «istantanea».

Leopoldo de Réthy si era iscritto all'«International foursome»: torneo di golf per dilettanti, a 18 «buche». Le coppie in lizza erano 24, perché la gara si disputa come per il «doppio» nel tennis. L'ex-re aveva per compagno un vecchio amico e virtuoso giocatore di golf, il notaio torinese dott. Mario Tappati.

Loro avversari gli americani Corbett e Ralph. Li hanno battuti, qualificandosi per le ulteriori eliminatorie che si disputano domani. Alla spicciolata, mentre Leopoldo era alle prese con la mazza, arrivavano i fotografi. Un sottufficiale di polizia, incaricato di vigilare sulla tranquillità dell'ex-sovrano, si sforzava di tenere alla larga i cacciatori di immagini. Fatica improba quanto vana, perché i fotoreporters si erano sparpagliati nel campo da gioco, puntando gli obiettivi su Leopoldo da tutti gli angoli.

Dapprima il conte De Réthy sopportò gli intrusi. Più tardi diede segni di malcontento. Il suo sorriso scomparve, lo sguardo si fece ostile, fu udito borbottare qualche frase stizzosa. Gli esperti di golf assicurano che il vedersi oggetto di curiosità invadente, nelle fasi decisive del gioco, fa perdere la calma e spesso anche la partita. Può darsi che la reazione di Leopoldo — abitualmente cortesissimo e rassegnato alle esigenze dei giornalisti — derivasse dal golf piuttosto che da eventuali motivi di famiglia.

Comunque sia, condusse in porto l'incontro e continuò a giocare per tenersi in forma. Interruppe all'improvviso l'allenamento verso le 17,30, quando si accorse che un altro fotografo lo attendeva al varco. Lasciò il prato con passo rabbioso, impugnando la mazza come una spada. Si cambiò 'n fretta, risalì in macchina e si allontanò in direzione di Milano, dove pare fosse stato invitato a pranzo da amici.

Il conte De Réthy dovrebbe fermarsi a Cernobbio fin verso la fine della settimana, per disputare anche il campionato internazionale di golf, dal 3 al 6 ottobre. Ma la direzione dell'albergo non esclude che vi rinunci per sottrarsi alle noie della celebrità. Dove si trova la principessa Liliana? Il consolato belga di Milano ha ammesso che non si attende lo arrivo della signora De Réthy. Circa la sua residenza attuale si è limitato a dire: «La principessa è all'estero».

Giorgio Lunt

34 morti nell'esplosione d'un quadrimotore USA

L'aereo, un «turboelica» Electra, era in servizio di linea da Houston a New York

New York, 30 settembre.

Un quadrimotore Lockheed-Electra con a bordo 34 persone è esploso in volo, ieri sera, a sette chilometri a sud-est di Buffalo, nel Texas. Tutti coloro che erano a bordo, passeggeri ed equipaggio, sono deceduti istantaneamente ed i loro corpi sono stati ritrovati orrendamente dilaniati e carbonizzati, in un raggio di un chilometro.

L'aereo proveniva da Houston in normale servizio di linea, ed era diretto a Dallas, dove avrebbe dovuto fare scalo per riprendere il volo verso New York.

Il quadrimotore a turboelica «Electra» che può trasportare a pieno carico 66 passeggeri nella versione di lusso e 90 in quella turistica, è di tipo modernissimo e costituisce con il «Boeing 707» e con il «DC 8» della Douglas il risultato delle più recenti esperienze della tecnica e della scienza aeronautica.

Due operai in cantiere folgorati da una gru

Uno è morto, l'altro ferito

Borgosesia, 30 settembre.

Alle 15,30 di questo pomeriggio, in un cantiere edile di Borgosesia, presso lo stabilimento Samit, due operai, Sergio Cerutti di 27 anni, residente alla frazione Vanzone, e Secondo Guglielmetti di 36 anni, residente a Borgosesia, in via Cantone 6, sono stati folgorati da una potente scarica elettrica. Il Cerutti è morto mentre lo trasportavano all'ospedale; l'altro operaio è ricoverato all'ospedale di Borgosesia, ferito non gravemente.

I due operai erano intenti alla manovra di una piccola gru montacarichi quando ad un tratto venivano investiti dalla scarica elettrica dalla potenza di 500 volts. Il Guglielmetti che stava appendendo un carico al gancio della gru, riusciva con uno strattone a liberarsi; il Cerutti, che si trovava presso il quadro di comando, doveva invece essere staccato da alcuni compagni di lavoro, che subito gli prestavano soccorso.

Circa le cause che hanno determinato la sciagura, si suppone che ad un cavo si sia guastato il rivestimento isolante, mentre la piccola gru stava ruotando su se stessa e abbia trasmesso in tal modo l'energia elettrica alla struttura metallica.

Il Cerutti era sposato e lascia un bambino di appena due anni.

Ottantenne per tre volte tenta invano il suicidio

La Spezia, 30 settembre.

A 81 anni un contadino di Follo ha cercato invano di togliersi la vita. Pietro Simonelli, affetto da una malattia inguaribile, è stato colto oggi pomeriggio da un'improvvisa crisi nervosa. Armatosi d'un rasoio, ha tentato dapprima di recidersi le vene dei polsi; più tardi ha cercato di uccidersi vibrandosi un colpo di rasoio alla carotide e infine si è lanciato dalla finestra di casa, al primo piano. Raccolto in gravi condizioni dal figlio Carlo, il vecchio è stato trasportato d'urgenza all'ospedale e ivi ricoverato in osservazione.

Fino ad un milione e 300 mila all'anno in Francia non si paga la «Vanoni»

Questo limite di esenzione riguarda gli ammogliati - Per chi ha due figli sale a 1 milione 630 mila lire - Per gli scapoli scende sotto le 820 mila

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 30 settembre.

La riforma fiscale varata in Francia ha sensibilmente alzato i minimi dell'imposta sul reddito (l'equivalente italiano della cosiddetta «Vanoni»). Anche qui, come in Italia, si tiene il debito conto del carico di famiglia; infatti, i minimi per gli scapoli sono più bassi di quelli per gli ammogliati e i minimi degli ammogliati sono a loro volta più bassi di quelli per i padri di due o più figli.

Ecco, in base alla riforma fiscale, alcuni esempi di quanto viene ad incidere l'imposta sul reddito a partire dal prossimo anno.

Per un reddito fino a 55 mila franchi (69 mila lire italiane circa) oppure fino a 87 mila franchi (109 mila lire circa) al mese, mentre un ammogliato non paga nulla di imposte, uno scapolo pagherà rispettivamente 31 mila franchi o 59.210 franchi d'imposte, invece di 35.500 o 92.500 franchi che doveva pagare in passato. E' da notare che un'esenzione fino a 87 mila franchi di reddito mensile, equivarrebbe in Italia a un'esenzione fino a un milione 300 mila lire all'anno circa.

Gli ammogliati incominciano a pagare per un reddito superiore agli 87 mila franchi mensili e, fino a 109 mila franchi (136 mila lire) mensili, nella misura di 37 mila franchi all'anno (anziché 45 mila franchi) di imposte. I padri di due figli incominciano a pagare per un reddito superiore ai 109 mila franchi mensili (circa 1 milione e 630 mila lire all'anno).

m. s.

Due iniziative al Senato sul protesto delle cambiali

Roma, 30 settembre.

Al Senato sono state presentate in questi giorni due proposte di legge, da parte missina e democristiana, aventi lo scopo di concedere ai notai la facoltà di servirsi di persone di loro fiducia per l'esibizione dei titoli cambiari e per la richiesta di pagamento nel domicilio dei debitori.

L'iniziativa, che mette nuovamente sul tappeto la questione dei protesti cambiari, ha provocato una viva reazione in alcuni ambienti. Viene tra l'altro chiamata in causa la Convenzione di Ginevra del 1930, dalla quale è derivata la legge uniforme sulla cambiale. La Convenzione di Ginevra dichiara, con norma inderogabile, che il protesto è un atto pubblico per la cui formazione è richiesto l'esclusivo intervento di un pubblico ufficiale, la cui determinazione nei singoli Stati è lasciata alle leggi nazionali.

Diminuita in Italia la radioattività dell'aria

Bologna, 30 settembre.

L'Istituto di fisica dell'Università di Bologna ha reso noto stamane che le stazioni dell'anno geofisico internazionale hanno rilevato una sensibile diminuzione della radioattività dell'aria. Ciò dipende — secondo gli studiosi — dalla cessazione delle esplosioni nucleari.

CRONACHE DELLO SPORT

I campioni spagnoli di calcio confermano il successo della partita d'andata

In una vivace partita a Milano il Barcellona supera l'Inter: 4-2

Gioco veloce e spettacolare nell'incontro valevole per la Coppa delle Fiere - I milanesi per due volte hanno raggiunto gli avversari - Martinez e Kubala segnano tutte le reti per gli spagnoli, Firmani e Mereghetti per i nerazzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 settembre.

Trentacinquemila persone sono accorse a San Siro per vedere il Barcellona, squadra che non era mai stata a Milano. Non crediamo che esse siano state deluse, naturalmente il risultato a parte. C'è stato un periodo nel secondo tempo, dopo il secondo pareggio, in cui l'Inter sembrava quasi sulla soglia della vittoria, il suo gioco aveva preso il sopravvento su quello avversario, i suoi passaggi lunghi fendevano le linee avverse e gli avanti piombavano minacciosi nell'area di rigore, ma alcuni tiri precipitosi e troppi errori nelle fasi conclusive hanno fatto svanire il bel sogno. A un quarto d'ora dalla fine Martinez, mettendo a segno il quarto goal per la sua squadra, decretava l'esito della partita valevole per la "Coppa Città delle Fiere". Nell'incontro di andata a Barcellona aveva già vinto per 4 a 0.

Quella di stasera è stata una bella e assai movimentata battaglia, disputata senza preoccupazioni di tattiche difensive, a gioco spiegato dal primo all'ultimo minuto. La caratteristica del Barcellona è stata la grande vivacità del ritmo, durato ininterrottamente per 90 minuti. Non combinazioni di grande rilievo, ma un'azione minuta, insistente, a passaggi corti e spostamenti minimi. Raramente veniva effettuato un allungo su un attaccante libero, tutti gli uomini restavano costantemente legati a una azione uniforme, di fitta trama.

In tutti gli uomini una sicurezza assoluta nel controllo della palla. Non è mai accaduto di vedere il pallone, anche nei passaggi più forti, staccarsi più d'una spanna dal piede, e il tocco che ne seguiva trovava sempre un compagno piazzato pronto a riceverlo. Fallito l'attacco tutti retrocedevano per tornare quindi ad avanzare compatti, legati sempre a quel filo ideale che fa muovere sincronicamente i giocatori che si capiscono. Forte l'attacco, ma fortissima anche la difesa, pronta nei ricuperi e poggiante sempre nei rinvii su compagni smarcati. I migliori sono apparsi in primo piano Kubala, sempre in movimento e sempre smarcato, Czibor, il finissimo centravanti Martinez, l'ala destra Tejada e il laterale Segarra.

L'Inter, contro l'avversario così forte e compatto, ha giocato la migliore partita che si potesse richiedergli. Masiero e Invernizzi hanno lottato da leoni, Angelillo ha condotto specialmente nella ripresa azioni assai pericolose ed è un peccato che non abbia trovato l'aiuto desiderato né da Firmani, troppo sommario in molte situazioni, né da Venturi, che è svanito nella ripresa. Si è avuta l'impressione che l'Inter avrebbe potuto chiudere con un migliore risultato la partita se le ali avessero sempre corrisposto alle azioni portate dal centro, ma era difficile superare quei bastioni semoventi che la grande mobilità degli avversari facilmente drizzava sulla strada degli avanti interisti. Ma, ripetiamo, si è assistito ad una bella partita ed i due tempi sono passati in un soffio. Se non interpretiamo male il gusto del pubblico, questo è il gioco che piace, il gioco che fa spettacolo.

Accenniamo ora ad alcune note di cronaca. Al 10' matura il primo goal degli ospiti. Kubala all'estrema destra effettua un traversone alto e lungo di sinistro; dall'estremo opposto sbuca dallo schieramento difensivo Martinez e di testa manda in rete. Azione banale in fondo, che con una marcatura più attenta da parte di Guarneri sarebbe stata sventata.

Superati i primi minuti di disorientamento, l'Inter attacca veloce e decisa. Lieve incidente a Venturi che resta a terra per circa un minuto, poi fuga di Angelillo sulla destra, ma senza risultato. Impressionante la velocità degli ospiti. Tutti gli avanti retrocedono quando la loro metà è invasa, e velocissimi li vedete subito dopo all'attacco.

Al 24' una fuga di Angelillo è troncata da Rodri e Segarra che lo travolgono al limite dell'area.

La punizione è battuta dallo stesso Angelillo ed è un tiro fortissimo raso terra, ma il portiere blocca in tuffo. Anche un tiro di Masiero subito dopo è parato da Ramallets. Nelle ultime fasi del primo tempo domina il Barcellona, ma di occasioni da rete se ne verifica nessuna.

All'inizio della ripresa fuga di Kubala, ma il suo tiro è facilmente parato. Al 4' l'Inter pareggia: l'azione parte da un centro di Mereghetti, la palla è ripresa da Angelillo il quale, pressato da un avversario, tocca a Firmani in mischia. Tiro raso terra, il portiere è preso in contropiede e la palla finisce nella rete. La risposta degli ospiti è immediata ed un minuto dopo essi tornano in vantaggio. Martinez dal centro allunga a Kubala solo all'estrema sinistra, al limite dell'area di rigore. Prima che Guarnieri possa intervenire Kubala controlla la palla e tira raso terra. Matteucci si butta in tuffo ma il bolide lo scavalca ed entra in rete.

Sembra ora che il ritmo del Barcellona tenda a rallentare, ma forse non è che un'impressione. Al 10' Angelillo lancia Firmani in buona posizione, ma il tiro di quest'ultimo va troppo alto. Il pubblico fischia. Al 15' nuovo pareggio dei nerazzurri. Mereghetti soffia il pallone a Olivella, che indugia nel respingere, tira da trenta metri verso la rete e batte Ramallets con un forte tiro a mezz'altezza.

Al 25' un forte tiro di Masiero è parato con difficoltà, poi è Martinez che sbaglia a sua volta il rettangolo della porta.

Al 30' il Barcellona si riporta al comando. L'azione è confusa ed è decisa alla fine da un passaggio di Kubala al centro, che imbecca Martinez. Il centravanti tira nella mischia e segna con una palla saltellante che inganna il tuffo di Matteucci. Al 33' corner su un tiro molto teso di Czibor dal centro. Al 43' ultima rete di Kubala su azione condotta dall'estrema destra Tejada a passaggio finale di Martinez. Kubala inganna con una finta il portiere e tira mentre Matteucci si butta. Il quarto pallone è nella rete.

Ettore Berra

BARCELLONA: Ramallets; Olivella, Gracia; Segarra, Rodri, Gensana; Tejada, Kubala, Martinez, Suarez, Czibor.

INTER: Matteucci; Guarneri, Fongaro; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Rizzolini, Firmani, Angelillo, Venturi, Mereghetti.

ARBITRO: Aston (Inghilterra).



Conterno, dopo l'incidente di Roma, è rientrato ieri: ecco l'abbraccio tra il corridore e la moglie a Caselle

Per l'incontro con la Spal la Juventus si allena allo Stadio

La Juventus si prepara intensamente in vista del confronto con la Spal che assume particolare interesse essendo la squadra ferrarese in testa alla classifica a pari punti coi bianconeri e con la Fiorentina. Oggi la Juventus si allenerà allo Stadio. Boniperti causa un malanno reumatico è rimasto ieri a riposo. Disponibile per l'incontro con la Spal sarà certo Sivori: probabilmente anche Nicolè potrà essere a disposizione dei tecnici.

Al Torino seduta atletica ieri pomeriggio sul campo di via Filadelfia, con la partecipazione di Bearzot, rimasto martedì inattivo a titolo precauzionale. E' pressoché certo che a Monza i granata scenderanno in campo nel medesimo schieramento con il quale domenica hanno sconfitto il Cagliari.

Il ciclista Conterno, tornato in volo a Torino racconta il drammatico incidente di Roma

«Ho visto il fotografo a trenta metri dal traguardo, ho sterzato, frenando, ma non sono riuscito ad evitarlo» - Le condizioni del corridore ed i suoi propositi per la ripresa dell'attività

Angelo Conterno, lo sfortunato corridore, rovinosamente caduto domenica a Roma nell'attimo conclusivo del Giro del Lazio, ha fatto ritorno ieri sera a Torino in aereo. All'aeroporto di Caselle una folla discreta s'era data appuntamento, ai bordi del campo alla stazione d'arrivo si mescolavano quanti attendevano il ciclista della Carpano con quanti erano invece in attesa del fratello dello Scià di Persia, che viaggiava a bordo del medesimo apparecchio.

Conterno, scendendo dalla scaletta, ha messo in mostra un volto duramente segnato dalla violenza dello scontro con il fotografo: un vasto cerotto copre la fronte, dove sono stati applicati tredici punti di sutura, un gonfiore di proporzioni notevoli indica le conseguenze dell'incidente. Il corridore ha abbracciato moglie, figlio e numerosi parenti ed amici, poi ha fornito, a richiesta generale, l'ennesima versione del drammatico capitombolo. «Ad una trentina di metri dal traguardo, ho sollevato lo sguardo ed ho visto, davanti a me, il fotografo. Ho capito che gli sarei andato a sbattere contro. Ho frenato, sterzando bruscamente. Così ho perso il titolo di campione d'Italia, senza riuscir nemmeno ad evitare di travolgere quel poveretto, che, adesso, sta peggio di me. Io, infatti, sfortuna a parte, non mi lamento. Nessuna frattura alla spalla, nessuna frattura in testa. All'ospedale mi hanno solo consigliato di sottopormi ad una visita qui». Conterno indicava il naso. «Ho paura che qualche osso sia andato fuori posto».

Qualcuno ha chiesto al ciclista se fossero vere le notizie di un suo ritiro dall'attività agonistica. S'è messo di mezzo Giacotto, direttore sportivo della squadra bianconera, il quale se n'era rimasto nascosto nell'ombra, e Conterno ha risposto in modo evasivo. Le ferite fanno ancor male, una risposta a bruciapelo era francamente difficile. Comunque è certo: tra qualche giorno, non appena l'incidente non sarà che un ricordo da cancellare, Conterno rimonterà in sella. Disposto, magari, a ritentar la sorte nel prossimo Giro di Lombardia.

Intanto tutto il mondo ciclistico, mentre attende il Giro dell'Emilia, che segnerà domenica prossima l'esordio di Ronchini in maglia tricolore, proprio sulle strade di casa, tiene vari convegni nei quali le categorie interessate esaminano le proposte avanzate da Rodoni per superare l'attuale momento di crisi del popolarissimo sport. A questo riguardo, particolare importanza rivestono due riunioni svoltesi a Milano, una delle associazioni che raduna i gruppi sportivi (gli ex abbinati), l'altra della commissione professionisti. E' stata fatta, in assoluta serenità, una rassegna della situazione, cercando di raggiungere un accordo generale ed efficace.

La Commissione professionisti riferirà il suo punto di vista ai responsabili dell'Uvi il [illegible] di ottobre, avanzando anche proposte sue, come quella del raddoppio dei premi per ciascuna gara, provvedimento questo che avrebbe il potere di smorzare gli ardori dei troppi organizzatori venuti ultimamente di moda. Prima del 19 ottobre, si terranno però a Parigi, il 6 di ottobre due riunioni chiave per il futuro mondiale del ciclismo.

Gigi Boccacini

Campionati italiani di tennis

Il seconda categoria Gaudenzi sconfigge anche Guercilena

Milano, 30 settembre.

Ai campionati assoluti di tennis è stato completato il lotto dei partecipanti ai quarti di finale del «singolare maschile» e sono state laureate le quattro semifinaliste del «singolo femminile». Gli otto «superstiti» del maschile sono, dall'alto in basso del tabellone: Merlo, Michele Pirro, Sirola, Gaudenzi, Bonetti, Jacobini, Fachini e Pietrangeli. Tre erano già noti ieri e precisamente Sirola, Jacobini e Pietrangeli. Le quattro semifinaliste del femminile sono, sempre dall'alto in basso del tabellone: Lazzarino, Bassi, Riedl e Pericoli.

Un solo seconda categoria, dunque, è entrato nei quarti di finale del singolare maschile. Si tratta del faentino Stefano Gaudenzi, appena diciottenne, che dopo aver eliminato ieri il «prima categoria» genovese Giancarlo Maggi, oggi ha sconfitto in quattro «sets» il romano Guercilena.

Risultati: *Singolare maschile* (2° turno): Merlo b. Giauna 6-0, 6-2; Pirro M. b. Lemonnier 6-1, 6-2, 6-4; Gaudenzi b. Guercilena 6-4, 3-6, 6-1, 6-3; Bonaiti b. Verrati 2-6, 6-1, 3-6, 6-4; Fachini b. Antinori 6-1, 6-2, 6-3.

Singolare femminile (quarti di finale): Lazzarino b. Frigerio 6-1, 6-0; Bassi b. Ramorino 6-1, 1-6, 6-2; Riedl b. Migliori 6-1, 3-6, 6-0; Pericoli b. Verones 6-1, 6-2.

Il Tribunale calcistico ha inflitto una giornata di squalifica a Skoglund (Samp) ed ha ammonito, tra gli altri, Emoli e Stivanello (Juventus) e Virgili (Torino). Il Padova è stato multato di 300 mila lire e la Lazio di 250 per comportamento scorretto del pubblico nei riguardi degli arbitri, rispettivamente Marchese di Napoli e Devangelistis di Torino.

I campionati italiani di tennis per professionisti si svolgeranno a Torino dal 1° al 4 novembre sui campi del Circolo Tennis Torino.

Meccanizzazione agricola al "Salone della Tecnica"

I principali ostacoli alla diffusione delle macchine: alti prezzi, scarsa pratica nell'uso, conformazione dei terreni

Al Salone internazionale della tecnica, inaugurato giovedì scorso a Torino nel Palazzo Esposizioni del Valentino, è riservato un settore alla meccanizzazione dell'agricoltura. Sono esposte le principali macchine necessarie all'esercizio di tale attività, nelle varie branche e nei suoi vari aspetti: trattori di ogni tipo e potenza per la lavorazione del terreno, mietitrebbiatrici per la raccolta e trebbiatura simultanea del grano, del riso e del granoturco, pressaraccoglitrici da foraggio, trapiantatrici del riso su terreno asciutto e molte altre macchine necessarie alle operazioni colturali del terreno durante il ciclo di sviluppo delle diverse coltivazioni.

Sebbene non siano rappresentate tutte le macchine indispensabili all'attività agricola, i visitatori avranno ugualmente la possibilità di osservare quali sono stati i progressi conseguiti in questi ultimi anni nella meccanizzazione dell'agricoltura, e quindi vedere quali possibilità offrono le proprie aziende nei confronti della introduzione delle macchine e delle attrezzature ausiliarie.

In ogni scomparto della meccanica agraria vi sono particolarità degne di rilievo e qui non possibili da elencare, tuttavia si segnala, tra l'altro, un carica foraggi derivato dall'accoppiamento di un carrello trasportatore con due elementi ranghinatori a pettine od a ruote stellari (trainabile da un trattore di 18-20 cavalli); un trattore con ruote spostabili singolarmente od a coppie per operare su terreno inclinato e disforme; una sega anulare adatta per zone boschive; una trapiantatrice da riso su terreno asciutto, ecc.

In seguito allo sviluppo che ha avuto la meccanizzazione negli ultimi sei anni, gli agricoltori sono ormai convinti che è indispensabile corredare le proprie aziende di tutte le attrezzature necessarie per alleviare la fatica umana, per sostituire gli animali da lavoro con quelli da reddito e per ridurre le spese di mano d'opera. Nel contempo migliorando la preparazione del terreno con profonde e razionali arature eseguite con adatti trattori e facendo con sollecitudine ed in tempo utile i lavori colturali e di raccolta, si potranno conseguire maggiori produzioni unitarie con conseguente diminuzione dei costi di produzione.

Alcuni ostacoli però si frappongono alla diffusione delle macchine: la giacitura e la conformazione dei nostri terreni (collina e montagna), la poca superficie delle aziende agrarie e la loro frammentazione in vari appezzamenti più o meno distanti l'uno dall'altro; la scarsa istruzione tecnica, specie nel settore della meccanica ed i prezzi ritenuti ancora elevati nei confronti di quelli dei prodotti agricoli.

Bisognerà superare, in qualche modo, le difficoltà fondamentali succitate provvedendo:

— a costruire attrezzature adatte alle zone collinari come già si sta approntando e cercando, se possibile, di portare l'acqua sulle pendici per aumentare e rendere certe le produzioni;

— a formare aziende capaci di dare lavoro ad una unità familiare e costituire cooperative agricole per l'uso delle macchine;

— a istruire i giovani agricoltori;

— a equilibrare i prezzi delle macchine con quelli dei prodotti agricoli e zootecnici.

Gli agricoltori, specie i giovani, anche con sacrificio, intendono meccanizzare tutte le operazioni dell'azienda e per questo bisogna che il credito agrario e l'industria vedano loro incontro con facilitazioni adeguate e concrete.

Carlo Rava

Quasi immutato in 4 anni il numero delle farmacie

Roma, 30 settembre.

Il ministro della Sanità sen. Giardina, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Colitto, ha avuto occasione di fornire interessanti dati sul numero delle farmacie.

Secondo rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica risultano: alla data del 30 settembre 1955, 10.435 farmacie di cui 2736 nei comuni capoluoghi di provincia, 1239 nei comuni con oltre 20.000 abitanti, 6460 negli altri. Al 30 settembre 1956: 10.576 farmacie (rispettivamente 2776, 1251 e 6549). Al 30 settembre 1957: 10.745 farmacie (rispettivamente 2810, 1337, 6598). Al 30 settembre 1958: 10.905 farmacie (rispettivamente 2857, 1345 e 6703). Al 31 dicembre 1958: 10.963 farmacie (rispettivamente 2866, 1360 e 6737).

Il Ministro ha detto che da questi dati si può rilevare un progressivo — anche se limitato — aumento del numero delle farmacie sia nelle città che nei piccoli centri.

Ricuperati molti frigoriferi sottratti a una ditta torinese

Brindisi, 30 settembre.

La polizia di Ostuni ha stroncato con rapida operazione un tentativo di truffa ai danni di una ditta torinese. La ditta aveva venduto ad un presunto commerciante pugliese frigoriferi industriali per un valore totale di circa 4 milioni. Il pagamento era stato pattuito entro un periodo di due mesi; ma questi trascorsero e ancora altri ne passarono senza che arrivasse un soldo.

Il commissario di P. S. di Ostuni, dott. Bade, ed il brigadiere Moriarò svolgevano indagini ed in breve tempo riuscivano a ricuperare tutti i frigoriferi nascosti in luoghi di campagna.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	29	30
Rendita 3½%	70 90	70 40
» » con.	70 80	70 50
Rendita 1902	70 75	70 75
Rendita 5%	101 45	101 10
» » con.	101 35	101 —
Redimibile 3½%	92 20	92 20
» con.	92 10	92 10
Redimibile 5%	98 90	98 90
» con.	98 80	98 80
Ricostruz. 3½%	85 10	85 35
» con.	85 —	85 [illegible]
Ricostruz. 5%	98 60	98 [illegible]
» con.	98 50	98 75
Ist. fond. 5%	95 90	96 —
Pl. B. 5% Trieste	95 90	96 10
[illegible]	95 775	96 10
B.T.N. 5% 1960	100 75	100 90
» » 1961	100 25	100 35
» » 1962	100 15	100 20
» » 1963	99 95	100 05
» » 1964	99 95	100 05
» » 1965	99 975	100 05
» » 1966	99 95	100 —
» » 1968	99 90	100 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	99 50
[illegible]	101 10	101 30
[illegible]	101 30	101 50
[illegible]	101 —	101 20
[illegible]	102 60	102 50
[illegible]	101 10	101 15
[illegible]	105 40	105 40
[illegible]	145 50	145 25
[illegible]	142 80	143 80
[illegible]	98 70	99 20
[illegible]	104 20	104 35
[illegible]	127 70	128 50
[illegible]	99 —	99 20
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 25	99 40
[illegible]	99 75	99 90
[illegible]	99 —	99 —
C.C.R.P. 6%	101 90	101 90
S. Paolo 5%	96 80	96 90
» 6%	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 30
[illegible] 5%	95 —	95 —
C.I.B. Sicil. 5%	97 —	97 —
Cr. I. Sicilia	93 65	93 80
C.I.B. [illegible] I	99 —	99 —
» » II	98 75	98 75
» » III	98 75	98 75
[illegible] 6%	101 30	101 40
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 30
I.M.I. [illegible]	100 70	100 70
» [illegible]	101 50	101 25
» [illegible]	101 50	101 50
» [illegible]	101 50	101 75
» [illegible]	101 20	101 50
» [illegible]	101 40	101 70
Torino [illegible] 5%	98 50	98 50
» 5%	97 50	97 50
» 6%	101 —	101 —
[illegible] 6%	101 70	102 —
Fiat 6% '58	101 90	102 —
[illegible]	103 90	104 20

Titolo	29	30
Pirelli 6%	105 50	105 50
Olivet. [illegible]	107 50	108 —
» [illegible]	107 50	107 60
» [illegible]	107 70	108 20
» [illegible]	112 —	111 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	106 50	107 —
[illegible]	106 75	106 75
[illegible]	105 75	105 75
» 7% '56	105 —	105 —
» 7% '57	107 40	107 40
» 7% '58	105 30	105 30
[illegible]	107 —	107 —
Westingh. 7%	109 —	109 —
SADE 6%	105 —	105 —
[illegible] 7%	106 25	106 25
[illegible]	107 50	107 50
[illegible] 6%	100 50	100 50
Cartiere [illegible]	106 50	106 50
Cartiere [illegible] 1958	106 —	107 50
Cartiere [illegible] 1958	106 50	106 50
Catini 6%	101 30	101 80
» 6% '58	101 40	101 60
[illegible]	101 40	101 50
[illegible]	102 90	102 90
Viscosa 6%	101 30	101 30
» 6% '58	110 30	109 —
Stipel 6%	110 —	110 —
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	103 75	103 75
Terni 6%	101 50	101 50
Ilva 6%	100 50	100 50
[illegible] 6%	102 20	102 20
[illegible]	100 80	100 80
» [illegible]	101 40	101 40
» [illegible]	101 50	101 60
» [illegible]	100 85	101 10
» [illegible]	100 95	101 30
SIP 6%	105 —	105 —
Philips 5,50%	101 85	101 85
[illegible] 5½%	101 —	101 —
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	103 50	103 50
Cassa R.P.L. 5%	95 —	95 10
[illegible] 5%	95 20	95 10
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3350	3385
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4410	—
Châtillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]
An. Assic. Torino	40000	40200
[illegible]	3870	3920
Imm. Mediter.	—	—
Imm. [illegible]	2667	2700
[illegible]	—	—
[illegible]	1885	1920
La Centrale	16100	16400
[illegible]	4100	—
Mediobanca	53750	55200
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Titolo	29	30
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
M. Amiata	—	6600
[illegible]	1350	1340
METALMECCANICI		
[illegible]	—	340 —
[illegible]	3260	—
Fiat	684 —	[illegible] —
Terni	421 —	425 —
Finsider	952 —	945 —
[illegible]	1653	1690
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	1640	1620
[illegible]	16 45	16 50
[illegible]	—	—
[illegible]	705 —	697 —
Ansaldo	—	—
[illegible]	2193	2233
Magneti Marelli	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1420	1435
[illegible]	1125	1120
[illegible]	—	3760
SIP	1987	1995
[illegible]	1785	1780
[illegible]	2010	2030
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	4600	4650
[illegible]	—	—
Acqua [illegible]	2240	2230
INCET	3510	3520
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1787	1830
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SNIA	4110	4185
Rumianca	2070	2190
ANIC	4100	4155
Montecatini	2810	2875
Liquigas	1283	1280
Pibigas	375 —	375 —
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4175	4180
Immobil. Roma	898 —	898 —
[illegible]	—	—

La spinta iniziale del denaro ha dato luogo ad un progresso rilevante, Fiat, Stet, Rumianca, Montecatini, Viscosa, gruppo Finsider hanno fatto spicco per ampiezza di ripresa, seguite a distanza dalle rimanenti voci. Nella fase centrale il mercato è apparso leggermente sfocato, attraverso irregolarità ed oscillazioni di limitata ampiezza. Qualche realizzo ha smorzato la quota in sede di chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa è stata registrata una fase di controllata riflessione. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8.900.000 c. n., obbligazioni per lire [illegible] c. n., azioni per contanti n. 201.535 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,75; dollaro canadese 650; franco svizzero 143,25; corona danese 89,78; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,25; franco francese 124,50; sterlina G.B. 1738; marco germanico 148,30; scellino austriaco 23,98.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4250-4450; sterlina carta [illegible] 1739-1770; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 143-144; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro USA 619,75; dollaro canadese 652,625; franco svizzero 143,25; corona danese 89,50; corona norvegese 86,50; corona svedese 118,76; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,30; franco francese 124,80; lira sterlina 1736; marco tedesco 148,25; scell. austriaco 23,89; peseta spagnola 10,05; scudo portoghese 21,50; peso argentino 7,31; cruzeiro brasiliano 3,68; rublo (Urss) 10; sterlina egiz. 1196 PT; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,35; lira turca 44,50; sterlina australiana 1380.

MILANO — La Borsa tenta la via di una nuova ripresa, riuscendo però a mettere a segno solo moderati vantaggi a causa di qualche [illegible] offerta, dovuta a sistemazione di partite in [illegible]. Praticamente i maggiori venivano segnati poco dopo l'apertura, con buone plusvalenze per Fiat, Mediobanca, Viscosa, Edison; ma su questa base intervenivano diffusi realizzi che frenavano di colpo il movimento ascendente della quota. Sino al listino gli scambi si svolgevano con prevalenze alterne del denaro e dell'offerta, tuttavia la chiusura registrava una netta prevalenza di titoli in rialzo. Spiccano tra questi le Mediobanca, Centrale, Ras, Fiat, Edison, Catini, Italgas e Rumianca; riflessive Viscosa, Westinghouse e Marelli. Ben tenuti i valori di Stato con frazioni di vantaggio per rendita 5%, Redimibile 5% e Ricostruzione 5%. Stabili le obbligazioni. Diritti: Condotte 267. Titoli trattati: valori di Stato 96.500.000, obbligazioni 371.700.000. Azioni 1 milione 52.950 di cui Finsider 81.500, Stet 53.000, Viscosa 46.000, Catini 70.500, Ilva 106.000, Fiat 160.000, Edison 41.000, Terni 72.000, Rumianca 13.500, Pibigas 13.600, Rinascente 75.000.

Ecco alcuni prezzi informativi: N. Banca 55.000; Bastogi 2707; Breda [illegible]; Finelettr. 1912; Finmare 650; Finsider 943; Gim 7295; Invest. 4150; Centrale 15.335; Sviluppo 2675; Snir 2726; Generali 60.600; Fond. Inc. 11.535; Assicuratrice 66.500; Ras 31.475.

N. Milano 1050; Ausiliare 2275; Mittel 5020; Veneta 1510.

Châtillon 8322; Cotoniere 536; Cantoni 26.000; Val Ticino 63.26; Olcese 1447; Cucirini 13.965; Stampati 3795; Cascami 6495; Fisac 415; Gavardo 4765; Lanerossi 8160; Tiliane 7500; Scotti 152; Linificio 1080; Rossari 29.800; Rotondi 29.000; Man. Tosi 5200; Pacchetti 780; Viscosa 3370; Bernasconi 1250; Un. Manif. 63.500.

Cornigliano 1681; Broggi-Izar 363; Dalmine 2250; Ilva 686; Magona 1827; Metalli [illegible]; Amiata 6605; Catini 2865; Montepont 1350; Siele 7710; Falck 5050.

Bianchi 523; Fiat 2230; Nebiolo 18.50; F. Tosi 645; Westingh. 1680; Sade 2610; Cieli A 4010; Cieli B 2910; Dinamo 3800; Edison 4197; Bresciana 3605; Caffaro 441,50; Calabrie 2150; Campania 2357; Sarda 5880; Valdarno 4070; Emiliana 3700; App. Centr. 4490; Al. Veneto 2730; Subalpina 4005; Sit 1350; Lucana 2560; Magneti 1030; E. Marelli 702; Orobia 2880; Pugliese 2040; Romana 4021; Seso 3744; Sip 2000; Sme 1809; Stet 3928; Tecnomasio 2650; Volta ord. 2855; Volta pref. 3155; Tirr A 4760; Tirr B 4715; Terni 425; Unes 1124; Vizzola 5050.

[illegible]ricosa 3430; Distillati 4900; Eridania 47[illegible]; Es. Molini 2300; Motta 19.300; R. Zuccheri 630.

Anic 4185; Nap. Gas 1425; Erba 13.825; Italgas 1821; Larderello [illegible]; Liquigas 1300; Ossigeno 2890; Miralanza 17.350; Pibigas 378; Rumianca 2185; Saffa 4150; Solgas 1770.

Aedes 4750; Beni Stab. 4150; Bon. Ferr. 1025; Edificio 4220; Imm. Roma 900,50; Sagi 3280; Iniziativa 2870; Milano C. 15.000; Risanamento 9820; Sylos 4430.

Baroni 420; [illegible] 38.100; Burgo 18.075; Cementir 3838; Cer. Pozzi 1143; Ginori 738; Ciga 6300; Elettrocarbonium 36.300; Eternit 4795; I. Cementi 18.220; Cond. Acque 838; Rinascente 425; Linoleum 2980; Pirelli [illegible]; Pirelli & C. 4100; Rejna 1270; Smeriglio 434; Acqui 8050; De Ferrari 1452.

Nel pomeriggio l'attività risultava quasi nulla, con tendenza piuttosto calma. Ecco alcuni prezzi indicativi: Fiat 2205-2210; Edison 4180-4170; Catini 2840-2850; Viscosa 3335-3345.

GENOVA — Tendenza migliore con ulteriore ricupero per molte voci principali. Discreti affari per diversi valori. Chiudono in vantaggio Fiat, Catini, Stet, Edison, Viscosa e altri elettrici. Sostenuto gruppo Finsider. Conforme all'andamento generale i locali, salvo poche voci in lieve perdita. Reddito fisso più resistente. Titoli trattati: di Stato 6.500.000; Obbligazioni 1.600.000; Azioni 302.800.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Stamane si è interrotto lo sforzo di ripresa del mercato. Numerosi realizzi di beneficio e vendite di altro genere venivano attirati dalle notizie sullo sciopero siderurgico. A mezzogiorno la fisionomia del mercato era quella di una tendenza irregolare al ribasso, nella misura di frazioni di dollaro.

Nel pomeriggio, benché i titoli delle Ferrovie tendessero a resistere, il mercato azionario si spostava verso un nuovo minimo giornaliero, attribuito soprattutto a ulteriori realizzi di beneficio, originati dai rialzi degli ultimi giorni.

Verso la chiusura i titoli ferroviari registravano guadagni di più di un punto, si verificava anche una lieve ripresa in altri settori, ma persisteva generalmente la tendenza irregolare al ribasso con perdite di un punto ed oltre. La media industriale Dow Jones per il mese di settembre ha registrato un netto declino di 32,75 punti.

Indici della Borsa di New York: medie Dow Jones: 30 Industriali 631,68 (media di [illegible] 640,10); 20 Ferroviari 157,40 (157,13); [illegible] Obbligazioni Interne 81,67 (81,73); 15 Pubbliche Utilità 87,91 (87,76).

Quotazioni di chiusura: Montecatini 22.50-22.88 (chiusura di ieri 23-23,125); American Cyanamid 57,75 (58-58,65); Bethlehem Steel 56,35 (57); Du Pont De Nemours 252 (253-253,50); General Electrics 78,88 (78-78,875); General Motors 54,88 (56-56,25); Kennecott Cooper 92,25 (92-92,75); Standard Oil of New Jersey 48,50 (49-49,625); U. S. Steel 100,50 (103-103,125); Woolworth 59,60 (59-59,25).

LONDRA — La Borsa di Londra diventa sempre più inattiva a mano a mano che ci si avvicina alla data delle elezioni. Continua in quasi tutti i settori una lieve tendenza al ribasso.

PARIGI — Maggiore attività sul mercato azionario e ripresa di alcuni titoli francesi. Anche gli esteri migliorano la loro posizione, compresa la Montecatini.

FRANCOFORTE — La favorevole congiuntura economica e le notizie sulla distensione mondiale hanno svegliato l'interesse degli operatori per i titoli industriali. L'improvvisa forte domanda ha portato dapprima al rialzo di alcuni punti. Successivamente, però, in seguito a più larghe offerte, si sono registrate perdite di quotazioni da uno a 3 punti. Le B.M.W. hanno perso complessivamente 40 punti; le Daimler 38. Valori di Berlino consolidati dal 3 al 10 punti; le grandi Banche fino a 5. Chiusura svogliata con quotazioni tendenti al ribasso. Fiat 15,10; Montecatini 19,35; Marelli 10,70.

Bollettino della temperatura

Temperature minime massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	20	Pescara	10	17
Trieste	9	18	L'Aquila	9	15
Venezia	10	18	Roma	12	23
Milano	10	17	Bari	16	17
Torino	12	15,4	Napoli	12	20
Genova	14	21	Potenza	6	11
Bologna	7	18	Reggio C.	18	21
Firenze	13	19	Messina	19	22
Pisa	13	20	Palermo	21	25
Ancona	13	17	Catania	18	24
Perugia	10	15	Cagliari	19	23

L'inaugurazione ufficiale è prevista per le feste natalizie, al più tardi all'inizio della primavera

Tra poco andremo al mare per l'autostrada Ceva-Savona

Ieri una colonna di auto ha percorso l'intero tratto - Si attende da Roma il permesso di prolungare la grande arteria sino a Fossano

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 30 settembre.

Il tronco di autostrada Savona-Ceva sarà inaugurato la prossima primavera e, si spera, con l'intervento del Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, però, se appena appena le condizioni atmosferiche permetteranno un seguito normale dei lavori, essa sarà aperta al traffico verso Natale. Oggi, un sopraluogo per presentarla alle autorità governative amministrative e tecniche delle tre province più direttamente interessate, cioè Torino, Cuneo e Savona, ha fatto veder da vicino che non si tratta di un ottimismo infondato: il più è fatto, manca soltanto qualche raccordo, qualche ponte da saldare con la terra o nelle sue parti, pezzi da massicciare o da bitumare. Salvo brevi deviazioni, la si può già percorrere per intero in automobile.

Così ha fatto una lunga colonna partendo dal punto di arrivo e cioè da Priero (quota 461,50), pochi chilometri dopo Ceva, per raggiungere Savona (quota 15) attraverso la galleria del valico di Montezemolo (quota 658,20), piazzale di Millesimo (quota 441,50), piazzale di Carcare (quota 405), Altare (quota 433). Al punto di avvio, la strada par che s'inerpichi, ma non è vero. Non sarà mai vero. Per tutti i suoi 42 chilometri, non si avrà mai una pendenza superiore al 4%. Strada splendida, nei punti già finiti: la larghezza della carreggiata è di m. 10,50 oltre alle banchine laterali di m. 0,75 ciascuna, larghezza che rimane identica nei viadotti e nelle gallerie.

La colonna sosta ogni tanto nei punti più degni di attenzione e cogliamo qua e là la storia già tante volte scritta di questa iniziativa, con i nomi dei suoi più benemeriti, in prima linea il gen. Curreno che ne fu ardente propagandista, l'ing. Vittorio Bonadè Bottino direttore generale della costruzione dell'autostrada, ing. Riccardo Braggio, direttore dei lavori. Il prezzo di costo previsto sugli 11 miliardi, arriverà ai dodici. Fino agli 11, lo Stato contribuisce per il 32,8%, il resto è tutto di privati, principalmente la Fiat.

Si vede subito che i lavori sono stati tutt'altro che facili, ma nessuno li aveva previsti come tali. Si trattava infatti di «abbassare» le Alpi, catena compatta e troppo alta, fino a valichi ragionevoli: e ciò ha reso indispensabili 23 gallerie per uno sviluppo complessivo di 4 chilometri, ossia circa un decimo, e 129 viadotti per 11 chilometri, e cioè per oltre un quarto. Nelle buone stagioni, le gallerie presentano il notevole vantaggio di sbucare quasi sempre di fronte a panorami verdi, collinari e vicini, il che impedisce gli abbagliamenti della luce che ritorna all'improvviso. I viadotti, talvolta lunghissimi specialmente nella suggestiva elicoidale del massiccio di Ca Pagliera, dànno la curiosa impressione di strade che corrano via appoggiate a fragili grucce; ma, niente da temere anche se toccano fondo a più di 60 metri: è tutto calcolato, persino l'impeto del vento da qualsiasi lato, a strada vuota o sovraccarica, con o senza pressione dei veicoli pesanti lanciati in curva e in gran numero.

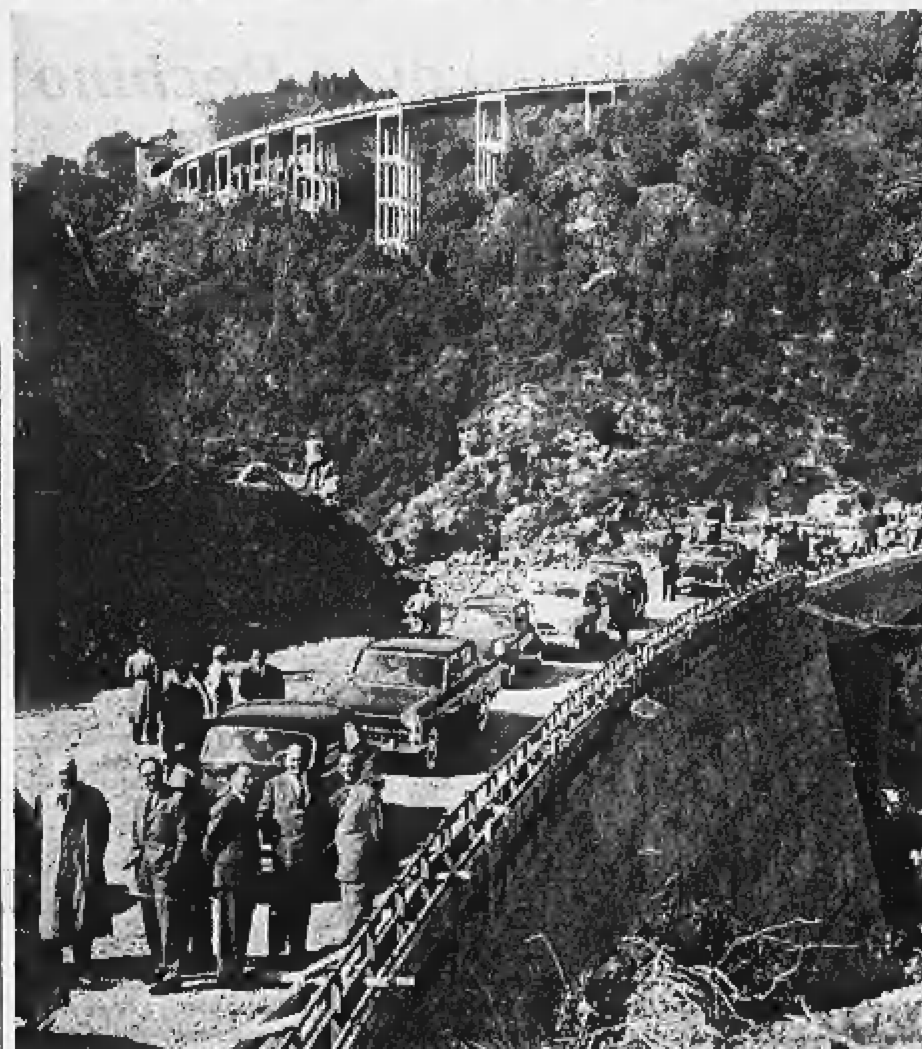
Il taglio, e la perforazione delle alture, hanno rimosso oltre un milione di metri cubi di materiale, non sempre leggero: sono stati necessari getti di cemento armato per oltre 150 mila metri cubi; a fine opera saranno superate le undicimila tonnellate di acciai dei vari tipi, i novecentomila quintali di cemento e un milione di giornate lavorative.

Se malgrado ciò, il costo complessivo dell'opera è relativamente basso, ciò è dovuto alla diligente preparazione del progetto eseguito dalla Divisione Costruzioni e Impianti Fiat, secondo le direttive del dr. ing. Vittorio Bonadè Bottino. Già prima di lanciare l'appalto per gli 11 lotti di costruzione (cinque dei quali saranno vinti da ditte torinesi) il terreno fu studiato a palmo a palmo, anche con trivellazioni di assaggio in profondità. Calcoli e previsioni non lamentarono che una sola amarezza: i due versanti della Val Zomola sembravano perfettamente identici come durezza calcarea, e invece quello per l'autostrada risultò franabilissimo, costringendo a robustissime alte murature di sostegno ed anche a una leggera deviazione, con un ponte in più, e non tra quelli facili.

Intelligente e preziosa, quest'opera è ammirevole anche dal lato turistico. Da vicino, magari, i viadotti a travate su pali (ritti) di cemento a castello sembrano un'architettura arida e raggelante; da lontano, invece, risplendono e si impongono come una forza geniale del lavoro che piega la natura alla sua volontà, e con arte. D'altronde, perché l'uniforme non stanchi l'occhio, s'incontrano pure archi, due dei quali giganteschi a Millesimo.

Ma lasciamo da parte il bello per occuparci dell'utile. Questo sarebbe ben misero, come ha fatto rilevare il gen. Curreno in un brindisi di saluto all'opera e agli ospiti, se l'autostrada da Ceva non proseguisse al più presto verso Torino, fino a raggiungerla. Bisognerebbe iniziare, per lo meno, quanto prima, la Ceva-Fossano (36 km. comprese le strade di allacciamento, 10 miliardi 300 milioni). Il progetto è a Roma, dove attende la relativa approvazione e il solito contributo statale a completamento del capitale privato già pronto. Non va dimenticato che, nel quadro europeo delle grandi comunicazioni, esiste una «strada del 7° meridiano» che, da Amburgo, dopo avere attraversato la Germania e la Svizzera, arriva in Italia attraverso il Gran San Bernardo, scende ad Ivrea per la Valle d'Aosta e giunge a Savona lungo la direttrice Torino-Fossano-Mondovì-Ceva. La nostra parte, se sistemata ad autostrada soltanto fra Ivrea e Torino, fra Ceva e Savona, sarebbe penosamente incompleta e «simile a un abito vecchio logoro sdrucito con due splendide maniche nuove».

a. a.



Il grande viadotto elicoidale dell'autostrada Ceva-Savona nei pressi di Cadibona

9 telefoni ogni 100 abitanti previsti in Italia per il 1963

Roma, 30 settembre.

Uno dei principali obiettivi che le cinque società telefoniche del gruppo IRI si propongono di realizzare con il piano quinquennale 1959-'63, durante il quale verranno investiti 340 miliardi di lire, riguarda il potenziamento delle centrali e delle reti urbane. Sarà così possibile evadere, in un limitato periodo di tempo, le richieste di collegamento che si sono accumulate negli anni scorsi e di fronteggiare le nuove richieste di collegamento che continuano ad affluire in gran numero negli uffici tecnici delle Società concessionarie.

Il piano prevede di portare nel quinquennio i numeri di centrale da 2.718.000 a 4.182.000 (vale a dire di aumentare la potenzialità delle centrali del 33,9%) e la lunghezza dei circuiti urbani da 4.658.000 a 7 milioni 548.000 chilometri, incrementando la consistenza della rete di distribuzione e di giunzione del 62%.

Con l'aumento di 1.483.745 apparecchi alla fine del 1963 la densità telefonica italiana, ossia il numero degli apparecchi in servizio per ogni cento abitanti, raggiungerà il valore di 9,02 che supera la densità attuale della Germania occidentale e della Francia.

Il piano prevede inoltre il potenziamento in misura non minore delle reti interurbane, con la posa di nuovi cavi sotterranei a bassa e ad alta frequenza e con l'impianto di nuovi ponti-radio. Il piano non si limita però al solo potenziamento degli impianti, ma prevede pure una parziale sostituzione di quelli attuali, soprattutto ai fini della automatizzazione integrale dei servizi urbani e interurbani.

In conclusione le società telefoniche affermano che durante il quinquennio '59-'63 per ogni giorno lavorativo, saranno in media collegati 775 nuovi abbonati e verranno installati 990 apparecchi, 975 numeri di centrale, 1920 chilometri di circuiti urbani e 575 chilometri di circuiti interurbani.

Infine, circa l'incremento dell'utenza, previsto dal piano quinquennale 1959-1963, le cinque società telefoniche prevedono di elevare il numero degli abbonati da 455 mila a 680 mila per la rete di Milano, da 222 mila a 316 mila per la rete di Torino, da 51 mila a 75 mila per la rete di Trieste, da 38 mila a 50 mila per la rete di Venezia, da 65 mila a 91 mila per la rete di Bologna, da 397 mila a 570 mila per la rete di Roma, da 131 mila a 205 mila per la rete di Genova, da 77 mila a 110 mila per la rete di Firenze, da 71 mila a 140 mila per la rete di Napoli, da 34 mila a 62 mila per la rete di Palermo.

Oggi si iniziano a Verona le giornate mediche internazionali

I temi che saranno discussi: il sesso incerto, i tumori polmonari e la milza - La difficile lotta per vincere il cancro

(Dal nostro inviato speciale) Verona, 30 settembre.

Conclusi i convegni medici settembrini, eccoci ora osservatori di quelli di ottobre, che si iniziano puntualmente già domani con le «Giornate mediche internazionali di Verona», sotto la presidenza dei professori E. Trabucchi e M. Coppo, e culmineranno con i massimi congressi nazionali annuali di medicina interna e di chirurgia generale a Roma, nella terza decade del mese. Le «Giornate» veronesi hanno [illegible] una tradizione illustre. Vi trovammo nella prima edizione a patrono il più grande benefattore dell'umanità del dopoguerra, Fleming, lo scopritore della penicillina, e nella seconda potemmo intervistare il Nobel per la precedente scoperta dei sulfamidici, Domagk; mentre la terza serie ebbe a primo personaggio un altro scienziato di fama mondiale, Selye, cui si deve la ormai famosa teoria dello «stress», base generale dei «perché» ci ammaliano.

Anche nella edizione odierna figurano nomi di gran classe tra i convenuti e tra i relatori dei temi all'ordine del giorno; temi che si sono voluti contenere in un ristretto numero, per concederne la più ampia e proficua discussione. La milza, con tutti i problemi inerenti i suoi eccessi di funzione; i risultati sinora ottenuti nella terapia del cancro del polmone mediante radium, betatrone e bisturi; il sesso incerto; sono, difatti, gli argomenti dei dibattiti e bastano davvero per occupare le tre giornate dei lavori effettivi.

La questione del sesso ambiguo, di cui demmo già qualche anticipazione, è indubbiamente quella che attira maggiormente la «curiosità» del profano, ora che sembrano farsi più frequenti i casi in cui un Roberto aspira ad essere riconosciuto Roberta, oppure ad un Giorgio viene concesso il diritto di chiamarsi Cristina, dopo gli indispensabili emendamenti plastici e ormonali. Quel tipo di curiosità profana ha rispondenza in una curiosità scientifica ben diversa dei patologi e dei clinici; i quali ben sanno che il sesso naturale non può mutare (mentre possono essere corretti, sino ad un certo punto almeno, le anomalie che abbiano tratto in inganno i primi assegnatori del sesso anagrafico), ma sono interessati alle complesse questioni che la sorprendente incertezza della sessualità di una creatura può provocare nelle varie tappe della vita, a cominciare dal primo atto di riconoscimento alla nascita, quando l'ostetrico deve redigerne il certificato, la cui validità non facilmente può essere impugnata nell'avvenire.

Alle nuove importanti acquisizioni raggiunte in questi ultimi anni sulla interpretazione dello pseudoermafroditismo, sulla cosiddetta bisessualità ormonale, sul sesso psicologico, si è aggiunta più recentemente la scoperta di un altro elemento, di cui riferimmo a suo tempo: cioè una particolare atimmata presente per lo più nelle cellule somatiche delle femmine e sempre mancante in quelle del maschio, tanto da stabilire il vero sesso genetico e cromosomico, cioè quello originario del concepimento stesso.

Come curare le forme patologiche delle più complesse discrepanze che affiorano alla clinica sarà discusso, dunque, in questo convegno; mentre per ambiguità meno cospicue, appariscenti nell'età adulta, vedremo come il senso pratico debba avere gran peso nel decidere l'eventuale correzione, che va al di là delle pure modificazioni di plastica immaginata dalla mente profana (relatori: Décourt, Davison, Ce[illegible]).

Non meno attese, naturalmente, sono le deduzioni che scaturiranno dell'esame critico degli esiti a distanza di tempo dei vari interventi sinora attuati per arrestare o rallentare almeno l'invadenza del cancro nel polmone, sia mediante i più potenti mezzi di radioterapia, sia con le diverse tecniche di resezione chirurgica. Indubbiamente la diagnosi precoce è il fattore essenziale che condiziona il successo nel tempo; tanto che anni fa lo stesso re Giorgio d'Inghilterra, cui il tumore polmonare venne sorpreso già in stato avanzato, non sopravvisse nonostante il bisturi del grande Price Thomas. Questi recentemente ha comunicato che, invece, dei soggetti in cui poté praticare la tempestiva asportazione totale del polmone sede del cancro, il 27 per cento erano ancora viventi dopo cinque anni dall'operazione; mentre nel 1952 le stesse sopravvivenze erano calcolate al 21 per cento.

Ma tutti concordano che troppe condizioni sfavorevoli ancora [illegible] nella pratica contro l'arrivo al tavolo chirurgico nello stato ideale di operabilità. Come ovviarli? (relatori: Valdoni e Malhey, per la parte chirurgica; Becker e Smithers, per quella radiologica).

Certo il problema della terapia del cancro ha aspetti diversi a seconda della varia natura del tumore e della sua sede di impianto. I ginecologi, ad esempio, ascoltando proprio ieri a Bari i nuovi indirizzi della scuola universitaria torinese sulla cura radiante di talune malattie proprie della donna, hanno appreso dal prof. Dellepiane il favorevole effetto, clinicamente riscontrabile, dell'impiego dell'oro colloidale radioattivo (Au 198) anche come mezzo pre-operatorio, nel trattamento del carcinoma del collo uterino ai primi stadi. Tale radioelemento, per quanto riguarda il campo ginecologico, era stato sino ad oggi impiegato soltanto nei casi di tumori avanzati, con vasta diffusione peritoneale. Ora il clinico-ginecologo torinese lo ha pur segnalato favorevolmente per dominare malattie emorragiche, anche non tumorali, della tunica interna dell'utero.

In quanto al tema attinente la milza, i suoi eccessi, le complicazioni cui dà luogo talvolta l'asportazione dell'organo, parleranno domani i professori Olmer, Patrassi e Marmont.

Angelo Viziano

Improbabile il ricorso del PM per l'assoluzione della Sbrighi

Roma, 30 settembre.

Dopo la sentenza di assoluzione per aver agito in stato di legittima difesa, Alba Sbrighi, in teoria dovrebbe attendere ancora quaranta giorni prima di potersi ritenere definitivamente «assolta». Il Procuratore generale della Repubblica ha, infatti, 40 giorni di tempo per ricorrere.

In sostanza questa eventualità può andare esclusa già da ora. Basti pensare che nel periodo in cui il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Palma svolgeva la sua inchiesta, la Procura generale volle conoscere più da vicino gli atti relativi al delitto di Bracciano.

Finalmente noto il contenuto della requisitoria del P. M.

Fenaroli organizzò freddamente il delitto è accusato di omicidio, rapina, truffa e falso

L'offerta di 15 milioni ad un medico perché gli uccidesse la moglie - Le stesse imputazioni, meno il falso, per i due presunti complici - Rivelato l'argomento di due bigliettini scritti in carcere dal geometra milanese a Ghiani e Inzolia

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 settembre.

Con il deposito in Cancelleria della requisitoria del P. M. dott. Felicetti, sono trapelate notizie più esatte riguardanti le singole posizioni dei tre presunti responsabili del delitto di via Monaci, e cioè Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia.

Come era previsto, il personaggio che più degli altri ha motivo di preoccuparsi della sua situazione particolare è proprio il geometra milanese, il quale viene indicato dal magistrato quale l'ideatore del piano criminoso. Egli infatti viene proposto per il rinvio al giudizio della Corte d'Assise per cinque reati: omicidio aggravato in concorso con Ghiani e Inzolia; rapina aggravata per aver asportato dalla casa di Maria Martirano gioielli per un ammontare di alcuni milioni; tentata truffa ai danni della Compagnia di Assicurazioni Generali, per avere stipulato una polizza per un ammontare di centocinquanta milioni e per aver falsificato la firma della moglie allo scopo di incassare il premio; due falsi, e cioè: la contraffazione della firma di Maria Martirano sulla lettera che mutava il beneficiario della polizza e la alterazione di un cartellino telefonico della azienda telefonica di Stato correggendo sullo stesso la data di una compromettente conversazione interurbana tra Milano e Roma.

Ma anche Raoul Ghiani e lo stesso Carlo Inzolia — almeno da quanto si rileva dalla requisitoria — non si trovano in condizioni molto migliori. Difatti per tutti e tre gli imputati, la richiesta di rinvio a giudizio specifica: «Per avere in concorso tra loro, con premeditazione, cagionato la morte di Maria Martirano a scopo di rapina e truffa, il 10 settembre 1958, in Roma via Monaci 23, e precisamente: Fenaroli per aver ideato il delitto, studiandone le modalità di esecuzione e dirigendo le attività dei compartecipi; Inzolia: per aver partecipato alla elaborazione del piano criminoso e procurato l'esecutore materiale nella persona di Raoul Ghiani; Ghiani: per aver eseguito materialmente l'omicidio». Poi le aggravanti per tutti: «1) avere profittato di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la privata difesa; 2) aver abusato delle relazioni di ospitalità».

Inoltre la rapina aggravata di cui si chiede la contestazione per Fenaroli è un reato che viene attribuito sia a Ghiani che a Inzolia. E non basta. Contro Ghiani e Inzolia si chiede ancora il riconoscimento di responsabilità per il reato di tentata truffa: il primo perché eseguì il delitto con modalità tali da far ritenere che fosse stato compiuto da altri e a scopo di rapina; Inzolia per avere concertato con Fenaroli e Ghiani la morte di Maria Martirano con il sistema poi attuato. Questo il consuntivo dell'accusa contro i tre protagonisti del «giallo» di via Monaci.

Nella requisitoria, dopo la ricostruzione del delitto, si passa ad esaminare punto per punto i passi svolti dalla indagini. Il P.M. si sofferma a rilevare come, in base alla perizia necroscopica non sussistono dubbi sulla causa della morte di Maria Martirano che «fu strangolata in maniera proditoria». Il dott. Felicetti nel fare le sue osservazioni sulle origini più o meno remote dell'assassinio pone in rilievo che la posizione economica di Giovanni Fenaroli nel febbraio del [illegible] era veramente grave e preludeva al fallimento dichiarato nei mesi successivi.

Fu nella primavera del 1958 che Giovanni Fenaroli cominciò a pensare che una forte somma avrebbe potuto salvarlo dal dissesto e consentirgli la possibilità di rifarsi e tornare alla brillante posizione di qualche anno prima. Gli venne allora l'idea della polizza di assicurazione sulla vita della moglie. Il geometra, che nella requisitoria viene presentato come individuo privo di qualsiasi scrupolo, che ha il culto della propria intelligenza, un ferreo autocontrollo e grande ascendente sui suoi collaboratori, cominciò a studiare il piano esponendolo ai suoi amici più intimi. Cominciò a metterlo in pratica stipulando il contratto assicurativo con la Compagnia Assicurazioni Generali.

Il primo periodo prescelto per il delitto fu il mese di giugno 1958. Sono di allora alcuni viaggi a Roma di Fenaroli sotto falso nome; è di allora la proposta al dott. Carlo Savi, da questi rifiutata, di aiutarlo a sopprimere la moglie con una iniezione sbagliata, promettendogli un compenso di 15 milioni.

Si giunse poi al settembre — sino allora non era riuscito, Fenaroli, a trovare il sicario — e cioè quando Carlo Inzolia riuscì ad ingaggiare l'«uomo di ghiaccio», Raoul Ghiani, pronto ad uccidere. E che Inzolia abbia questa responsabilità è provato — secondo il P. M. — non soltanto dalle dichiarazioni di Egidio Sacchi, dalla busta dei documenti fiscali consegnati a Sacchi dopo il delitto, dicendo di averli ricevuti da Ghiani, ma da due biglietti scritti in carcere da Giovanni Fenaroli. Questa è una circostanza assai grave per Carlo Inzolia e che sino ad ora non era conosciuta. Uno dei messaggi era diretto a Ghiani: «Del nostro incontro di mercoledì mattina dieci settembre (lo stesso giorno del delitto) non ha mai parlato nessuno. Neppure Sacchi. Ho negato che tu sia venuto da me quella mattina». L'altro a Inzolia: «Mercoledì dieci settembre R. non (l'evidente significato della lettera R. è il nome di Raoul, il "non" era sottolineato due volte) è venuto in ufficio. E' venuto soltanto in un'altra occasione, molto tempo prima».

Non è difficile prevedere che anche il giudice istruttore si uniformerà alla richiesta del P. M. Tuttavia prima che il dott. Modigliani prenda la sua decisione che dovrà concretarsi con la sentenza di rinvio a giudizio passerà altro tempo. Intanto i diciassette volumi contenenti tutti gli atti della istruttoria sono stati depositati in cancelleria a disposizione degli avvocati per due settimane. Trascorso questo periodo il dott. Modigliani si metterà al lavoro per stendere la sua sentenza e, forse prima di Natale, si potrà pronosticare con una certa precisione la data del processo.

r. s.

Detenuti inghiottono chiodi per protesta contro la direzione

Erano reclusi nella casa penale di lavoro di Castelfranco Emilia - Inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria

(Dal nostro corrispondente) Modena, 30 settembre.

Un'inchiesta della magistratura è in corso nella casa penale di lavoro di Castelfranco Emilia per una serie di tentativi di suicidio compiuti come gesto di protesta da detenuti. I casi sono cinque e ne sono protagonisti quattro reclusi (uno ha tentato due volte di togliersi la vita ed è tuttora in gravi condizioni). Ogni volta i detenuti hanno attuato il proposito nell'identica maniera: ingerendo chiodi da falegname sottratti alla falegnameria della casa penale.

I tentati suicidi cominciarono nell'agosto scorso, ma fin qui non se era trapelata notizia perché l'ospedale civile di Castelfranco, che aveva curato i pazienti, non ne aveva segnato i nomi sui registri ai quali ha accesso la stampa. Si è venuti a conoscenza della situazione soltanto nella notte di ieri, allorché un detenuto che aveva ingerito quattro grossi chiodi e che era al suo secondo tentativo di suicidio dovette essere ricoverato al Policlinico di Modena.

Di coloro che hanno cercato la morte in modo così atroce per richiamare l'attenzione della magistratura si hanno soltanto tre nomi: Antonio Manca, Rocco Appedisano e Francesco Borgia, quest'ultimo ventinovenne, da Bari.

Il Borgia è colui che ha ripetuto due volte il tentativo e che ancora giace in una corsia del Policlinico modenese. Il quarto detenuto è stato curato nell'infermeria delle carceri e non ne sono state rese note le generalità. Tutti, escluso il Borgia, se la sono cavata senza danni per le pronte cure ricevute. Essi lamentano «una eccessiva severità» nell'interno della casa di lavoro.

Oggi il Procuratore della Repubblica dott. Rogari si è recato a Castelfranco e ha interrogato numerosi detenuti, oltre a persone che col carcere hanno abituali rapporti: fornitori, appaltatori di lavori.

v. m.

Due carcerati fuggono da un buco nella cella

Parma, 30 settembre.

Una rocambolesca evasione è avvenuta questa mattina dalle carceri di San Francesco, adibite a casa di cura per detenuti ammalati. Due reclusi Bruno Lonzi di 23 anni, da Livorno, e Francesco Gentilini di 33 anni, da Portoferraio, sono riusciti a fuggire: il Lonzi ha fatto perdere le sue tracce, il Gentilini è stato catturato mezz'ora dopo l'evasione.

I due detenuti avevano aperto nell'angolo alto della cella (dove si trovavano insieme con altri due reclusi) un buco, che avevano poi ricoperto con un fazzoletto. Questa mattina, verso le 2,30, decidevano di attuare la fuga: uno di loro aveva confezionato un pupazzo e lo aveva messo nel suo letto, per far credere che stava dormendo. Attraverso il buco nel soffitto sono saliti in uno stretto corridoio, hanno strisciato per trenta o quaranta metri nel buio cunicolo e sono usciti alla luce sopra il tetto del carcere. Percorsi oltre un centinaio di metri e dopo essere passati sopra l'ufficio del direttore, hanno attaccato una corda lunga quindici metri (che avevano fabbricato con ritagli di garza e pezzi di lenzuolo) a un camino e si sono calati in Borgo degli Studi, proprio davanti all'ufficio leva, con un fagotto contenente i panni borghesi.

Il guardiano, che aveva udito alcuni rumori sospetti provenire dal tetto, aveva dato l'allarme; si iniziava subito la caccia ai due evasi. Nel giro di mezz'ora, il Gentilini veniva catturato in un magazzino distante circa 400 metri dal carcere. Il Lonzi, invece, riusciva ad eclissarsi e si pensa che abbia potuto salire su un treno di passaggio e allontanarsi in direzione di Milano. Il Gentilini e il Lonzi si trovavano da sei a sette mesi nel carcere di Parma in convalescenza perché operati di ulcera.

Ferito da una fucilata accanto al padre ucciso

La tragedia sulla collina di Sanremo - Forse la scarica è sfuggita accidentalmente dall'arma del genitore

Sanremo, 30 settembre.

Il venticinquenne Vincenzo Boeri, nato e residente a Santo Stefano al Mare, è stato ricoverato oggi pomeriggio all'ospedale civile di Sanremo per una vasta ferita al capo prodotta da arma da fuoco, sembra un fucile da caccia. Le sue condizioni sono gravissime.

Il Boeri era stato rinvenuto ferito a Cima Marta, località montana a due ore circa di cammino da Triora, piccolo centro dell'entroterra, nella vallata Argentina. Accanto a Vincenzo Boeri è stato trovato il cadavere del padre, Gerolamo, con una vasta ferita alla gola, pure causata da arma da fuoco.

Carabinieri della squadra investigativa e il Procuratore della Repubblica di Sanremo si sono recati a Triora per indagare sul caso, del quale non si ha ancora alcun particolare. Si suppone che un colpo partito accidentalmente dal fucile da caccia di Gerolamo Boeri lo abbia raggiunto alla gola, uccidendolo; la stessa scarica di pallini avrebbe colpito anche il figlio Vincenzo.

Torino-Biella in 40 minuti per salvare un bimbo morente

Biella, 30 settembre.

Una pattuglia della Polizia Stradale è corsa oggi pomeriggio a tutta velocità da Torino a Biella, coprendo il percorso in 40 minuti, sempre con la sirena in azione, per portare un farmaco che forse avrebbe potuto salvare un bimbo morente. Il piccolo, Pier Luigi Schiaparelli di 10 anni, colpito da una gravissima forma di leucemia, si sta spegnendo al reparto pediatrico dell'ospedale di Biella.

Una ultima speranza, per quanto debole, era riposta nel «Fenwal», un nuovo medicinale americano a base di «estratto di piastrine» con cui si tenta di combattere il terribile morbo. Dopo inutili ricerche a Biella ed a Genova, si veniva a sapere che il farmaco poteva essere trovato a Torino. Ma era passato parecchio tempo ed un ulteriore ritardo avrebbe tolto le ultime deboli speranze cui si aggrappavano i genitori del bimbo.

Il primario del reparto, prof. Scarzella, telefonava allora al comandante della «Stradale» torinese. Il maggiore Sabatini inviava immediatamente due agenti, con una «1100» della sezione, a ritirare il farmaco. La macchina partiva immediatamente per Biella dove giungeva alle 14,30. Purtroppo il bimbo è ancora grave.

ULTIME NOTIZIE

Polemiche a Roma sul viaggio negli Stati Uniti

Saragat sostiene che l'America avrebbe usato una «scortesia» all'Italia modificando il programma dei colloqui - Oggi si riapre il Parlamento

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 30 settembre.

Le particolari circostanze che hanno accompagnato il viaggio di Segni e Pella a Washington sono state molto commentate ed hanno suscitato vivaci polemiche. Com'è noto Eisenhower ha dovuto, per ragioni di salute, affrettarsi a partire per la California e prendere un breve periodo di riposo. Il colloquio politico, che doveva aver luogo domani con gli statisti italiani, è stato, perciò, «anticipato» ad oggi e, praticamente, unificato con la colazione alla Casa Bianca.

Le autorità italiane furono avvertite del mutamento del programma, ed esso fu effettivamente concordato? L'opposizione lo nega. Gli altri lo confermano, nonostante alcuni facciano notare che al momento della partenza Segni mostrò, attraverso la sua dichiarazione, di ignorare quello che a Washington era stato deciso. La verità è che il testo delle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio ha letto era stato elaborato due giorni prima e non si era ritenuto necessario di modificarlo.

L'on. Saragat è apparso stamani nei corridoi di Montecitorio, ha vivacemente ed a lungo commentato la faccenda. Egli ha detto che ci si trova di fronte ad una «scortesia» che gli Stati Uniti hanno fatto all'Italia: «Il cicione che impone che Segni e Pella facciano il viaggio in treno da New York a Washington (invece hanno percorso in aereo il tratto Boston-Washington) non si chiama *Grace*, si chiama scortesia». Perciò, ha detto Saragat incoraggiando i giornalisti a riferire queste sue parole, è necessario che si svolga un'azione in due tempi: 1) tutte le forze politiche, governative e di opposizione, devono far blocco intorno al governo in questa circostanza; bisognerà poi, in sede di Commissione parlamentare degli Esteri, aprire un dibattito sul viaggio e vedere se esso era opportuno. Si sa già, comunque, che del viaggio di Segni si occuperà il 7 ottobre la direzione dc.

Nei circoli politici ci si domanda stasera che cosa l'on. Saragat desideri realmente. Si suppone che abbia voluto aiutare le correnti che, all'interno della dc, osteggiano il ministero Segni e mirano a trasformare quella che doveva essere un'arma a favore di Segni, cioè l'incontro con Eisenhower subito dopo le conversazioni con Kruscev, in un elemento di svantaggio suscettibile di mettere in imbarazzo il Presidente del Consiglio ed i sostenitori dell'attuale formula di governo.

Stasera, dopo tre giorni di lavori, si è concluso il comitato centrale del psi. La mozione finale afferma che la distensione non potrà essere più fermata. La sinistra del partito non ha dato battaglia e Nenni ha facilmente prevalso: in realtà, è convinzione unanime, tra i socialisti, che con la distensione i termini del problema dei rapporti del psi con gli altri partiti stiano per modificarsi. Nenni ha fermato per il momento l'offensiva che mirava ad introdurre nella direzione gli antiautonomisti ed ha potuto proclamare che nella d.c. esistono attualmente forze che hanno gli stessi interessi del psi; perciò il psi deve essere disponibile per appoggiare nuovi esperimenti di governo ed aiutare il processo di trasformazione di queste forze sociali sul piano politico.

In conclusione: Nenni è disposto a molte concessioni, ed il solo fatto veramente rilevante è quello della presa di posizione di Riccardo Lombardi, che ha denunciato l'«empirismo» nenniano. Secondo Lombardi, si pone ormai il problema di una organizzazione ideologica della nuova strategia del partito nel quadro della nuova situazione. I socialisti, insomma, non vogliono più vivere alla giornata.

Domani si riaprirà il Parlamento. Ma ci sarà una sola seduta, per lo svolgimento di alcune interrogazioni. I lavori verranno poi ripresi il 6 ottobre.

Michele Tito

Per l'uso della lingua tedesca

L'Alto Adige presenta ricorso alla Corte costituzionale

Bolzano, 30 settembre.

(p.) - Il Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige ha approvato oggi, al termine di una animata seduta, l'impugnazione davanti alla Corte Costituzionale delle norme di attuazione in materia di uso della lingua tedesca emanate l'8 agosto u. s. con decreto del Presidente della Repubblica.

Ai cittadini di lingua tedesca di Bolzano è concessa, com'è noto, piena facoltà di usare la loro lingua nei rapporti con la pubblica amministrazione e gli uffici sono tenuti a corrispondere, per iscritto od oralmente, in tedesco con i cittadini di tale gruppo che ad essi si rivolgono, mentre per gli atti ed i provvedimenti amministrativi è previsto, invece, l'uso congiunto della lingua italiana e tedesca.

Ciò però non è considerato sufficiente dai rappresentanti del gruppo linguistico di minoranza, i quali vogliono che venga accordato il carattere di lingua ufficiale anche al tedesco, sostenendo il diritto di usare esclusivamente tale lingua anche negli atti delle pubbliche amministrazioni, così come si usa soltanto l'italiano nelle altre province.

A sostegno di questa singolare interpretazione, che contrasta con lo statuto speciale di autonomia — il quale sancisce il principio che nella Regione la lingua ufficiale è quella italiana — i consiglieri Benedikter, Brugger e Pupp hanno proposto, appunto, il ricorso contro le norme sull'uso della lingua tedesca: per rendere possibile l'inoltro dell'istanza alla Corte Costituzionale era necessaria la maggioranza assoluta (25 voti). Il gruppo della d.c., pur non ritenendo giuridicamente accettabili le tesi della «Volkspartei», ha dato nella misura strettamente necessaria i suoi voti per rendere possibile al partito di lingua tedesca di adire il supremo organo.

I consiglieri di lingua italiana dei gruppi di minoranza si sono astenuti, pur essendo concordi, nella generalità dei casi, che i principi giuridici sostenuti dai presentatori della delibera non erano accettabili sul piano del diritto. Al termine del dibattito, il ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale è stato approvato con 28 voti favorevoli e 8 astenuti su un totale di 36 votanti.

L'arrivo di Kruscev a Pechino



Il primo Ministro sovietico riceve un fascio di fiori da una bambina all'arrivo all'aeroporto di Pechino. A destra, Mao Tse-tung sorride compiaciuto (Telefoto)

Due interessanti sondaggi dell'opinione pubblica

Molto incerti i pronostici inglesi a otto giorni dalle elezioni generali

Sino a poco fa i conservatori apparivano quasi sicuri vincitori - Secondo le ultime inchieste i laburisti sembrano aver colmato gran parte dello svantaggio - Curiosi episodi nei comizi - Sciopero in un'industria nazionalizzata

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 settembre.

La campagna elettorale britannica sta prendendo una piega leggermente sensazionale. Contrariamente a tutte le previsioni e ai calcoli fatti dal Partito conservatore — che, avendo il vantaggio di essere al Governo, era in grado di scegliere il momento più favorevole —, le statistiche sull'opinione pubblica indicano che le probabilità dei due partiti si stanno ravvicinando. La popolarità dei conservatori diminuisce e quella dei laburisti aumenta, tanto che, a quanto si sente dire questa sera, due indagini compiute negli ultimi due giorni — e che saranno pubblicate fra 24 a 48 ore — già danno i due partiti in una posizione di assoluta parità.

Il Daily Telegraph, giornale della destra conservatrice, annunciava al pubblico stamane che il vantaggio conservatore si è dimezzato dall'inizio della campagna elettorale, e oggi pubblicava per la prima volta le parole: «Se la tendenza continua, il partito laburista potrebbe vincere di stretta misura». L'andamento odierno della campagna conferma ulteriormente questa tendenza, che potrebbe portare ad una conclusione sensazionale. L'incertezza sembra destinata a durare fino alla sera del giorno 8, quando verranno annunciati i risultati definitivi.

Il leader del partito conservatore, Macmillan, che come il capo del partito laburista Gaitskell si è recato ieri a Glasgow, ha dovuto rinunciare stamane a terminare un discorso a causa dell'opposizione. Egli ha interrotto a metà un comizio tenuto all'aperto. Inoltre ambedue i partiti sono afflitti da «coincidenze» molto sgradevoli. La campagna elettorale dei conservatori soffre indubbiamente della scoperta di scandali della City. Anche oggi i giornali annunciano elenchi di nuove grandi compagnie che sarebbero coinvolte in queste vicende: e nell'ignaro lettore dei giornali, il quale non è in grado di seguire del tutto gli intricatissimi affari finanziari che hanno portato ai vari dissesti, resta la generica, sommaria impressione che «vi dev'essere del marcio».

A loro volta, tuttavia, i laburisti sono afflitti da uno sciopero che minaccia di paralizzare varie industrie metallurgiche. Si tratta di uno sciopero di appena un migliaio di camionisti, che però lavorano per un grande monopolio nazionale (privato), quello dell'ossigeno, gas essenziale per le saldature. Questo sciopero, che i dirigenti sindacali hanno espressamente condannato, ha già cominciato a paralizzare alcune grandi fabbriche di automobili. (A proposito di situazione nelle fabbriche, il lunghissimo perdurare del bel tempo — sole cocente, cieli limpidi e notti stellate si susseguono senza accennare a finire — ha portato fra l'altro la siccità ad un tale punto da far chiudere alcune fabbriche che hanno molto bisogno d'acqua).

Un altro curioso incidente è avvenuto oggi nell'inaugurazione di una grande strada d'uscita da Londra. Questo incidente certamente non rende felici i conservatori. Il presidente della impresa costruttrice — che pure appartiene al Partito governativo — ha dichiarato che se il ministro dei Lavori Pubblici non avesse fatto tanto difficoltà quel tratto di strada avrebbe potuto essere costruito in molto minore tempo e con molto minor spesa.

Il ministro, che ha il compito di persuadere il pubblico della magica efficienza del Governo di cui egli fa parte, ha reagito energicamente, ma non quanto bastava per soffocare lo scandaletto. Il divertente risultato di questa diatriba fra impresario edile e governo è che, invece di invitare il ministro dei Trasporti a presenziare alla inaugurazione, la ditta ha invitato la diva cinematografica Jayne Mansfield, la quale si è presentata in un abito estremamente attillato, lanciando baci al pubblico.

r. a.

Le giornate del sovrapprezzo per il «soccorso invernale»

Roma, 30 settembre.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi ha pubblicato l'elenco delle 26 giornate domenicali nelle quali deve essere applicato, per la campagna di soccorso invernale 1959-'60, il sovrapprezzo previsto dall'art. 2 della legge 3 novembre 1954, n. 1042.

Le 26 giornate domenicali sono le seguenti: 1959: 8, 15, 22, e 29 novembre; 13 e 20 dicembre; 1960: 10, 17, 24 e 31 gennaio; 7, 14, 21 e 28 febbraio; 6, 13 e 27 marzo; 3, 10 e 24 aprile; 8, 15, 22 e 29 maggio; 5 e 12 giugno.

Il sovrapprezzo dovrà essere applicato anche nei giorni 8, 25 e 26 dicembre 1959; 1 e 6 gennaio e 19 marzo 1960.

Per il giorno 1° novembre 1960 il sovrapprezzo sarà applicato ad eccezione dei biglietti di ingresso nelle sale cinematografiche.

Dalla Corte d'Assise di Winterthur

Condannato all'ergastolo il bandito inglese Brown

Raccontò in un quotidiano londinese un suo primo delitto; poi assaltò due banche e in Svizzera uccise un taxista

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 30 settembre.

Dopo un paio d'ore in camera di consiglio la Corte di Assise di Winterthur ha condannato all'ergastolo — la massima pena del Codice elvetico — il bandito inglese Donald Brown (alias Hume) che il 30 gennaio scorso, fallita la rapina contro una banca di Zurigo, uccise a colpi di pistola il conducente di una vettura pubblica che aveva tentato di troncare la sua fuga.

I giornali svizzeri sono concordi nell'affermare che mai si era presentato alla giustizia elvetica un individuo così sconcertante, che oltre ai delitti compiuti in Svizzera ha sulla coscienza l'assassinio di un commerciante di Londra.

Difatti nell'autunno del 1950 egli comparve dinnanzi a un tribunale inglese sotto l'accusa di aver pugnalato a morte il socio d'affari Stanley Setty, ma grazie all'abilità dei suoi difensori se la cavò con otto anni di reclusione. Uscito dal penitenziario di Dartmoor, il gangster ebbe la sfacciataggine di offrire a un popolare quotidiano di Londra un articolo in cui narrava i raccapriccianti dettagli dell'uccisione di Setty. Poiché secondo la legge britannica nessuno può essere processato due volte per lo stesso delitto, il Brown conservò la sua libertà dopo la pubblicazione del clamoroso articolo.

Prima di venire in Svizzera, dove per alcuni mesi coabitò con un'avvenente ragazza, Donald Brown diede due volte l'assalto alla Midland-Bank di Londra, ferendo gravemente un impiegato. Per questa ragione le autorità giudiziarie inglesi hanno chiesto l'estradizione del gangster non appena sono state informate del suo arresto. Per ora la magistratura elvetica non si è voluta pronunciare su tale richiesta, ma è evidente che ove Donald Brown venisse graziato dopo 15 anni per buona condotta, difficilmente le autorità svizzere potrebbero fare a meno di estradarlo alla giustizia inglese.

l. f.

Litiga con il droghiere e poi si spara al capo

Milano, 30 settembre.

E' morta stamane all'ospedale di Niguarda, dove era stata ricoverata ieri sera, Olga Casiero, che si era sparato un colpo di pistola alla tempia.

La donna, ieri pomeriggio verso le 19, aveva avuto un banale litigio con un droghiere dal quale aveva comprato un pacchetto di biscotti che riteneva guasti: rientrata nel suo appartamento al quarto piano di Viale dei Mille 1, la Casiero impugnava una pistola e un lungo coltello da cucina. Subito dopo la poveretta è comparsa in portineria ed ha cominciato ad inveire contro i coinquilini senza una ragione: il suo atteggiamento minaccioso ha indotto il custode a chiamare la polizia. Quando però gli agenti sono giunti sul posto, la donna era tornata nel proprio appartamento chiudendo la porta a chiave. Pochi istanti dopo è echeggiato un colpo di pistola.

La polizia ha abbattuto l'uscio e ha trovato la Casiero rantolante a terra. Trasportata all'ospedale in fin di vita, la donna è morta stamani senza aver ripreso conoscenza. La suicida da tempo viveva sola.

Morto Nereo Sgaravatti l'industriale delle sementi

Montevarchi, 30 settembre.

Il noto industriale Nereo Sgaravatti, proprietario di una conosciutissima azienda agricola per la produzione di sementi selezionate, è morto stamane a Montevarchi. Aveva 68 anni.

Colto da improvviso malore si è accasciato al suolo, mentre alla stazione ferroviaria acquistava il biglietto per recarsi a Bologna. E' deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

«Il Parlamento dovrà scegliere tra l'Algeria francese e il generale»

Mozione contro De Gaulle di due deputati fascisti

Al Consiglio dei Ministri il capo del governo non ha parlato del Nordafrica - Voci di cauti sondaggi con i ribelli: un emissario dei guerriglieri sarebbe già a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 settembre.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stasera all'Eliseo sotto la presidenza del gen. De Gaulle e tutte le informazioni concordavano nell'affermare che sarebbe stata esaminata la risposta del governo provvisorio algerino alle proposte di pace che erano state presentate il 16 settembre dal presidente della Repubblica francese: invece, alla fine della riunione, il ministro delle informazioni, Roger Frey, ha letto ai giornalisti un breve comunicato in cui sono elencate tutte le questioni di ordinaria amministrazione che sono state trattate, senza nessun riferimento al problema algerino. Alla richiesta d'un giornalista, il ministro ha risposto: «La parola Algeria non è stata neppure pronunciata».

Da parte dell'Eliseo si insiste, d'altronde, nell'affermare che il gen. De Gaulle non ha confidato a *nessuno* le sue reazioni e le sue intenzioni: tutte le voci che circolano in proposito debbono quindi essere considerate arbitrarie.

Negli ambienti ufficiali si crede perciò che nessuna dichiarazione e nessuna nuova iniziativa verrà presa dal governo francese prima che sia stato concluso il dibattito algerino davanti alle Nazioni Unite. Questo atteggiamento, che potrebbe sembrare negativo, è rivolto a lasciare che la questione si decanti sul terreno internazionale prima di affrontarla direttamente.

Ciò non esclude però che alcuni sondaggi possano venire fatti nel frattempo, servendosi magari di Tunisi e di Rabat come intermediari. E' noto, a questo proposito, che il figlio del presidente Burghiba, ambasciatore tunisino in Francia, è partito in aereo dal Laos (dov'era in missione con il comitato di osservatori dell'Onu), per rientrare immediatamente a Parigi.

Secondo una voce che è impossibile controllare, ma che viene raccolta da qualche giornale, anche un esponente del Fronte di liberazione nazionale algerino si troverebbe già a Parigi, arrivato la notte scorsa da Tunisi col beneplacito del governo francese. Si fa d'altronde osservare che il vicepresidente del governo provvisorio della repubblica algerina, Ben Bella, si trova già in Francia, confinato nell'isola di Aix, e che eventuali sondaggi potrebbero essere iniziati anche con lui.

La situazione appare insomma ancora piuttosto incerta, ma non tale che non possa essere giudicata con un certo ottimismo. Niente autorizza a credere che la soluzione del conflitto possa essere considerata imminente, però mai come in questo momento le possibilità di pace sono apparse così concrete.

Secondo *Le Monde* il parlamento francese risulta ormai diviso nettamente in due campi: «Da una parte, i partigiani delle trattative — qualunque ne siano le formule e la terminologia adottata — hanno approvato la dichiarazione di De Gaulle del 16 settembre e giudicato finalmente positiva, sotto certi aspetti, la risposta del Fronte di liberazione nazionale algerino. Dall'altra parte, gli avversari di ogni negoziato hanno dato un'interpretazione puramente negativa a un documento che faceva seguito ad un'iniziativa che essi avevano deplorato».

A conferma di questa analisi della situazione, si annuncia stasera che due deputati fascisti eletti nelle circoscrizioni algerine, Lagaillarde e Le Pen, i quali avevano appartenuto finora alla maggioranza governativa, hanno presentato alla Assemblea Nazionale una mozione di censura contro la politica algerina del governo. «Il Parlamento — ha detto Lagaillarde — dovrà scegliere fra l'Algeria francese e il gen. De Gaulle». Per parte propria, Le Pen ha aggiunto: «Bisogna strappare il velo dell'impostura: l'Assemblea Nazionale è a destra e il governo è progressista. Bisogna portare i deputati a prendere le loro responsabilità: non si può ingannare sempre il popolo».

Sandro Volta

Parigi ribadisce l'incompetenza dell'Onu sul problema algerino

New York, 30 settembre.

Il ministro degli esteri francese, Couve De Murville, ha ribadito oggi di fronte all'assemblea generale delle Nazioni Unite il principio, sempre difeso dal governo di Parigi, del difetto di competenza dell'Onu nei confronti del problema algerino. Prendendo le mosse dalla dichiarazione sulla politica algerina del generale De Gaulle, Couve De Murville ha tenuto a dimostrare alle 82 delegazioni che ormai la via per porre fine al conflitto è stata tracciata e che è impossibile trovare un'alternativa altrettanto «chiara, sincera, senza equivoci».

Da sabato in vigore la legge sulla validità giuridica dei contratti

Una riunione presso il Ministro del Lavoro - Dodicimila contratti dovranno essere trasformati in legge entro un anno

Roma, 30 settembre.

La legge che attribuisce efficacia generale ai contratti collettivi di lavoro, conosciuta sotto il nome di legge «Erga omnes», entrerà in vigore sabato 3 ottobre. Sono circa 12 mila contratti interconfederali, nazionali e provinciali che dovranno essere tradotti in legge nel termine di un anno.

Il ministro del Lavoro onorevole Zaccagnini ha convocato questa sera al ministero i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro per studiare i problemi procedurali che debbono essere risolti per tradurre in pratica le disposizioni della legge. Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti della Cisl, della Cgil, della Uil, della Cisnal, della Confindustria, dell'Intersind, della Confagricoltura, della Confederazione dell'artigianato, della Confederazione dei coltivatori diretti, e della Cida.

Il ministro Zaccagnini, dopo aver rivolto «un particolare, pressante invito alla collaborazione da parte di tutte le organizzazioni sindacali», ha rilevato che lo scopo della riunione era quello di esaminare soltanto i problemi procedurali, che devono essere affrontati all'atto dell'entrata in vigore della legge.

Le fasi principali attraverso le quali si arriva a dare efficacia giuridica ai contratti collettivi — ha detto l'onorevole Zaccagnini — sono quattro: 1) Deposito presso il ministero da parte delle organizzazioni sindacali dei contratti collettivi e degli accordi economici, stipulati prima della data di entrata in vigore della legge; 2) Accertamento dell'autenticità di tali contratti od accordi; 3) Pubblicazione dei contratti su un bollettino ufficiale; 4) Emanazione del decreto ministeriale che dà valore giuridico ai contratti collettivi.

Si deve tenere presente — ha detto ancora il ministro — che i contratti avranno valore anche per coloro che non aderiscono alle organizzazioni stipulanti, e quindi occorre evitare ogni appiglio formale e sostanziale di invalidità. L'onorevole Zaccagnini ha poi illustrato le quattro fasi soffermandosi particolarmente sulle prime due, quelle relative al deposito e all'autenticità. Il ministro del Lavoro ha infine invitato le organizzazioni sindacali ad effettuare con sollecitudine il deposito dei contratti, in modo da facilitare il lavoro di preparazione dei decreti.

Molti degli intervenuti nella discussione che è seguita si sono trovati d'accordo, in via di massima, sulla necessità che le varie confederazioni diano la precedenza al deposito dei contratti interconfederali. Circa il problema dell'autenticità dei contratti depositati, si è stabilito che la forma migliore per risolverlo sia quello di fare depositare le copie dei contratti dai rappresentanti delle organizzazioni stipulanti.

Un esame a parte è stato dedicato anche alla procedura da seguire per la presentazione dei contratti provinciali od interprovinciali, ma non è stata presa una decisione definitiva.

Il ministro Zaccagnini ha concluso la riunione prendendo atto con soddisfazione dello spirito di collaborazione dimostrato nell'affrontare un lavoro «particolarmente difficile» ed ha invitato ogni parte a procedere «con sollecitudine, con spirito pratico, ma pure colla massima osservanza della legge».

Alla riunione odierna faranno seguito altre.

Continuano le trattative contrattuali dei metalmeccanici

Roma, 30 settembre.

Presso la sede della Confindustria sono proseguite le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici. Le parti si sono soffermate in particolare sui problemi relativi all'aumento delle tabelle salariali, alla parità salariale, all'abolizione della terza categoria B, alla contrattazione delle nuove forme di retribuzioni, ai premi di produzione ecc. In serata le discussioni sono proseguite in commissione ristretta allo scopo di facilitare l'avvicinamento dei rispettivi punti di vista.

L'indice del costo della vita lievemente aumentato in agosto

Roma, 30 settembre.

L'indice nazionale del costo della vita, calcolato sulla base 1938-1, è risultato in agosto pari a 66,60, contro 66,30 in luglio e 67,44 nell'agosto del '58. Si sono avuti pertanto un aumento dello 0,2 rispetto al mese precedente e una diminuzione dell'1,8% nei confronti dell'agosto '58.

Si è concluso a Varese il Convegno sulla Resistenza

Varese, 30 settembre.

Questa sera, a conclusione del convegno sulla resistenza europea dopo una sfilata dei partecipanti per le vie del centro, il sottosegretario agli Esteri, on. Folchi ha parlato ai giovani ed alla cittadinanza. L'on. Folchi ha esordito ricordando le parole del presidente Gronchi sulla resistenza, che va intesa non come patrimonio del passato ma come realtà presente, cui ispirare i fondamenti della propria azione politica.

«Se qualcuno dei motivi della Resistenza non ha trovato realizzazione, la responsabilità — ha proseguito il sottosegretario — va attribuita alla presenza dei comunisti. Ma, il fatto stesso che molti problemi sul tappeto siano stati risolti, deve portarci su posizioni di ottimismo. Per queste ragioni, il viaggio di Kruscev è un fatto positivo, che apre prospettive nuove, la cui validità non può essere messa in dubbio ove si pensi alla alternativa del suicidio atomico».

ULTIME DI CRONACA

Muore d'infarto dopo aver visto il figlio ferito in un incidente

Stamane si celebrano i funerali dell'ex-agente di P.S. Placido Messina, di 68 anni, che è deceduto per paralisi cardiaca in seguito ad un'improvvisa emozione. L'anziano pensionato viveva in via Barletta 35 con la moglie ed il figlio Benito, di 26 anni, fotografo. Questi, verso la mezzanotte di domenica scorsa, ebbe un incidente. Passava in moto per corso Galileo Ferraris, giunto in corso Rosselli volle girare ma non s'avvide dello scavo preparato per accogliere grossi tubi: finì a capo fitto dentro la fossa e vi rimase esanime. Si fratturò la mandibola, perse alcuni denti, riportò ferite varie. Un automobilista lo raccolse e lo trasportò al vicino Mauriziano dove i medici lo fecero ricoverare giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Verso le 2 della notte telefonarono a casa per avvertire i genitori che il figlio era all'ospedale: assicurarono che non era in gravi condizioni e che il ricovero era stato suggerito più dalla prudenza che dalla necessità. Su preghiera del ferito dissero al padre che non era il caso che si recasse all'ospedale nella notte.

Placido Messina all'apprendere la notizia rimase sconvolto, non gli riuscì di chiudere un occhio. Al mattino con il primo tram corse al Mauriziano. Qui vide il figlio con il volto coperto di bende. «Non è nulla, papà — gli disse il figlio — non ti impressionare delle bende. Una brutta caduta e in pochi giorni torno al mio lavoro». L'anziano genitore stette al suo capezzale sino all'ora di pranzo, e si staccò a malincuore. A casa rassicurò la moglie che non c'era nulla di grave. Si sedette a tavola.

La moglie stava vicino al fornello del gas quando udì un tonfo. Si volse: suo marito era caduto sul pavimento e rantolava. Subito fece chiamare un medico, ma questi non poté che constatare la morte. L'emozione l'aveva ucciso.

Tre teppisti tentano un furto in un asilo in pieno giorno

Tre giovani hanno tentato un furto in pieno giorno nell'asilo infantile di Settimo. Verso le 13 di ieri l'altro sono arrivati con una «Vespa» davanti all'asilo, in via Cavour. Uno è rimasto sullo scooter con il motore acceso e gli altri due con una spallata hanno aperto il cancello, sono entrati nel giardino e di qui, scavalcando il davanzale di una finestra aperta, sono entrati nell'ufficio della direttrice, suor Margherita Vezza e hanno cominciato a forzare il cassetto che conteneva il denaro.

Ma mentre erano intenti a questo lavoro arrivava la suora. I due balzavano di nuovo sul davanzale e si davano alla fuga con lo scooter guidato dal compagno.

Si uccide nella casa di cura gettandosi dal secondo piano

Un genovese che dal luglio scorso era degente nella casa di cura «Villa Augusta», a Bruino, si è tolta ieri mattina la vita gettandosi dalla finestra della sua camera, al secondo piano della clinica. E' l'impiegato portuale Remo Vada, di 55 anni, abitante a Sampierdarena in via Carlo Rota 2. Il quale soffriva di esaurimento nervoso.

Il cadavere dello sventurato è stato trovato, verso le 7,30, dal personale della casa di cura. La morte, che doveva essere stata istantanea, risaliva a circa un'ora prima.

Il 28 settembre Dio ha chiamato a sé l'anima cara dell'

Ing. Ferdinando Nasi

Lo piangono la moglie Piezina Nasi Gilardini, figli Mariachiarina, Filiberto, Licia; nuora Emanuela Salino-Inzola, generi Luigi Vallauri, Carlo Alberto Corsi di Bosnasco; nipotini Sandro Annoni, Piera Vallauri; Nandino, Vittorio, Elisabetta Nasi; Vittorio Corsi; cognati, nipoti, parenti. Compartecipano Gianni, Romana Vallauri.

Profondamente grati ali dottor Ernesto Mercandino, signorina Reviglio.

Miti Orsa ved. Gilardini,
Grazia dei Principi Ginori Conti con il figlio Ugo,
dott. prof. Gianfranco Desiderio Gilardini con la moglie Maria Sada ed i figli Guccio-Roberto e Sveva
partecipano al dolore della famiglia tutta per la improvvisa scomparsa del caro zio

Ing. Ferdinando Nasi

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Orsola Teresa Mondino

Ne danno il triste annuncio il marito; i figli Giovanni, Maria, Camillo; le nuore Antonietta, Lina; i parenti tutti.

La sepoltura avverrà il 1° ottobre alle ore 10,30, partendo da via G. Verdi 47.

La famiglia Alessandro Coppo partecipa al dolore del sig. Mondino per la perdita della cara

Mamma

Compartecipi del dolore che ha colpito il sig. Camillo Mondino per la perdita della cara

Mamma

si uniscono a lui:
Osvaldo Faccenda
Costanza Coppo
Virgilio Bellini
Carlo Capelo
Agostino Garis
Vincenzo Giacomazzo
Luigi De Andreis
Carlo Giardino
Giuseppe Lambert
Pier Luigi Camera
Felice Caseglio
Silvio Valentini
Alfredo Biestz
Mario Marsiro
Vittorino Lusso
Carlo Brignone
Giacomo Grignolio
Elisabetta Emiliani
Wanda Rossi
Geninazzi
Darissa.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Verna

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli dott. Luigi con la moglie Mariuccia Ferrato e la piccola Donatella, Vanda col marito Cele Rocca e la piccola Cinzia, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1° alle ore 16 da via Cimarosa 30.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Partecipano al dolore del dottor Luigi Verna le famiglie
Giovenale Bergoglio
Ciglietti-Comerro
Giovanni Lusso
Sergio Vercari.

Le famiglie Riscaldino e Roletti prendono viva parte al cordoglio dell'amico dott. Luigi Verna, per la perdita del

Papà

Il prof. Giuseppe Matli e il dottor Dante Ferraris prendono viva parte al dolore del collega dottor Luigi Verna per la perdita del caro

Papà

Partecipano al dolore del dottor Luigi Verna per la perdita del caro

Papà

I colleghi:
prof. M. Bogetti, prof. L. Pepino, prof. G. Impallomeni
e dottori:
Audisio, Ricca, Pachelline, Malossi, Sabbatino, Sappa, Aizzsi, Caniberti, Ravazza, Marchesa, Ghibaudi, Scorzino, Sartori.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Contrucci
Medico - chirurgo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ida Borsio, la figlia Gabriella, le sorelle, il fratello (in Brasile), la suocera e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Maghetti e Thoux per la fraterna e assidua assistenza.

I funerali avranno luogo in Verrès venerdì 2 ottobre alle ore 10.

Si associano al dolore le famiglie: Piero Giammelini, Roberta Lattanzi, Vittorio Merandini, Giovanni Merandini, Sandro Caveri, Rinaldo Thoux, Carlo Maghetti, Alfiero Meliandi, Luigi Chiltolina, Aldo Bianchi, Giuseppe Brean, Giovanni Colombet, Camillo Brochet, Ernesto Scarrone, Arios Caltabiani, Silvio Berbaz, Marco Tecirati, Guido Giovanniai, Giovanni Bertoglio Rosia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giuseppe Beltrandi
anni 70

Ne danno il triste annunzio: figli e familiari tutti.

I funerali oggi 1 ottobre ore 15,15 da Strada Verna 8 (regione Bissoni Barca).

La presente è partecipazione e ringraziamento. Particolare grazie al dott. Mauro Randone, dottor Brusa, dottori e personale di Villa dei Colli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Giuseppe Ferrero
di anni 48

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Rignolo, le figlie: Laura col fidanzato Michelino Fasteria, Renata; la mamma, i suoceri, i cognati, gli zii, le zie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cigliano Vercellese giovedì 1 ottobre alle ore 16,30.

Rina e Riccardo Antona unitamente a Valeria e Roberta partecipano al dolore delle famiglie Camandona-Fox e Colombani per la scomparsa della signora

Giulietta Colombani in Camandona

Sabato 3 ottobre alle ore 8,45 verrà celebrata una Messa in ricordo di

Graziella Unia

nella Cappella Dame Ausiliatrici del Purgatorio, corso Re Umberto.

1956 1959

Rosa Patrito

Nel primo anniversario la famiglia la ricorda con immutato dolore.

Venerdì 2 ottobre ore 7 Sante Messe in suffragio nella Cappella dell'Istituto Richelmy di via Madali 13.

La moglie e i figli del

Prof. Filadelfio Insolera

lo ricordano nel quarto anniversario della sua scomparsa.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Emilio Giacobino

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia profondamente commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore, onorando il caro scomparso con tanta dimostrazione di affetto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo De Alessi
Capitano di complemento
Combattente guerra 1915-'18

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Ferrero, i figli: dott. Giuseppe con la moglie Olga Chiola e figli Renata, Alberto e Giuliana, dott. Renato con la moglie Elsa Enrico-Bena e figli Marina, Marco e Marta;
le cugine: Baravalle,
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 2 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

Torino, corso Vittorio Emanuele 104.

Le famiglie: Chiola, Enrico-Bena, Leone, Moreno e Gobetti, prendono viva parte al dolore della famiglia De Alessi.

Dirigenti e impiegati della S. A. Andrea Merzario, prendono viva parte al dolore del dottor Renato De Alessi per la morte dell'amato

Padre

Luciano De Franco si associa al dolore dell'amico dott. Renato De Alessi per la perdita del padre

Lorenzo De Alessi

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino, prendono viva parte al dolore del dott. Giuseppe De Alessi, funzionario dell'Istituto per la scomparsa del padre signor

Lorenzo De Alessi

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Quirino Baldessari
Commissario doganale

Addolorati annunciano: la moglie Giuseppina Raffaelli; i figli: Aldo, Arnaldo, Augusta col marito Dino Aurismma (USA), Olga col marito Giovanni Rossa, Rita col marito geom. Aldo Rossello, Fernanda col marito dott. Edmond Bass (USA); nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi ore 14.30 da corso Agnelli 169.

La famiglia Aurismma partecipa al lutto della famiglia Baldessari.

Direzione, Personale e Ufficio Commerciale di Torino della Società Triulzi partecipano alla dolorosa scomparsa di

Quirino Baldessari

padre dei loro collaboratori Aldo e Arnaldo.

E' mancato ai suoi cari

Guglielmo Candino
Pensionato Gas

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie e parenti tutti.

Per volontà dell'estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Si dispensa dalle visite.

Torino, via Barre 8.

Si uniscono al dolore della signora Giulia, per la scomparsa del marito

Guglielmo Candino

le famiglie:
Gorrea, Lorenzetti, Lonardo, Bosi, Lusso e Clerico.

Confortata dalla Fede e circondata dai suoi cari che tanto amava, è serenamente ritornata a Dio

Maria Serra nata Corio

Affranti dal dolore, ma rassegnati alla divina volontà, ne danno il mesto annuncio: il marito Luigi (maestro e segretario), le figlie Olga e prof. Casilda, la sorella Rosa, cognata, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali domani venerdì, ore 9,30, in Cortanzo d'Asti.

Servizio pullman: ore 8, via Mazzini angolo via Provana.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bernardo Giordanino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Amalia Perello col figlio Guido, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa Ileana Torello per le amorevoli cure.

I funerali oggi ore 10,30 da via Ormea 29 bis.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferluga
Pensionato A.T.M.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30 da via Giovanni da Verazzano 65.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PER LA SCUOLA

Cartelle AVOGADRO Via Po 55

★ IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO AI PREZZI MIGLIORI ★

NEGOZIO CONVENZIONATO COL C.D.S. FIAT

Cartelle scuola L. 490 - Diplomatica L. 990

Cartella reclame	L. 490	Portacamp. 2 tasche vero cuoio	»	2590
Cartella diplomatica	» 1290	Portacampioni vero cinghiale	»	3590
Cartella sottobraccio maniglie rientranti	» 1590	Diplomatica cuoio	»	3990
Cartella sottobraccio vero cuoio	» 990	Cartella vacchetta	»	1890
Cartella vilpelle	» 390	Cartella sottobraccio due lampo	»	590
Portacamp. 2 tasche	L. 990	Sacco ginnastica	»	590

VENDITA DI PROPAGANDA

VALIGIE - BORSE - OMBRELLI - GUANTI - BAULI



Caffettiere elettriche

Tutte le migliori marche. Sono le più pratiche e le uniche che preparano una squisita crema di caffè. Indicatissime per regali.

Catalogo gratis a richiesta

Cavdano

PIAZZA C. FELICE 28 - TEL. 47.436-49.480 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ PETROLIFERA

cerca ingegneri, militesenti, massimo 30 anni, esperti carpenteria metallica e/o impianti termici e di condizionamento. Sarà apprezzata conoscenza lingue tedesco-inglese. Indirizzare domande, corredate da curriculum, a Cassetta 1215 - S.P.I. - TORINO

PORCELLANE CRISTALLERIE

(NEGOZIO SPECIALIZZATO)

CONTINUE RICERCHE E ACQUISTI DIRETTI NEI PAESI DEL MERCATO COMUNE CI CONSENTONO DI OFFRIRVI LE MIGLIORI NOVITA' AI PREZZI PIU' VANTAGGIOSI

MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

sanfer - torino

la gioia nell'acquisto, la soddisfazione per il risparmio!

Calze - Camicie - Cravatte - Pigiama - Maglieria intima - Maglieria esterna - Biancheria personale, per neonato, ragazzo, giovanotto, uomo, donna. Una gamma di articoli che offre la possibilità di vantaggiosa scelta anche in ciò che da altri non si trova.

Tutto è pronto per la stagione autunno-inverno

VIA PIETRO MICCA 4, ang. XX Settembre
VIA ROMA 365, angolo Piazza Carlo Felice
VIA DANTE DI NANNI, 90

Per riorganizzazione quadri vendite

importante società commerciale cerca per tutta Italia

giovani rappresentanti veramente introdotti nell'industria conciaria. Interessano particolarmente: Lombardia Piemonte - Liguria. Scrivere Casella 200 C - S.P.I., MILANO

LAVATRICI

MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI

L'ELETTRICA PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N. 2
CASA DEL LAMPADARIO TORINO TEL. 55.79.79 [illegible]

ISTITUTO **STUDIUM**

Via della Rocca, 14 - Telef. 86-655 - TORINO
Corsi DIURNI e SERALI per ricupero anni
Media - Avviamento Commerciale - Ragionieri - Geometri

TUBI DI QUARZO

A RAGGI INFRAROSSI PER APPLICAZIONI ELETTRICHE INDUSTRIALI E DI RISCALDAMENTO

RESISTENZE ELETTRICHE CORAZZATE

F.A.T.I. - MILANO

RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE:
A. DEGIOVANNI VIA V. MONTI 11 TORINO - TEL. 687.691

IMPORTANTE ET AFFERMATA CASA FRANCESE

PRODOTTI PER ACCONCIATORI

cerca elementi introdotti per le seguenti zone regionali: Piemonte - Lombardia - Veneto - Toscana - Liguria. Sistemazione interessante con ottima retribuzione fissa et provvigione. Assicurasi riservatezza. Inviare curriculum vitae a Casella 212 C - S.P.I. - Milano

TOSCANA ASSUMEREI IMPORTANTE concessione o rappresentanza

PRIMARIE REFERENZE BANCARIE COMMERCIALI
EVENTUALE CAUZIONE
SCRIVERE CASSETTA 1487/B - S.I.P. - GENOVA

LOTTI VIA MAZZINI 41 — LOTTI VI SERVE MEGLIO — 24 RATE — FRIGORIFERI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gai, telef. [illegible]-098. 4638

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. 5433

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cigolari. 74481

CAMERETTA riscaldamento affittasi gratuitamente a donna sola disposta pulizia, custodia stabile. Telef. 638-413. M5631

CENTRALISSIMI alloggi e soffitte affittasi. Rivolgersi portineria via San Quintino 5. 86191

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zona Francia-Mongineyro. Telefonare 753-720. 0593

IN palazzina presso Galileo Ferraris, Vittorio, 2o piano, affittasi alloggio signorile di 7 camere tripli servizi, due mansarde, cantina. Telefon. 765-106, 579-600

LABORATORI, magazzini affittansi negozi, corso Chieti 38. Vestarino, telefono 653-446. 8817

NEGOZI con retro e seminterrato [illegible], scala interna, mq. 40, 60, 220, affittasi ottime condizioni; zona commerciale, forte passaggio vicino piazza Sabotino altra via Napione mq. 70. Geom. Mussino. Telef. 587-730. 87739

NEGOZIO adatto latteria, generi vari, affittasi convenientemente. Digione 8, portineria. 4064

NEGOZIO ampio angolare cinque vetrine via [illegible] 11. zona commerciale.

NEGOZIO angolare 5 grandi vetrine, mq. 100, unito alloggio 2 camere, servizi, più 110 mq. debiso proprio, affittasi uso ristorante, bar, birreria, pizzeria, altri generi; posizione invidiabile. Tel. 587-730.

NEGOZIO seminterrati mq. 210 uffici mq. 99. Unione Sovietica 10 bis. 6002

PALAZZO signorilissimo via Galliari n. 15 bis angolo Principe Tommaso affittansi locali uso ufficio box indipendenti. Telefonare 44-447. 13346

PARELLA affitto coniugi piano rialzato 2 camere, cucina, servizi, termo. Volendo locale interrato [illegible] mq. [illegible]. Telefonare 771-457. 87778

PRESSO piazza Bernini, alloggio 8 camere affittasi. Telefon. 524-850. 579-415.

PROPRIETARIO affitta alloggi lussuosi camera tinello servizi, grandioso negozio, garage. Visite ore 14-18 Dessentis 72. Telefonare 43-066. 4792

PROPRIETARIO affitta moderno nuovo alloggio due camere tinello e servizi via S. Paolo vicino corso Peschiera. Telefonare 31-504. 87190

[illegible] mobilio cedesi alloggio via Pietro Micca, affitto mite. Telef. 49-226. feriale.

SAN Quintino 41, piano terreno rialzato 6 locali angolari oltre 200 mq. con sottostante seminterrato, affittasi uso ufficio, rappresentanze, Rivolgersi portineria.

SEMINTERRATO uso laboratorio magazzino borgata Vittoria mq. 200 affittasi. Telefonare 581-384 ore pasti oppure rivolgersi Cupra, via Jacopo Durandi 11.

VASTO appartamento centrale sale rappresentanza affittasi. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. 87677

VIA Borgaro ang. via Pertusa affittasi negozio retro mq. 60, laboratorio artigiano, deposito. Tel. 380-514. M5231

VIA Carlo 63 affittasi 1o ottobre alloggio 2 camere tinello cucinino bagno termo, Rivolgersi portineria. 86890

VIA Cernaia piano secondo, uso uffici o abitazione nove vani due ingressi ascensore termo particolare. Telefonare mattino 579-322. F9961

VIA Mombasiglio (S. Rita) affittasi interno cortile 2 camere cucina bagno 15.000, [illegible] pulizia scale. Telefono 380-958. G9553

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

APPARTAMENTINI mare, vani 5, 1 milione 500.000, facilitazioni. Bonavera, Borgio Verezzi (Finalmarina).

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

BORDIGHERA autunno, inverno, pensione Taverna Viennese. Riscaldamento. Prezzi modici. Interpellateci. 13490

LOANO. « Astoria », pensione, ristorante. Soggiorni invernali convenientissimi. Riscaldamento. Prezzi ridotti. 13631

ZOAGLI (Riviera Ligure Levante) week-end e tranquilli soggiorni. Pensione Paradiso. G9500

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

[illegible] impiego, frequentate corsi annuali segretarie, impiegate azienda. Stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. Istituto Oreglia. Cernaia 22. 5166

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Marie, Sant'Anselmo 15, telef. 651-383. 12632

ALASSIO Villa Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Medie, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali Elettronica, Corsi ricupero individuali. [illegible]

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1o ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue, segretaria d'azienda, Via Roma 254, telef. 50-254. 12359

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Specializzato corsi ricupero autorizzati interni. Rette miti. Metodo, disciplina garantiti.

COLLEGIO Maschile Tigullio, Chiavari, accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private ricupero. Telefonare 25-55.

COLLEGIO Santa Maria, La Spezia, cerca istitutore insegnante matematica fisica bella presenza, preferibile patente auto.

CONTABILITA' meccanizzata, corso accelerato inizio 5 ottobre. Istituto Stenografico Cima, via Roma 254, tel. 50-354.

CORSI completamente gratuiti qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici, magliaie, stenodattilografe, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro Previdenza Sociale. Istituti «Vagnone», v. Vagnone 7.

CORSI diurni completamente gratuiti qualifica magliaie, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro Previdenza Sociale, Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via S. Teresa 20. Telefono 46-244. 5522

DECORAZIONE ceramiche. Corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telefono 760-450. 12716

INDOSSATRICI, vendeuses, arte modellista, figurinista, commesse vetriniste; professioni femminili di sicuro avvenire, iscrivetevi corsi gratuiti Ministero del Lavoro ENALC, corso Vittorio Emanuele 76, Torino. 13394

LA Scuola alta moda Ida Biancotto, via Garibaldi 7, offre in particolare alle signorine licenziate Scuole medie e Professionali sicuro avvenire. Iscrivetevi al corso diurno serale festivo; modellista, figurinista, indossatrice, tagliatrici-sarte e preparazione all'Abilitazione insegnamento lavori femminili. Lezioni di confezione per principianti. 11957

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madre lingua: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti Sedi: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20. Telefono 46-244. 8532

PETTINATRICI frequentando scuola moderna insegnamento Gisela diventerete abilissime. Via Saluzzo 11 bis. 12601

OTTOBRE 5: iniziamo Corsi Paghe Contributi, Consulenti. Ottobre 12: iniziamo Corsi Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo. Ottobre 19: iniziamo Corsi per Operatori su macchine contabili. Ottobre 26: iniziamo Corsi Disegno, Figura, Pittura. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-969

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ample facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefono 86-655. 5943

RITOCCO di fotografie industriali. Corso gratuito di specializzazione autorizzato Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 760-450. 12715

SCUOLA di Giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Esercitazioni presso giornali e tipografie. Perfezionamento all'Estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20. Telef. 46-244. 8532

SEGRETARIE d'azienda a livello superiore. Corso tenuto da tecnici d'azienda e professori esperti. Chiedere il giornale delle Segretarie e programma. Istituto Santa Teresa, telefoni: 527-844. 511-764, Santa Teresa 15. 8426

STENOGRAFIA oratoria, 1o ottobre inizio corsi diurni, serali. Istituto Cima, via Roma 254, telef. 50-354. 12559

STRESA. Collegium Europaeum, telefono 30-024. Scuole lingue moderne e tecnica amministrativa. Inglese francese tedesco. Ordinamento didattico governativo. Metodo diretto. Professori esteri. Convitto, semiconvitto maschile femminile. 12174

THE English Centre, il centro di studi inglesi. Torino, via Arsietta 17 telefono 44-458; Genova, via Mesodi 3, telefono 565-457. 13200

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

ACCURATISSIME ripetizioni doposcuola medie professori laureati. Telefonare 760-230. B4460

BERLITZ, via Santa Teresa 3 telefono 553-070, riapre iscrizioni lezioni private corsi diurni, serali, francese, inglese russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. 1283

ESPERTA offresi tenuta libri paga proprio domicilio. Telef. 295-084. D6313

FANCIULLI con predisposizione disegno. Educazione gusto artistico senza aggravio normali studi. Kid Institute. Telefonare 386-385. B5056

INGLESE conversazioni, lezioni accurate impartisce colta signora inglese. Telefonare 670-426. B5070

LEZIONI musica canto preparazione concorsi audizioni. Tel. 676-780 ore 19-20.

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefon. 47-525 B6311

PRATICISSIMA lavori ufficio, occuperebbesi proprio domicilio tenuta libri contabili paghe ecc., officine e piccole aziende. Telefonare 390-903. M4620

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinto offresi camera ammobiliata centrale. Telefonare al 528-414. F9548

AFFITTANSI ammobiliata due letti signorile; altra singola, indipendenti centrali. Telef. 582-434. B0761

AFFITTASI camera ammobiliata centrale ad corso ogni comfort. Telefonare 650-208. 67169

AFFITTASI centralissima bella [illegible] tutti comforts, Telef. 46-174. G9534

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata volendo pensione, trattamento familiare. Telefonare 882-225. F0223

AFFITTASI matrimoniale uso cucina, volendo altra camera termo, bagno centralissimo. Telefonare 650-870 mattino, referenziare. G9199

AFFITTASI vicinanze Statuto ammobiliata uno, due letti amici, signorine eventualmente matrimoniale. comodità. Telefonare 871-330. M5407

AMMOBILIATA centrale [illegible] riscaldamento 2 o 3 persone. Telefon. 47-554.

AMMOBILIATA ambiente signorile pensione affittasi studenti impiegati signorine. Telef. 81-558. B5050

CENTRALISSIMA bella 2 letti affittasi mobilio, tutti comforts. Telef. 579-660.

PORTA Susa bella tranquilla ammobiliata per tre mesi. Telefonare 775-167. 13932

PRIVATO affitta camera ammobiliata con pensione, termo, bagno, telefono. Telefonare 583-679. M5597

SIGNORA affitta ammobiliata centralissima due signorine con pensione. Telefonare 47-306. B6703

SIGNORA affitta camera, pensione studenti, comodità, serietà. Tel. 81-686.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

IMPIEGATA 20enne conoscenza francese occuperebbesi. Telefonare 35-167. D6623

LAUREATO in agraria, conoscenza inglese [illegible], lunga permanenza Sud America, [illegible] impiego Torino anche fuori suo ramo. Scrivere casella 6020, SPI, Torino. 86781

[illegible] 40enne, pratica commerciale, scopo miglioramento offresi interprete, segreteria industria commercio. Buona conoscenza olandese, inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 9068 SPI, Torino. C8963

RAGIONIERA, pratica corrispondenza, fatturazione, paghe, francese offresi. Telefonare 586-320 [illegible] 15-18. M5699

RAGIONIERE ventitreenne esente militare conoscenza inglese francese dattilografo patente II scoppio e Diesel cerca primo impiego. Telefonare 761-712. Scrivere casella 3341, SPI, Torino. M5173

STENODATTILO valore, pratica ufficio, ragioneria, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 395-053. M5464

ABILE impiegato pratico lavori ufficio esperto organizzazione vendite, disposto viaggiare cerca importante ditta. Telefonare 50-524 (11 oppure 18). 7239

CAPO officina 37enne serio attivo, pratico costruzione stampi tranciatura, tranciatura, doppio effetto, lavorazione presse meccaniche e idrauliche, meccanica in genere, carpenteria leggera eventuale ufficio acquisti collezionatore esterno, disposto trasferirsi, massime referenze. Scrivere casella 2083, SPI, Torino. 87356

CAPO reparto pratico imbutitura, tranciatura ed estrusione offresi. Scrivere casella 8204, SPI, Torino. F0139

DICIANNOVENNE bella presenza, licenza commerciale, dattilo, impiegherebbesi aiuto commesso. Telef. 688-066.

SIGNORINA specializzata perforazione verifica schede meccanografiche, lavori ufficio offresi. Telef. 584-950. B6260

SIGNORINA studi superiori, buon tedesco parlato scritto, praticissima insegnamento, occuperebbesi pomeriggio presso famiglia, sorveglianza assistenza scolastica bambini ragazzi non inferiori anni 10. Serietà, referenze. Scrivere casella 5115, SPI, Torino. 87356

VENTENNE, pratica ufficio, fatturista, impiegherebbesi. Tel. 758-640. B6575

VENTENNE patente 2a magazziniere cambierebbe migliorando. Telef. 859-888.

VENTUNENNE ottima presenza perfetta conoscenza francese, inglese occuperebbesi interprete, corrispondente, hostess. Telefonare 570-541 ore 8-16. 87145

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE campionarista [illegible], buona pratica indispensabile bella calligrafia, referenze. Scrivere casella 5105, SPI, Torino. 87649

AZIENDA torinese assume abile contabile, referenze ineccepibili, dettagliare manoscritto, posti occupati, Scrivere casella 2025, SPI, Torino. M5428

DISEGNATORI meccanici 2a e 3a categoria cerca importante stabilimento. Indicare età, titolo di studio, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere casella 5085, SPI, Torino. 87051

APERTURA nuove Sedi, Importante Società, cerca personale maschile, residente Torino, età 21-35 anni, titolo studio media inferiore e superiore, referenze ineccepibili, curriculum vitae, presenza, seria selezione. Inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere casella 1227, SPI, Torino. 11307

CORRISPONDENTE [illegible] ufficio commerciale [illegible] Torino, Orbassano 400 6, tel. 393-725. D6913

DISEGNATORE progettista perito industriale giovane, o capo reparto attrezzatura massimo 40-45 anni, stampi lamiera leggera cercasi da industria metalmeccanica. Richiedonsi elementi referenziati di provata assoluta esperienza. Scrivere a casella 7092, SPI, Torino.

DITTA commerciale cerca esperta segretaria direzione. Indicare età, posti occupati, referenze, titolo studio. Scrivere casella 7020, SPI, Torino. B6375

IMPIEGATA primo impiego sedicenne valore stenodattilografa cercasi. Telefonare 882-277. B6651

IMPORTANTE carrozzeria assume progettista capo reparto, vetture veicoli industriali. Scrivere casella 5117, SPI, Torino. 87390

IMPORTANTE ditta commerciale abbigliamento e confezioni maschili e femminili cerca abilissimo commesso, patente auto, moralità, esente servizio militare, Dettagliare referenze, età, titolo studio. Scrivere casella 5138, SPI, Torino.

IMPORTANTE Istituto assumerebbe insegnante laureato lingua inglese. Scrivere casella 8219, SPI, Torino. F9858

IMPORTANTE Società assume signorina pratica lavori ufficio steno-dattilo, manoscrivere referenziando a casella 2058, SPI, [illegible]. M5663

IMPORTANTE società [illegible] giovane diplomata esperta stenodattilografia, pratica ufficio. Referenziare. [illegible] casella 5143, SPI, Torino. 57839

IMPORTANTE società cerca giovani computisti steno. Scrivere età, studi, referenze, casella 8214. SPI, Torino.

IMPORTANTE Società, desiderando preparare nuovi ispettori di organizzazione assume cinque seri elementi, militesenti o residenti Torino, dotati media cultura, distinti, desiderosi avviarsi trattazione affari. Reale possibilità ottima e redditizia carriera. Scrivere casella 1320, SPI, Torino. 10457

[illegible] stabilimento metalmeccanico [illegible] impiegato seconda categoria massimo trentenne con specifica esperienza ufficio produzione. Scrivere casella 5121, SPI, Torino. 87673

ORGANIZZAZIONE commerciale di fabbrica motori elettrici, cerca giovane perito elettrotecnico per avviarlo carriera tecnico-commerciale, Scrivere casella 7110, SPI, Torino. B6715

PERITO tecnico disegnatore cerca [illegible] aria per impianti e manutenzione. Scrivere casella 8209, SPI, Torino. F0177

PRIMARIA industria tessile cerca provetta corrispondente tedesco-inglese, indiscussa capacità, lunga esperienza, retribuzione adeguata. Scrivere casella 3047, SPI, Torino. M5569

PROGETTISTA attrezzature stampaggio lamiera sottile perito industriale, età max 40 anni, cerca industria meccanica. Richiedesi provata capacità, energia, dinamismo. Referenze e pretese a casella 7092, SPI, Torino. 85436

PROGETTISTA direttore di produzione cercasi. Telef. 393-560. M5618

RADIOTECNICO veramente preparato tecnicamente e commercialmente cercasi da importante negozio per vendita materiale radio tv. Scrivere casella 7131, SPI, Torino. D6797

RAGAZZO anni 15-17, con licenza terza avviamento industriale, cercasi per lavori pantografo (disegno modelli) grossa industria. Scrivere a casella 1235, SPI, Torino, indicando eventuali ulteriori studi, attività svolta sinora. 1182

SIGNORINA con titolo studio preferibilmente perfetta conoscenza una lingua straniera cercasi come istitutrice fissa o solo pomeriggio per bambine nove undici anni. Indicare referenze. Scrivere casella 5145, SPI, Torino. 87360

SOCIETA' assume giovane esperienza vendite spirito organizzativo veramente capace trattare clientela et seguire agenti. Dettagliare manoscritto referenze et lavori svolti. Scrivere casella 6016, SPI, Torino. 86726

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE venditore 30enne, tecnico autoveicoli, attrezzature, macchine utensili, referenze offresi. Scrivere casella 8179, SPI, Torino. F9654

ABILE volenteroso tornitore 1a categoria offresi. Scrivere casella 3331, SPI, Torino. M5103

AUTISTA 2a 3a 26enne camionista, massima serietà. Telef. 686-158. M5683

AUTISTA 2a 3a completo, conoscente macchine nazionali estere, pratico Italia Francia Belgio, referenze offresi subito ditta privata. Scrivere Galiotti Vittorio, San Bernardino 24. 87314

AUTISTA 2a e 3a nafta, pratico, esperienza. Telefonare 511-700. G9125

AUTISTA 19enne volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Tel. 981-244 dalle 8 alle 12 dalle 14 alle 19. B5697

CAUZIONANDO cerco posto cassiera qualunque orario, massime garanzie. Scrivere casella 3338, SPI, Torino. M5139

CONIUGI piemontesi in buona età con figlia 14enne, occuperebbersi giardinieri custodi villa. Scrivere: Lisa Claudia, Oselle, Carmagnola. M5443

ELETTRICISTA lunga esperienza, con patenti, offresi. Scrivere casella 7063, SPI, Torino, B6553

EX cambiolere offresi qualsiasi lavoro di fiducia. Scrivere casella 7093, SPI, Torino. B5440

GIOVANE 19enne carpentiere ferro, pratico saldatore elettrico, ossigeno offresi. Telefonare 570-008. M5577

OFFRESI giovane volenteroso pittore, decoratore, verniciatore e letterista. Telefonare 396-197. M4840

OFFRESI 32enne, presenza, auto 1200 propria, qualsiasi lavoro fiducia, disposto viaggiare. Scrivere [illegible] 6368, SPI, Torino. B4702

QUARANTENNE tuttofare referenziato, offresi mattino. Telefonare 265-814 dalle 17-19. G9205

RADIOTECNICO 18enne volenteroso anche qualsiasi lavoro offresi subito. Telefonare 581-684. M5092

SALDATORE elettroautogeno, lattoniere, militare esente. offresi. Telef. 698-308.

SIGNORINA offresi cameriera mattino montagna, referenze. Scrivere casella 5142, SPI, Torino. 57837

TORNITORE specialista attrezzista tracciatore collaudo, lunghissima esperienza conoscenza disegno, 49enne libero subito, Scrivere casella 7083, SPI, Torino. B5362

VENTIQUATTRENNE offresi magazziniere fatturino qualsiasi lavoro, pratico Ape. Margiotta Bianchi, corso S. Maurizio 15.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Ross, corso Vinzaglio 12.

ABILISSIME lavoranti esterne o laboratorio cercasi per confezione giacche vento. Sport Moda, Artisti 19. Torino.

AFFIDASI domicilio [illegible] facile lavoro ricamo. Guadagno assicurato, Novalabor, casella postale 25, Genova.

ALIMENTARI cerca aiuto commessa sedicenne, presentarsi pomeriggio, via Nizza 39 bis. 87727

APPRENDISTA compositore et apprendista legatore cerca tipografia. Scrivere casella 1245, SPI, Torino. 9681

ASSUMIAMO giovane 16-18 anni conoscitore arti grafiche. Scrivere casella 7017. SPI, Torino. B6315

ASSUMONSI signorine stipendio fisso, Cavour 11. Annunci ore 9-13. G9202

BOBINATRICE a domicilio cercasi urgentemente. Telefonare 882-277. B6649

CAMERIERA fissa capace cucina cercasi subito, Caserio, via Po 11, Torino.

CAMERIERA tuttofare, età 25-35, esperta, referenziatissima, cercasi, ottimo stipendio e trattamento. Punti, corso Galileo Ferraris [illegible]. G9135

CERCANSI addetti macchine, pulitori, apprendisti 16-20enni. Scrivere casella 3372 SPI, Torino. M5378

CERCANSI apprendiste abilissime lavoranti bustaie, aiutante commessa. Zavattaro 49-093. F9804

CERCANSI battilastra provetti. Presentarsi Carrozzeria Conte, via [illegible] 12

CERCANSI modellatori in legno e metallo 1a categoria. Telefonare 392-410.

CERCANSI montatori 1a 2a categoria pratici elettrodomestici. Scrivere casella 8283, SPI, Torino. F0280

(Continua a pag. 18)

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO

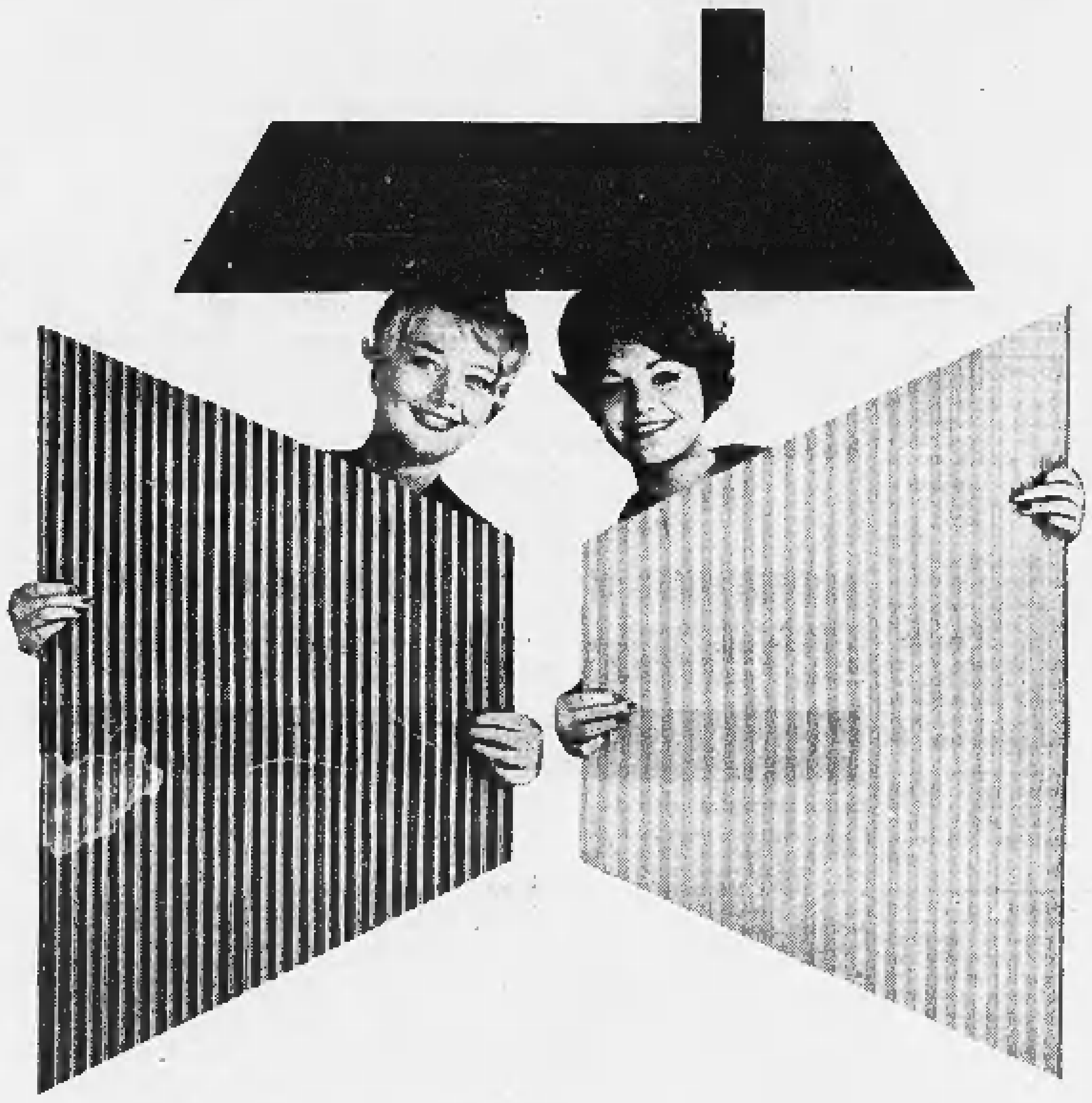
S. SECONDO

VIA SAN SECONDO, 51 - TORINO - TELEF. 585.376

La Presidenza informa che le iscrizioni alle classi Prima, Seconda e Terza - Sezioni Diurne e Serali si chiuderanno il 5 ottobre

L'Istituto **"SAN SECONDO"** è in **TORINO**
L'UNICO ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
PARIFICATO per PERITI INDUSTRIALI

signori arredatori, libertà



signori arredatori, libertà

Libertà di espressione per il vostro gusto, per il vostro estro. Ecco Neolite e Perlite, i nuovi laminati plastici di lusso RIV per mobili e pareti.
Neolite è a rilievo, in vari colori e rilievi. Perlite è a strisce opache e lucide: la più razionale diffusione della luce.
Si combinano all'infinito col classico Plastiriv in magnifiche decorazioni, mascherano le giunture, movimentano le superfici.
Neolite e Perlite, protagonisti dell'arredamento moderno.

Neolite Perlite
LAMINATI PLASTICI DI LUSSO
BREVETTI INT. N. 5535 - 5412

LAMINATI PLASTICI **RIV**
SEZIONE MATERIE PLASTICHE
Corso E. Giambone 33 - Torino

dopo una giornata intensa di lavoro... tranquillità... distensione... buona digestione... riposo...???

al bar, in casa non accontentatevi di una semplice camomilla:

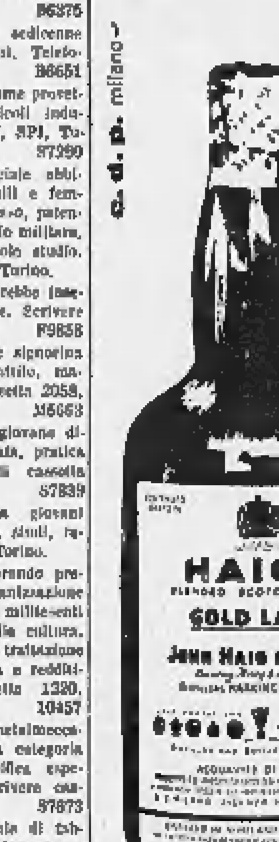
chiedete e bevete **Espresso BONOMELLI**



meglio e più della migliore camomilla

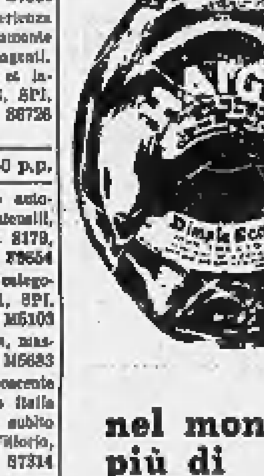
Con la creazione della compressa **ESPRESSO BONOMELLI**, la più grande Casa del Mondo specializzata in camomilla Vi garantisce: qualità selezionata e controllata; giusto e costante dosaggio - perfetta igiene in confezione sigillata e sterilizzata, massimo sfruttamento e semplicità di preparazione con l'apposita macchinetta.

In ogni compressa è un **Buono Concorso** apritelo subito e leggetene il contenuto: potrete vincere uno dei 12.000 ricchi premi immediati del grande concorso **ESPRESSO BONOMELLI**.



Haig
SCOTCH WHISKY

la più antica distilleria di whisky scozzese del mondo



nel mondo più di 1500 persone ogni minuto bevono un

Haig
SCOTCH WHISKY



oltre tre secoli di esperienza nell'arte della perfetta distillazione

Haig
SCOTCH WHISKY

famous since 1627

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCANSI provette ricamatrici punto maglia. Maglificio Sport, Bellini 9, Torino. B6747

CERCANSI ragazze e [redacted] 14-15 anni bella presenza. Presentarsi Confezione Deposia, via Saluzzo 31, ore pomeridiane.

CERCASI abile lavorante tintostireria. Telefonare 276-557. B8681

CERCASI abili falegnami regolarmente inquadrati sindacalmente. Scrivere cassetta 7038. SPI, Torino. B5390

CERCASI abilissimo pulitore specchi cristalli. Telefonare 587-620. M5900

CERCASI apprendista meccanico tornio 14-15enne. Presentarsi soc. Molino, corso Raffaello 3. 8316

CERCASI cameriera fissa per due persone, ottimo trattamento. Rivolgersi Mobilificio, via Sant'Anselmo 1, tel. 772-232

CERCASI domestica fissa abile cuoca, pratica guardarobiera. Offresi buon mensile. Preferenza età, esigonsi referenze [redacted]. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. M5530

CERCASI donna tuttofare fissa pratica cucina. Telefonare 383-131. 57144

CERCASI donna tuttofare possibilmente veneta. Rivolgersi Airoldi, corso Francia 23. Telefonare 771-533. G9111

CERCASI fattorino 14enne con bicicletta. Telefonare 49-124. M5629

CERCASI imballatore finito, referenze. Presentarsi Salb, Gattinara 7, ore 8-9.

CERCASI lavorante e aiutante confezionista. Inutile presentarsi se non veramente abili. De Braud, via Giannone 1.

CERCASI molatore vetri 3ª categoria e aiuto smerigliatore. Acerbo, via Mondovì 4. 57258

CERCASI operaia 16-25 anni sana, robusta volonterosa da laboratorio farmaceutico. Scrivere [redacted] 7061. SPI. Torino.

CERCASI per servizio casa signorile coniugi senza figli, referenze controllabili. Telefonare ore 9-11 al 694-195. M5348

CERCASI praticissimo verniciatore spruzzo carrozzeria autoveicoli. Telef. 20-313. Reale Parco 139. M5745

CERCASI ragazza 14-15enne per custodia bambina. Telefonare 582-092. 57264

CERCASI ragazzo 15-16enne. Presentarsi Confezioni Madil, corso Brescia 10.

CERCASI stampista per stampi tranciatura lamiera 18-25enne. Scrivere cassetta 8077. SPI, Torino. 57445

CERCASI subito escavatorista per Ruston 19 R.B. Scrivere cassetta 9104. SPI, Torino. G9165

CERCASI tuttofare fissa, trattamento famigliare. Telefonare 276-380. 13136

CERCO abile aiutante sarta ditta ed apprendista. Telefonare 590-541.

CERCO tuttofare referenziata fissa oppure giornata ore 9-21. Telefonare [redacted].

CIRCOLO sportivo cerca inserviente di sinistra, attivo, presenza, robusto, referenziato 30-40enne. Specificare pretese. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino.

DISPONENDO già di aiuto per lavori pesanti piccola famiglia cerca per governo casa donna media età referenziata, pratica cucina. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino. M5283

DITTA detersivi cerca propagandiste, stipendio fisso, Telef. 264-072. 57172

DITTA Werkimica cerca personale femminile dai 18-30 anni. Presentarsi piazza Vittorio Veneto 1. 57775

DOMESTICA fissa tuttofare cercasi da famiglia 3 persone, vitto, alloggio, retribuzione elevata. Telefonare 82-282 ore 8-9, 19-20. F9872

DONNA tuttofare fissa o mattino [redacted] assumono coniugi. Esigonsi referenze. Presentarsi Galileo Ferraris 108.

FABBRI serramentisti provetti cerca Metalliche Tesio, strada Barberina 55.

FAMIGLIA tre persone cerca donna fissa tuttofare, pratica cucina, referenze. Telefonare 651-280, 680-682. 12524

GIORNATA 8-18,30 tuttofare abile assumo. Gillio, via Boucheron 9. 9919

IMPORTANTE ditta specializzata vendita materiali perforazione cerca meccanico compressorista abile operatore perforatrici pratico loro manutenzione dimostrazioni ed assistenza presso minière cantieri idroelettrici. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. B6707

INDUSTRIA mobili cerca falegname 1ª categoria abilissimo banco macchine, conoscenza disegno, doti organizzative. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino.

LABORATORIO cerca ragazze capaci sartoria lavorazione serie. Telefon. 20-257.

MAGAZZINIERE giovane, serio, fidato, buona volontà, referenze controllabili, disposto periodo di tirocinio, cercasi da seria ditta (elettrodomestici, cucine) specificare posti occupati titolo di studio, ecc. Manoscritto a cassetta 1232. SPI, Torino. 4930

MAGLIFICIO pensione stabilmente macchiniste rettilinee, rimagliatrici piatto, interne esterne, apprendiste. Telef. 284-823.

MAGLIFICIO cerca capaci macchiniste 12/100 lavoro continuo, paga massima. Telefonare 524-495. M5368

MAGLIFICIO Betty [redacted] magliariste abilissime su rettilinee. Lagrange 29. F8048

MEZZADRI cercansi per fertile cascina collinare 40 giornate. Telefon. 591-224.

OPERAI specializzati ed apprendisti per carpenteria leggera e serramenti metallici cercansi da ditta Rapetti, via Maria Ausiliatrice 48. 57128

OPERAI stampatori solo se veramente pratici presse iniezione cercansi, militesente. Telefonare 296-264. 57757

PELLICCERIA cerca abili lavoranti esterni e un aiutante pellicciaio oppure apprendista una macchinista ed una foderatrice interni. Telefonare 591-534.

QUATTRO adulti cercano fissa referenziata abile tuttofare, ottimo stipendio. Telefonare 524-513 ore 9-18. B6769

STAMPISTA capace, paga massima, cercasi. Telefonare 882-277. M5442

TAGLIATRICE confezioni in serie abile cercasi per industria. Scrivere cassetta 8216. SPI, Torino. F8826

TUTTOFARE fissa per aiuto lavori domestici cerca famiglia Agnorile. Buon stipendio, trattamento ottimo. Telefonare 84-756. G9143

URGE apprendista sarta via Giordano Bruno 85, telefonare 670-344. [redacted]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elemento capace affidasi importante rappresentanza catalogando. Scrivere cassetta 7025. SPI, Torino. B8363

ASSUME società introdotti radio elettrodomestici, gioiellieri, confezioni, mobilieri, per lavoro ausiliario ben retribuito, [redacted] provincia. Scrivere cassetta 9074. SPI, Torino. G9654

ATTREZZATISSIMA organizzazione vendite, vasta clientela, cerca seria [redacted] sione Piemonte. Massime referenze. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino.

BOTTONIFICIO, modelli esclusivi, cerca elementi referenziati veramente introdotti mercerie, medio ingrosso. [redacted] cassetta 8 T. SPI, Genova. 13838

FRIGORIFERI. Cercansi esperti, introdotti agenti il vendita armadi, celle, banchi bar, retrobanchi, banchi gelateria, banchi vendita, vetrine refrigerate, ecc. di primaria marca per singole province Aosta, Cuneo, Torino, Vercelli, Asti. Scrivere referenziando Frigoriferi Verbano, Luino (Varese). 13594

INGROSSO tessuti cerca attivo pratico visita clientela zona Piemonte. Scrivere cassetta 5036. SPI. Torino. 57237

PROSSIME feste natalizie concessionaria esclusiva fabbrica francese giocattoli cerca rappresentanti introdottissimi zona Piemonte Lombardia Liguria. Telefonare 770-561, Torino. B6757

SIGNORA 35enne, bella presenza, macchina propria offresi viaggiare Piemonte conto ditta. Telefon. 881-176 ore 8-14

UFFICI capitali esperienza trentennale cerchiamo seria rappresentanza specialità prodotti farmaceutici. Scrivere cassetta 7026. SPI, Torino. B6365

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

OFFRO 10.000 riportando segnalando lupo mesi 8 nero focato, smarrito Pellerina 22 settembre. Telef. 385-016.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia ». Pio Quinto 20, telef. 652-110, 652-875.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 40-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol». Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9. telef. 41-100, 521-849, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, [redacted] pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 9323

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, finanziamenti rapidissimi, supervalutazioni, interesse bancario, lunghe rateazioni, riservatezza, intermediari. Comauto, corso Re Umberto 5. 3551

A automobilisti, immediatamente concediamo prestiti massimi, ad autovetture targate Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza, Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone, via San Franc. Assisi 23. 7969

A buone condizioni: 103 II quadrimestre, 103 tutti tipi, familiare, 600 nuove, occasioni, Belvedere. Cavalleri, Brescia 18.

A rate 1400 A, 103 1957-58, belvedere, 600. 500 C, cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Appia Zagato 1955, prima, seconda, Coupé Farina, Giulietta TI nuove occasioni, Sprint, Spider, Mercedes 180 Diesel, 220, Fiat 1800, 1200 Granluce nuovo, 103, [redacted] nuovo occasioni, TV Spider, nuova 600, permute, rateazioni. [redacted] Nuova, Volta 8, telefono 46-681. 13311

ABBIAMO Appie, Giuliette, T.V. Farina, 600 speciali, [redacted] spider. Permute. Vigone 44. 7414

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni, Autoagenzia « Bodoni », Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176

ALFA Romeo Supercar Coltino Commissionaria. Prove e contratti nuova Giulietta TI e Dauphine, Romeo diverse versioni. Fabro [redacted]. Telef. 49-682. 13445

ABBIAMO occasioni, Ardea 5 marce 160.000. 500 A [redacted], [redacted]. Visibili corso Vinzaglio 5. 12387

ABBIAMO ultime 600, nuova 500, 500 C giardinette. Facciamo cambi, rateazioni. Botto, Montebello 4. telef. [redacted].

ABBIAMO sempre pronte [redacted] sei mesi; altre occasioni, 103 tipo lusso, bella familiare 1957, 103 vetture tipo 1958, '57, '56. Nuove 500 tipo sport e normali; altre occasioni. Cambi, rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5. 12387

ABBIAMO 1800, 2100 familiare, 1200, 103-1958, 600, belvedere, Giulietta. Corso Giulio Cesare 24. 631

AFFIDATECI vendita vostra autovettura riceverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telefonare 48-007.

AIMASSO Autosalone, Nizza 37, telefono 651-756: 1400 B seminuovo, 1100-103 1954, '56, '58, 1900 Granluce, Aurelia B 21, camioncino bella, Facilitazioni pagamento. 8832

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 8, telef. 50-462: Appie I, II, Giulietta TI 1958, 103 tutti tipi anche gasliquido, 600 diverse, Bianchine 1958, Belvedere 1954. Cambi, rateazioni. 10023

ALL'AUTOAGENZI Lagrange 13, compresi da fanalone i, privati, macchine nuove seminuove, vendesi Giulietta '58, 600 multipla, seminuova, 1400 B-A blu, 103, 600. Telefonare 528-632. 8134

ALL'AUTOSALONE « Montecute », Pelizzaro 6. telef. 651-501: Giulietta sprint nuova, Giuliette seminuove, Appie seminuove, Simca Versailles, 103, 600, 600 funzionari, 600 speciale 750, belvedere.

ALL'AUTOSALONE « Tesoliere », Roma 237 bis, telefono 42-535. Giuliette, normali, TI, spider, sprint, 1900 Super, Appia 2ª serie, 1800, 103-58, Ford Consul, Permute rateazioni. 8770

ALLE migliori condizioni permutiamo vetture ed autocarri nuovi ed occasione. Corso Giulio Cesare 24. 631

AMMORTIZZATORI. Freni, Sospensioni. Organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica collettivamente [redacted] massima garanzia. Araldo, Via Vi[redacted] 62. Via Revello 33 (Borgo San Paolo). Tel. 30-509. 12008

AMMORTIZZATORI sospensioni freni organi sterzo, sostituisce ripara subito, verifica gratuita. Evitereste abbondamenti pericolosissimi, Frenam, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 06799

APPIA II serie ultimissima, Aurelia B 12, 1800 nuovo, 103 lusso, familiare, 600, 600, belvedere, altre occasionissime, massime facilitazioni. Bosco e Sollani, Nizza, 122, telef. 690-138. 6522

AURELIA Gran Turismo 1955, veramente efficiente, unico proprietario, vendesi. Telefonare 290-580. F5830

AUTOAGENZIA « Cenisia », Grassavallo 3, telefono 774-226: Appia prima, seconda, 103 Spider '55-'57. 1400 A.B., 1900, 103. '58-'55-'54, 600 multipla '58, furgone Volkswagen, camioncini 10 quintali, 615 nafta. 10017

AUTOCARRI 620 NL, 640 N, camioncini 1100 B, 1100 AL, 1100 BLR, 1100-103, motocarri, jeep, vendonsi. Bessotto, via Sambuy 29, tel. 29-207. 12774

AUTOMOBILISTI! Volturazioni rapidissime, rinnovo patenti, « Gillio », via Bouchéron 9 (Statuto). Telefono 521-074.

AUTONOLEGGIANSI ora, senza autista, nuove 600, 103, TV, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-385. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400, Tel. 276-531

AUTOSALONE Sancito e Caveglia, corso Raffaello 16, tel. 683-891. Vetture nuove e seminuove Fiat, Lancia, Alfa. Garanzie, facilitazioni. 11953

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni, consegne subito, Vigone 44. 7414

ESATAU Super con rimorchio, cisternati, conto terzi, vendonsi, Telef. 47-114.

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Superone Fratelli Collino, Fabro 12. Telefono 47-114. [redacted]

FIAT Sara, commissionaria, via Nizza 30. telefoni 652-682, [redacted]. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12 Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8700

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Telef. 871-036.

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 g, telefonare 521-281. 8436

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli et stabili. Pomba 4 D, telefono 42-720.

FINANZIAMO rapidamente auto, [redacted] terreni, valutando massimo. Telef. 53-591. 53-590. 10342

FRENI [redacted] sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Raf, via Montebello 21, [redacted] 839-907. 842

GIULIETTE Sprint 30 HP, seminuove, vendo, cambio, rateizzo. Telef. 42-535.

GIULIETTE TI ottime occasioni Sprint, Spider, rateizza permuta Supercar, Fa[redacted] 10. 13440

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-553. 399

L[redacted] impianti perfettissimi 45.000; metano 40.000. Revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. telef. 22-109.

OCCASIONISSIME vendiamo, diverse 600, Bianchina, Appia, Ardea, 1100-103, multipla, 1400 giardinetta, belvedere, 1400 A, furgoncini, Aprilia, [redacted], garanzia, Vigone 44. 7414

[redacted] conto privati vendo Giulietta 1300 G.L., Aurelia G.T., Osca 1100, 1400 metano, Appia seconda serie, 600, 500 N, 500 C, via Gravere 33. Telefono 708-800. M5701

PIEMONTE Autoagenzia. Telef. 670-092: 103 (1957), Familiare 12 mesi, 600, 1400 A B, Aurelia B 12 nera, belvedere, furgoni, autocarri, 615, Leoncino ribaltabile, Bela, Rateazioni. 8742

PRIVATO a privato vende 600 mesi sei. Telefonare 528-661. M5563

PRIVATO vende nuova 500 4 posti km. 4000. Telefonare 876-171. 57715

ROMEO revisionato, agghindato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telef. 395-514.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutto in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi, Visitateci, acquisterete e resterete soddisfatti. 12458

SFAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Tel. 521-613

VENDO autotreno 682 N 2 con licenza e qualsiasi altro tipo autocarri nazionali. Carrara, [redacted] Roma 46, Borgo S. Pietro Torino, telefonare 661-470. 6521

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE (Vespa) ultimi modelli, Cambi, rateazioni, [redacted] mensili, consegne immediate. Mantuetto, via Madama Cristina 73. telefono 697-955. 8743

ASSORTIMENTO Moscon, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, riparazioni. Ciani, Antonio Cecchi 51. [redacted]

AVETE 16 anni? Potete guidare nuovo motocarro M.V. a benzina. Cavalleri, corso Vittorio 36, via Nizza 35. 12337

[redacted] Gimca presenta nuova [redacted] quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 159, telefono 21-605. 617

LAMBRETTA, motofurgoncini nuovi, usati. Cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11, tel. 43-658. 8185

MOTOCARRINI Morini senza targa portata 150 kg. L. 126.000, ciclomotori 54.000 economicissimi, consumo 2 litre al km., rateazioni, consegne pronte. Gimca, G. Cesare 159. Telef. 21-605. 5228

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Covolo, Giulio Cesare 155. 5228

MOTOFURGONCINI nuovi, usati. Cambi, rateazioni: 48-125-150. Cavalleri, via Nizza 35. 12337

NSU 49 otto modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superfox 227.000, 175 Supermax 288.000 a 256.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni: Donatoni 2.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-355. 15601

VESPANOLEGGIO ultimi modelli « 150 » convenienti. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e forni elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 492

ACQUISTO esemplare cucciolo Cocker. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.

AFFARONE, vendo doce pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

AL Centro Radio televisori e gettone, novità assoluta. Telef. [redacted]. 8120

ALLOGGO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14140

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti argenteria, oreficeria, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-849. 0015

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette [redacted], svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2353

ARMADIONI con impialloni legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alesio, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, [redacted] massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica [redacted], ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. Napione 33. Telefonare 883-963. 9124

ATTENZIONE! Matrimoniali 88.000, cucine [redacted]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CACCIATORI, pescatori! Il Vostro pratico comodo abbigliamento, dalla « Biancardi Confezioni », Cavour 30. 11796

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Aste Liquidazioni. 275

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lolli, via Mazzini 41. 8018

FABBRICA salotti, dorati, laccati, classici, consolle, specchiere (convenientissimi). Garibaldi 13. 7102

GILMA, Pellicceria, Ricasoli 6. Assortimento visoni, persiani, castori, castorini, foche, linci. Confezioni su misura, guarnizioni, prezzi onesti. Tel. [redacted].

[redacted] Amy 200 già collocati, [redacted] reddito, vendesi, Telefonare [redacted].

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Ungano [redacted] magliaio. Guarnero, Monte Pietà 16

MACCHINE maglieria [redacted] economiche, finezza 3-5-8, 105.000, 200.000. Scuola gratuita. [redacted] Magico, corso Vittorio 64.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, [redacted] 10-15.000. Noleggi, riparazioni Augusta, Cavour 6. 9981

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni, Grimaldo, San Franc. Paola 4.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, [redacted] e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI Orap, 20 rate, qualità, risparmio. Camere da 89.000, tinelli da 39.000. Garibaldi 9 cortile. 11510

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni, Matrimoniali da 95.000 sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti tinelli soggiorni camere svedesi, armadioni da 28.000 in più. Via Principe Amedeo 8, tel. 528-812.

MOBILIFICIO Diorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capelli, 6. S. Donato 57. 916

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, salotto 19.000. 783

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Camvesio, Re Umberto 11. Telefonare 49-977. 4108

PELLICCE, liquidazione straordinaria tutte sellerie: castorie 45.000; persiani 150.000; ocelot novità 190.000; stole visone 120.000. Garibaldi angolo piazza Castello. M4313

PELLICCE visone giacche stole liquido per cessazione. Rivolgersi Napione 19.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni, Pozzo. Armando Diaz 2 (Lanzaghi). 512

RADIO vecchio cambiasi con [redacted] a modulazione frequenza, lavatrici automatiche « Castor » novità assoluta prezzi imbattibili. Mondial Radio, Madama Cristina 26. Telef. 651-033. 6525

RISCALDAMENTO: Calalor. Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. Tramer, piazza Statuto 17. telef. 40-505. 12607

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 582-396.

TAILLEURS, soprabiti signora eleganissimi, moderni, 14-19.000, Reggero, Sacchi 54. 8184

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Mondial Radio, Madama Cristina 26. Telefono 651-033. [redacted]